VIAGGI
DALLA CHINA
ALLA COSTA NORD-OVEST D' AMERICA

FATTI NEGLÌ ANNÌ 1788 E 1789 DAL CAPITANO

G. MEARES

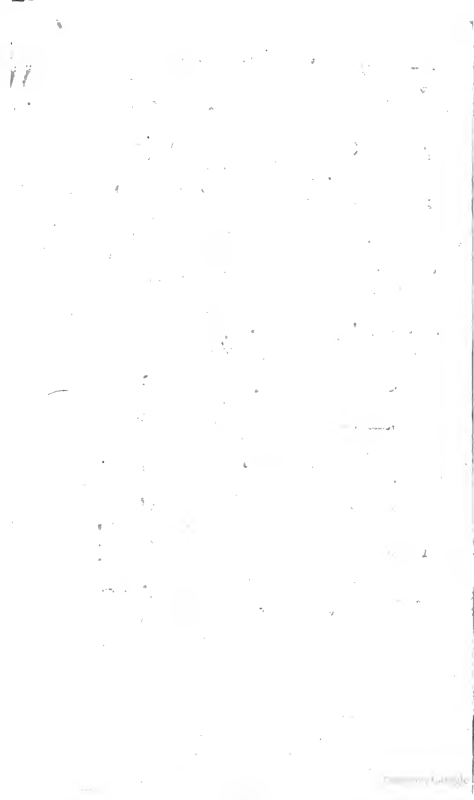
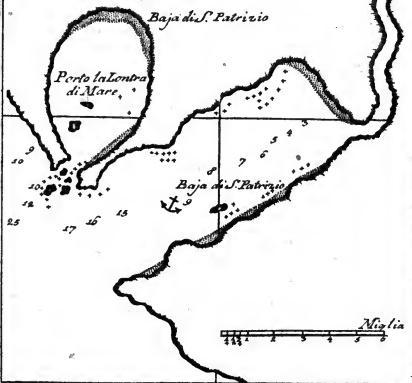
Seconda Edizione Italiana corretta ed accresciuta, coll' aggiunta di uno estratto de' Viaggi di Milord Mackartney.

Arricchita di Note istoriche-scientifiche di Vedute, Marine, Ritratti, Carta Geografica &c.

TOMO QUARTO.

NAPOLI M. DCC. XCVI.

Presso (GIUSEPPE POLICARPO MERANDE nella strada della Trinità Maggiore al N°. 8.
(LUIGI COLTELLINI, nel largo di S. Domenico Maggiore al N°. 1.

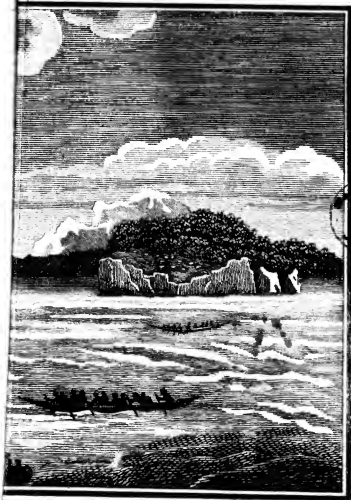
Con licenza de' Superiori.

PIANTA
DEL
PORTO LA LONTRA DI MARE
E
DELLA BAIA DI S. PATRIZIO
Levata dal Capitano Giacomo Hanna
Latitudine Nord 50. gr. 41. m.
Longitudine Est da Greenwich 231. gr. 24. m.
Baja di S. Patrizio
Porto la Lontra di Mare
Baja di S. Patrizio
Miglia
1 2 3 4 5 6

VIAGGI
DEL CAPITANO
G. MEARES

OSSERVAZIONI

Sulla probabilità di un Passaggio Nord-Ouest &c.

L' INGHILTERRA, come ancora molte altre nazioni commercianti dell' Europa, hanno diretta per lungo tempo tutta la loro attenzione verso la costa d' America, colla speranza di scoprire un passaggio tra il mar Pacifico del Nord ed il mare Atlantico. Dal principio di questo secolo, fino all' ultimo viaggio del capitano Cook, si è generalmente ri-

guardata come certa l'esistenza di questo passaggio: si sono fatte le spese di diverse spedizioni, l'oggetto delle quali era, o di confermare l'opinione ricevuta su tal riguardo, o distruggerla col dimostrare, se si poteva, che essa fosse un errore, o un' idea chimerica e priva di fondamento.

E' inutile ed ancora per me fuor di luogo, di far qui con tutte le sue particolarità la storia di quelli che furono i primi a concepir l'idea di un Passaggio Nord-Ovest. Questo si conosce abbastanza, non meno che i tentativi fatti in conseguenza per iscoprirlo, e le diverse questioni alle quali ha dato luogo. Io mi contenterò di osservare che il signor Dobbs, i di cui lodevoli sforzi e saggi avvisi determinarono una ricompensa a' navigatori che farebbero questa importante scoperta, terminò la sua carriera, distinta per le infatigabili premure che diede a questa ricerca, sulla ferma opinione, che il passaggio di cui si tratta esistesse, e che non passerebbe questo secolo, senza che la scoperta procurasse nuovi vantaggi al commercio del suo paese. Non

retti di Gio: de Fuca

Non sembra però ancora, io lo confesso, che tanti viaggi fatti coll' intenzione di scoprire un Passaggio Nord-Ovest sieno riusciti a soddisfare la nazione inglese, o convincerla che debba dispensarsi dall' intraprenderne degli altri. Benchè la costa orientale d' America sia stata visitata in guisa da non lasciar cosa alcuna da desiderare, tuttavìa gli stretti, le baje e l' entrate che restano a riconoscersi, servono per giustificare le congetture che si persiste a formare, e per eccitare più che mai il coraggio de' nuovi navigatori.

E' facile di rilevare i vantaggi immensi che risulterebbero dalla scoperta di un Passaggio Nord-Ovest. Benchè l' India sia in qualche sorta avvicinata all' Europa, mediante i progressi de' moderni nella marina e nella navigazione, ciò non ostante un mezzo di abbreviare il giro che siamo obbligati di fare al presente, sarebbe dell' ultima importanza pel commercio. Con queste vedute appunto il capitan Cook intraprese il suo viaggio per ordine del Re. Il suo scopo era di scoprire un passag-

gio fra i due mari, e di cominciare le
sue ricerche sulla costa della nuova Albione.

Se i viaggi fatti precedentemente e
con lo stesso disegno alle baje di Hudson e di Baffin, non hanno avuto il
desiderato successo, sono ciò non ostante serviti a confermare l'esistenza del
passaggio in questione. Il sig. Dobbs,
che aveva fatto di questa scoperta il
principale oggetto della sua ambizione
e de' travagli della sua intera vita, riusciva in aumentare ogni giorno il numero de' partigiani del suo favorito sistema. La spedizione di Middleton fu
il frutto delle sue sollecitazioni, ma il
viaggio di quest' ultimo non parve aver
gettato un gran lume sulla questione.
La sua gita fu, per quanto si dice,
tenuta segreta; e ne' ragguagli che si
determinò di pubblicare, si credette
dover fare una scelta. Un odio violento
si dichiarò fin d'allora contro la compagnia della baja d' Hudson: questo si accrebbe in proporzione de' progressi che
faceva nel popolo il sistema di un Passaggio Nord-Ovest e la speranza di vederlo scoprire. S' in-

S' intraprefero nuovi viaggi : ma non ne rifultò alcuna certezza, riguardo a ciò che ne faceva il principale oggetto ; le opinioni fu tale affare erano o fofpefe o divife nel pubblico, quando il miniftro della marina di que' tempi fpedì fucceffivamente Young e Pickersgill alla baja di Baffin, e Cook alla cofta occidentale d' America, per rifolvere definitamente la queftione, fe foffe poffibile. Le particolarità del viaggio del capitano Cook, che tutto il mondo conofce per averle lette, monftrano fino a quel fegno fia egli riufcito nello fchiarire quefta importante materia. Quelle de' viaggi d' Young e di Pickersgill non fono mai ftate pubblicate; ma noi fiamo fondati a credere full' autorità rifpettabile della prefazione de' viaggi del capitan Cook, che quefti due navigatori abbiano interamente mancato l' oggetto che fi erano propofto. Così la baja di Baffin rimane ancora da riconofcerfi e lafcia fempre (almeno poffiamo lufingarcene) la fperanza di vedere fcoperta quefta comunicazione così defiderabile.

Si vede nel viaggio del capitan Cook che questo viaggiatore dopo avere adempiuti gli oggetti meno importanti, arriva alla costa della nuova Albione, e che invece di principiare le sue ricerche al 65 grado di latitudine nord, conforme alle sue istruzioni, le principia ad un grado di latitudine molto più basso finchè arriva al *canale del Re Giorgio*, e successivamente nell'*entrata del Principe Guglielmo* ed alla riviera che dopo ha avuto l'onore di portare il suo nome. Egli avanza allora verso la latitudine indicata negli ordini: trova all'estremità una barriera insormontabile in un ammasso di ghiacci che si suppone estendersi fino al polo artico. Da questa sola circostanza si è concluso che non vi è alcun passaggio tra i mari Pacifico ed Atlantico.

Certamente non potremmo mai abbastanza dolerci che i navigatori non abbiano potuto riconoscere, in miglior modo di quel che sembrano aver fatto, la parte della costa d'America che si trova fra i 50 e 56, i 47 e 48 gradi di latitudine nord. In questo posto importante

tante del viaggio il tempo fu sì contrario che i vascelli non poterono avvicinarsi alla costa : e sebbene la *Felice* e l' *Ifigenia* abbiano visitate queste latitudini, ciò non ostante reca sempre un gran dispiacere che tanti ostacoli insuperabili allo stesso capitan Cook, gl' impedissero di osservarle in quella guisa che da lui poteva attendersi.

Nel momento in cui questo gran navigatore era occupato a riconoscere quelle basse latitudini, egli seguiva la rotta indicata dal signor Hearne a traverso il continente d' America fino al 70 grado di latitudine nord : il che sembrerebbe dover distruggere qualunque speranza di trovare un passaggio tra il forte *Churchill*, e la riviera *Mine de Cuivre*. Non ostante le sue istruzioni che gli prescrivevano una rotta contraria, il capitano Cook pensò che sarebbe utile di riconoscere le parti occidentali ; e ciò ci autorizza a presumere che egli non riguardava la rotta del signor Hearne così sicura e decisiva come si è considerata in appresso.

Per tal guisa si è dedotta la conclu-

ſion generale che un paſſaggio al 70 grado di latitudine nord non ſarebbe che di una mediocre utilità ; e ſi è riſoluto di riguardare non ſolo come probabile, ma ancora come certa l'eſiſtenza di un paſſo al 70 grado di latitudine meridionale. Ciò non impedì al miniſtro della marina, a cui il ſegreto delle ſcoperte della compagnia della baja d'Hudſon era interamente cognito, di penſare che ſarebbe molto buono d'inviare Young e Pickersgill, l'uno dopo l'altro, nella baja di Baffin per cercare un paſſaggio per quella rotta: e poſſiamo concludere da queſta determinazione del governo, ch' eſſo aveva tutta la ragione di credere all'eſiſtenza di un Paſſaggio Nord-Oveſt. I viaggi intrapreſi dopo non ſono maggiormente riuſciti che i ragionamenti a quali hanno dato luogo per convincermi, che i principj delle prime opinioni ſu tal ſoggetto abbiano cangiato eſſenzialmente: anzi mi ſembra al contrario, almeno per quanto ne poſſo giudicare, che è ſempre permeſſo di ſperare, come in origine, che il paſſo del Nord-Oveſt eſiſte,

ſte ; e che vi ſi può aprire una rotta : quanto alla queſtione di ſapere ſe è al mezzo giorno o al nord del mare del signor Hearne e della rotta diſegnata da lui , queſto è quello che eſamineremo in appreſſo .

Si ſa che nel tempo delle diſpute che primieramente ſi ſuſcitarono ſu tale oggetto , la diſcuſſione fu meſcolata di molta asprezza . Fu accuſata la compagnia della baia d' Hudſon di cercare lo ſcoraggiamento de' navigatori, e di tenere come inviluppate nelle tenebre miſterioſe le ſcoperte che erano ſtate fatte, il ſoccorſo delle quali ſarebbe ſtato utiliſſimo a coloro che in ſeguito intraprenderebbero nuove ſpedizioni . Le ſi fece ancora un rimprovero più grave ; quello cioè di alterare e di falſificare i rapporti degli uomini che ſpediva alla ſcoperta di un paſſaggio Nord-Oveſt, allorchè non poteva diſpenſarſi dal renderli pubblici . Queſti pregiudizj ſuſſiſtono ancora ; ma noi oſiamo aſſicurare che non vi è alcun fondamento . Almeno ſiamo nel numero di coloro che aggiungono una intera confidenza alle no-

tizie comunicate dalla compagnia della baia d'Hudſon. Si troverà forſe che non siamo dello ſteſſo ſentimento del ſig. Hearne; ma ſperiamo che ſi riconoſcerà agli argomenti de' quali faremo uſo, che noi ci appoggiamo ſu de' fatti che ci autorizzano a preſentarli al pubblico in favore di una opinione conſiderata da non molto, ſull'autorità di nomi celebri e d' uomini di un gran peſo, tanto come una teorìa creata dall' immaginazione, che come una dottrina contraria agl' intereſſi della nazione.

Con queſta veduta appunto ci permetteremo di pubblicare la relazione del viaggio dell' *Iſigenia* tal quale ſi troverà nel corſo di queſt' opera. Vi ſi vedrà che queſto vaſcello ha riconoſciute molte rotte della coſta d' America, che non avevano viſitate il capitan Cook, nè altri navigatori; e che ſi trova in queſto ſpazio l' antico Arcipelago del Nord, la di cui poſizione è conforme a quella che gli danno i più antichi viaggiatori nella deſcrizione che ne hanno fatta.

Si vedrà queſto vaſcello avanzare tal-

talmente all'eſt , ſino a paſſare di 3. gradi i limiti occidentali del mare del ſig. Hearne al grado 72. (il ſig. Arrowsmith nella carta che ha pubblicata recentemente ſecondo le carte e giornali del ſig. Turner , la colloca al 68 grado e 15 minuti di latitudine nord , e al 228 grado di longitudine eſt da Greenwchi) ove ſi trova ſenza alcun oſtacolo un paſſaggio facile e di una grande eſtenſione . Queſto Arcipelago occupa tutto lo ſpazio dal 51 grado di latitudine nord , e 231 grado e 45 minuti di longitudine eſt fino a' 54 gradi e 30 minuti di latitudine nord , e 227 gradi di longitudine eſt , ſpazio che non oſtante la ſua eſtenſione non è ſtato del tutto oſſervato dal capitano Cook . Ma quando ancora ſi poteſſe dire , che queſto gran navigatore ne abbia riconoſciuta una parte qualunque , il che non prova veruna ſcoperta , fa uopo conſiderare che all' oveſt di queſto Arcipelago ſono ſituate delle iſole di una grande eſtenſione , che ſi trovano ſeparate in qualche poſto da un mare altrettanto largo quanto il canale d' Inghilterra ;

co-

come lo prova la rotta feguita dall' *Ifigenia*. Bifogna offervare che la costa di quefte grandi ifole fu ciò che il capitano Cook fuppofe effere il continente dell' America; di cui abbiamo tutto il fondamento di penfare che non abbia mai avuta cognizione. Tuttavolta in quefta fuppofizione egli continuò a riconofcere una catena d' ifole che fi prolungano in latitudine nord dal 45 grado fino al 65 e forfe più avanti, tanto al nord, che al mezzo giorno, e che formano una barriera occidentale al vero continente d'America; poichè vi fono delle forti ragioni da congetturare che il *canale del Re Giorgio*, la *riviera di Cook* e tutta la cofta che fi è veduta fino al prefente, fanno parte del prolungamento di una catena d' ifole diftaccate.

I canali di quefto Arcipelago fono vafti e di una confiderabile eftenfione: l' acqua vi è a circa dugento braccia di profondità. Varj enormi promontorj fi avanzano nel mare ove fi vede una prodigiofa quantità di balene: in alcuni di quefti canali vi fono delle ifole di ghiacci;

ci; ed osiamo assicurare che non se ne sono mai potute formare delle simili nella parte occidentale d' America che è un clima di una temperatura dolcissima. Così non si può assolutamente conciliare l'esistenza di queste isole con altro sistema che questo cioè, che vengono formate ne' mari orientali, donde sono poi portate dalle maree o dalle correnti a traverso il passo, la di cui esistenza fa l'oggetto delle nostre discussioni.

Non sembra possibile di render conto altrimenti di tali masse enormi di ghiaccio che galleggiano così sulle acque: i vascelli non vengono mai arrestati da simili barriere nel mar Pacifico del Nord, esso è navigabile in tutte le stagioni dell'anno; poichè il *Nootka*, sebbene per lungo tempo circondato di ghiacci nell' *entrata del Principe Guglielmo*, non lo fu però che fino ad un certo segno, ed in un porto la di cui acqua era addolcita a una certa profondità da'serbatoi, e piccoli ruscelli che venivano a scaricarvisi. Vi erano evidentemente delle ragioni perchè il rigor

gor del freddo vi agiſſe con maggior forza; ma alla fine il ghiaccio non era di una ſtraordinaria groſſezza; e durante tutto il corſo dell' inverno non ve ne fu nella *grande entrata* ; e neppure gelò all' imboccatura della riviera : in una parola è certo che ſe l' equipaggio non foſſe ſtato talmente indebolito dalla crudel malattìa che lo deſolava , ſi ſarebbe potuto sbarazzare il vaſcello dal ghiaccio rompendolo , e porlo in iſtato di vogare ,

Nella navigazione alla coſta di queſta parte dell' America dal 45 grado nord fino al 63 , non ſi era veduta cos' alcuna che raſſomigliaſſe ad ammaſſi di ghiaccio ; i navigatori in luogo d' immaginarſi che avanzavano nelle regioni del nord, potevano piuttoſto penſare che arrivavano ſotto il tropico. Si acquiſterebbero però de' lumi ſoddisfacenti ſe giugneſſe ad aſſicurarſi che queſta barriera di ghiaccio che vidde il capitan Cook nello *ſtretto di Behring* rimanga continuamente immobile - Si potrebbe infatti ſupporre che i venti del nord , che regnano con tanta violenza in que' pa-

rag-

raggi, facciano galleggiare il ghiaccio in pezzi separati come negli altri mari; ed allora non sarebbe fuor di ragione il pensare che questi pezzi di ghiaccio sono qualche volta portati galleggiando verso la *riviera di Cook*, o verso l'*entrata del Principe Guglielmo*; ma non si è giammai veduta cos' alcuna che rassomigliasse ad un pezzo di ghiaccio dal mese di marzo fino al mese d'ottobre, epoca in cui i navigatori si sono avanzati alla costa nord-ovest d'America.

Uno Scrittore, la di cui autorità in tuttociò che concerne la geografia e la navigazione, è di un gran peso (il sig. Dalrymple) ha dichiarato che aveva per lungo tempo sospettato che la parte nord-ovest della baia d'Hudson fosse formata d'isole staccate: le sue presunzioni su tale oggetto pajono fondate sull'esame che egli fece di diverse carte della parte occidentale della baia d'Hudson, tanto stampate che manoscritte, che gli vennero comunicate dalla compagnia. Egli intanto confessa di non aver osservato che discordanza e confusione, e ne parla con tutto il disprez-

zo

zo che meritano quegli uomini che ſono a baſtanza inſenſati per pretendere d' indicare con preciſioni, in un così corto ſpazio di tempo come quello che ſi è impiegato, tutte le baie ed entrate degli ſtretti tanto eſteſi quanto lo ſono quelli di *Wager* e di *Cheſterfield*. E' ſua opinione che ſi può riguardare come ſicura la rotta del ſig. Hearne, in tutta la ſua eſtenſione, *ſe l' acqua de' laghi e delle riviere che dovette paſſare era un acqua dolce*, queſto eſſendo appunto quello di cui non ſi ha la certezza. Ma egli nulla decide ſulla queſtione generale di un Paſſaggio Nord-Oveſt; tuttavia, non oſtante le cognizioni che poſſiede in queſta parte, e la ſagacità delle ſue ricerche, preferiſce di laſciar la materia a ſtudiare e a diſcutere dopo di lui.

Parlando dell' *entrata di Cheſterfield* di cui ha veduto quattro carte ſpettanti alla compagnia della baia d'Hudſon, tutte diverſe l' una dall' altra, oſſerva che è navigabile per lo ſpazio di 200 e più miglia geografiche da vaſcelli del più gran carico: aggiugne che ſi ſarebbe potuto ſperare di veder riſultare

da

da una tale ſcoperta de' vantaggi infiniti pel commercio: » Ma, egli continua, mi ſi è dato ad intendere che gl' impiegati della compagnia hanno un' eſtrema ripugnanza per le ſpedizioni al nord; e chiunque è un poco verſato negli affari pubblici, ſentirà la difficoltà, e direi quaſi l'impoſſibilità, di forzare gli uomini ad andare in un lontano paeſe per eſeguire qualche diſegno, quando ſi trova contrario alla loro inclinazione ed alla loro volontà.»

L'opinione di queſto ſcrittore, come ho fatto riflettere, ſembra eſſere ſecondo le ſcoperte del ſig. Hearne, che non poſſa darſi comunicazione per mare dalla baia d' Hudſon fino al mar Pacifico ſotto il 72 grado di latitudine nord, che è quello del mare che ha veduto il ſig. Hearne. Del reſto queſta latitudine non è punto determinata in una maniera ben eſatta, benchè il ſig. Hearne aſſicuri non eſſerſi ingannato di 20 minuti. I trafficanti del Canadà, al contrario, collocano nelle loro carte queſto ſteſſo mar polare al 68 grado e 5 mi-

minuti di latitudine nord ; vale a dire al disotto delle osservazioni fatte dal sign. Hearne a *Conge ca-tha-wha-chaga* dalle quali ne risulta che essa è al 68 grado e 46 minuti nord, se però queste osservazioni sono degne di qualche confidenza.

Se si crede ragionevole di prestar fede agli schiarimenti pubblicati sull'autorità de' Commercianti Canadesi, alcuni de' quali posseggono grandi cognizioni in questa materia, bisogna una delle due cose ; o che vi siano due posizioni, dalle quali si sia veduto il mar polare a diversi gradi di latitudine, cioè al 68 grado e 15 minuti di latitudine nord, e al 72 grado ; o che le opinioni rimangano divise fra le osservazioni del sig. Hearne e quelle de' trafficanti del Canadà. Supponghiamo del rimanente per un momento che la latitudine, nella quale questi collocano il mar polare, sia esatta ; allora diviene infinitamente probabile che la riviera di Cook possa avere comunicazione con questo mare pel 68 grado e 15 minuti, poichè la distanza la più remota alla qua-

quale sieno i navigatori arrivati su questa riviera è il 61 grado e 30 minuti di latitudine, e di longitudine il grado 210; e che il mare che i trafficanti del Canadà depongono di aver veduto, sia a' 68 gradi e 15 minuti di latitudine nord, e 228 di longitudine est, il che non forma una distanza di più di 620 miglia geografiche. Se dunque uno si riporta a' calcoli de' trafficanti Canadesi, che tutto annunzia essere esatti, e che dopo ciò si ponga il mare veduto dal sig. Hearne al 68 grado e 15 minuti di latitudine nord, ed al grado 228 di longitudine est, si osserverà nel tempo stesso esser più che possibile di comunicare fra la riviera di Cook e la parte la più meridionale della baia di Baffin, o la parte la più settentrionale della baia di Hudson nel mare Atlantico. Poichè bisogna rammentarsi che al più alto grado di latitudine conosciuto della riviera di Cook, non si son osservati scogli, ne' bassi fondi, ne' acque basse, in una parola veruno ostacolo che arrestasse la navigazione de' vascelli. Il canale sembrava al contrario di

una vastà estensione, e vi si vedeva una gran quantità di balene.

Secondo gl' indizj i più sicuri ed i più esatti vi sono molte carte marine ed altre carte curiosissime, delle quali la Compagnia della baia d' Hudson è in possesso: esse sono state formate da diverse persone ed alcune ancora sbozzate dagl' Indiani. Queste carte sono quelle della parte interna del paese verso il nord-ovest, e delle terre che bordeggiano il mar Pacifico del Nord. In queste, e particolarmente sopra una di esse stesa da due Indiani, si vedono molte riviere e canali incogniti agli Europei, che hanno comunicazione col lago *Arathapescow*; si vede la fiumana *Kiscachewan* stendersi da questo lago nel mar Pacifico in una direzione di nord-ovest, e si può eziandio presumere che abbia comunicazione colla *riviera di Cook*, coll' Arcipelago del Nord, o ciò che noi chiameremo *gli stretti di Giò. de Fuca*. Queste carte sono in molti punti simili a quelle stese de' trafficanti del Canadà, il che le rende infinitamente curiose e interessanti.

Le

Le carte indiane fanno comunicare la baia d' Hudson col mar Polare. Questo sistema favorisce quello di un passaggio per la *baia de Refus*, che nè tampoco è stata perfettamente esaminata; ed è ciò che sembrerebbe confermare un manoscritto anonimo appartenente alla compagnia, come l' osserva lo stesso scrittore di cui ho citata l' autorità. Ma in quello si dice espressamente che allo stretto ove arrivò il capitano Middleton, l' acqua è bassissima: del rimanente l' oggetto di questo viaggio non ebbe effetto: si sa a quanti clamori e malcontenti un tal cattivo successo diede luogo; la qual cosa fa molto dubitare che la relazione sia poco fedele.

Qualunque sia la ragione delle querele suscitate in ultimo luogo in occasione delle misteriose riserve della compagnia della baia d'Hudson, non si può rimproverare la stessa cosa a' cittadini che compongono al presente questo rispettabil corpo: fra le altre prove della lealtà della loro condotta e de' loro principj, si dee distinguere il piano

che hanno adottato di fare delle osservazioni, e di cercare di aumentare le scoperte nella baia d'Hudson.

Il sig. Duncan ufiziale della marina reale è andato nell'ultimo vascello della compagnia della baia d'Hudson fino ai suoi stabilimenti, coll'espressa idea di riconoscere e descrivere non solo la baia d'Hudson, ma ancora la baia di Baffin. Arrivato al dipartimento della compagnia, dovrà impiegare tutto quest' anno e navigare in piccoli bastimenti per adempire questo oggetto la di cui utilità e necessità sono egualmente conosciute. Noi sentiamo che la compagnia l'ha impegnato per due anni al suo servizio colle più vantaggiose condizioni; talmentechè vi è tutta la speranza che durante l'estate di quest'anno avrà fatti de'considerabili progressi. Il sig. Duncan (il lettore se lo rammenterà senza dubbio) è lo stesso di cui si è già parlato con giusti elogi per l' attività e coraggio sostenuto, che ha spiegati in tutto il tempo che comandava il piccolo vascello chiamato la *Principessa Reale*, e noi proveremmo una dop-

pia

pia soddisfazione se fosse così felice per riuscire in una intrapresa in cui Middleton e tanti altri hanno incagliato, e per fare una scoperta così importante al commercio dell' Inghilterra.

Una osservazione viene quì naturalmente a presentarsi; cioè che impiegando il signor Duncan a questa scoperta, la compagnia della baja d' Hudson, non pare che abbia disperato di riuscire nella ricerca d' una comunicazione fra la baja d' Hudson o quella di Baffin, ed il mar Pacifico del Nord.

Il viaggio della *Felice* viene ancora a confermarci in questa idea. Questo vascello arrivò agli stretti di *Gio. di Fuca* fra il grado 48 e 30 minuti di latitudine nord, e 235 di longitudine est; il 47 e 30 minuti di latitudine nord e 205 e 30 di longitudine est. Esso vascello vi trovò quindici leghe di larghezza, una vasta estensione e l' acqua profonda di 150 braccia, con una quantità considerabile di balene e di lontre marine. Se si può credere a' ragguagli che sono stati fatti anticamente su questi stretti, vi si os-

ſerva una conformità co' noſtri che giugne quasi a convincere. Quando si entra in queſto mare o in queſti ſtretti, si preſenta un vaſto e bell' orizzonte all' eſt a 236 e 30 di longitudine eſt da Greenwik, il che non forma una diſtanza maggiore di 460 leghe dalla baja d' Hudſon, e la ſua posizione all' eſt del mare del signor Hearne è conforme alle oſſervazioni delle quali abbiamo già parlato. Se mi si domanda, perchè non si è ancora penetrato, o almeno tentato di penetrare in queſti ſtretti, la riſpoſta è facile: i vaſcelli di S. M. Cattolica hanno totalmente diſtrutta la noſtra intrapreſa commerciale.

Ciaſcuno de' diversi viaggi che ſono ſtati fatti alla coſta nord oveſt d' America avanti quelli della *Felice*, e dell' *Ifigenia* ha ſparsi nuovi lumi, ed ha aggiunto nuove ſcoperte alle prime fatte in queſta parte del globo.

Appena si ſeppe che il *canale del Re Giorgio* preſentava la poſſibilità di un commercio vantaggioſo, il guſto delle avventure si riſvegliò vivamente. Si durerà

rerà fatica a crederlo : quattro diverse spedizioni ebbero luogo nel 1786, in varie parti del globo. Esse avevano tutte per oggetto questo commercio, senza che alcuna fra loro avesse cognizione delle vedute che guidavano le altre, o vi fosse il più piccolo sospetto di rivalità d'interesse ; arrivarono alla costa d'America ; e ben tosto, come si può presumere, qualche circostanza, il di cui effetto fu di gettare lo scoraggimento, determinò, ma troppo tardi, i navigatori ad abbandonare l'intrapresa.

Del rimanente, avanti tutte queste spedizioni, alcuni cittadini celebri pe' loro lumi e talenti in materia di commercio, equipaggiarono alla China, nell' anno 1785 un vascello, il di cui comando fu confidato al capitano Giacomo Hanna. Questo marino, in conseguenza, partì per andare a cercare il continente lontano d'America, per riconoscere le coste, e finalmente per giungere a procurarsi cogli abitanti una comunicazione, il di cui effetto fosse di stabilire un giorno delle relazioni di commercio con loro. Il carico del vascel-

scello, benchè non giungesse a 70 tonnellate, e l' equipaggio non fosse composto che di trenta persone al più, le circostanze, tutto in somma fece concepire a quelli che si trovavano interessati nell' intrapresa, la più alta opinione dell' uomo corraggioso che si era determinato a condurre questa piccola truppa d' Argonauti verso una rotta quasi del tutto incognita, ove lo attendevano inevitabili pericoli, contro i quali non erano premuniti, avendo i primi navigatori osservato il silenzio su quelli che avevano provati.

Abbandonando la China, il capitano Hanna proseguì la sua rotta fino alle vicinanze del Giappone: egli traversò le isole Laqueo, e affrontando i turbini, le nebbie, e le tempeste arrivò nel *canale del Re Giorgio*. Questo fu il secondo Europeo che vi è entrato dopo che il capitano Cook ne era partito. I naturali incoraggiti per la debolezza apparente del vascello, e pel piccol numero delle persone, che componeva l' equipaggio, l' attaccarono con furore, ma furono respinti vigorosamente: e

que-

questi uomini che venivano a visitarli per la prima volta, dovettero la vittoria alla loro bravura.

Ma queste ostilità terminarono bentosto con relazioni di commercio amichevolissime: i nativi non tardarono molto a dare una quantità di pelli di lontra. Quando il capitano Hanna abbandonò que' popoli, le testimonianze d'amicizia furono reciproche. Egli si avanzò in seguito verso il Nord ove scoprì molte *entrate*, isole e porti che nominò *entrata di Fitzhugh* isole *de Lance*, e molte altre parti alle quali diede il nome di *Henry Lane* scudiere: vi fu particolarmente un porto, che nominò il *porto la Lontra di Mare*.

Il giornale del capitano Hanna fu curiosissimo, come poteva aspettarsi: egli ebbe la bontà di sottoporlo al mio esame. Per quanto ho potuto giudicarne ho trovato che confermava le scoperte che si pretendono esser state fatte da de Fonte, e che si possono riguardare al presente come realizzate, mediante la cognizione che abbiamo del grande Arcipelago del Nord. Il capitano Hanna

pen-

penetrò fino a questa *entrata*, poichè essa non gli parve essere altra cosa; laddove al presente sappiamo che questa era una parte dell' Arcipelago del Nord; ma il cattivo tempo ed un mar grosso lo forzarono di precipitare la sua spedizione e di abbandonarla prontamente.

In questo viaggio si vede appunto tutta l' estensione delle sue scoperte; poichè nel secondo che fece alla costa Nord-Ovest d' America, nel 1786, non procurò assolutamente altri lumi che quelli che potevano interessare il commercio; ed avanti che avesse il tempo di intraprenderne un terzo, questo bravo ed abile marino fu chiamato a fare il viaggio da cui non torna più.

Non fu che nel 1786 che diverse società di trafficanti arditi e determinati si prepararono, tanto nell' India, che in Inghilterra, per proseguire questo importante commercio. Quelli che partirono dall' India equipaggiarono i vascelli a Bengala ed a Bombay, sotto la protezione de' respettivi governi di quelle piazze. Il *Nootka* e la *Lontra Marina*

partirono da Bengala; e da Bombay il *Capitano Cook*, e l' *Esperimento*. Nella stessa epoca si equipaggiò alla China e colle stesse vedute: e la *Lontra Marina* partì da quel paese, e fu bentosto raggiunta dal *Lark*, che era stato equipaggiato con lo stesso disegno per la costa d' America.

Appresso a poco verso lo stesso tempo alcuni mercanti inglesi e fra gli altri i cittadini Etches di Londra, s' impegnarono in una simile intrapresa. Essi ottennero dalla compagnia del mare del Sud, in considerazione dell' Inghilterra, una permissione esclusiva per cinque anni d' andare a fare questo traffico. La compagnia delle Indie orientali accordò ad essi parimente quella di trasportare dalla China in Inghilterra de' carichi di thè. Questi cittadini equipaggiarono in conseguenza i vascelli il *Re Giorgio* e la *Regina Carlotta* in una maniera superiore: essi ne diedero il comando al cittadino Portlock, tenente della marina reale, che era di già stato impiegato spesso in qualità di padrone di un vascello spedito pel traffico. Questi vascelli ab-

ban-

bandonarono l' Inghilterra nel settembre 1785 circa sette mesi prima che da diversi porti dell' India partisse alcun naviglio armato ed equipaggiato.

Il *Capitano Cook* e l' *Esperimento*, comandati da' capitani Lowrie e Guise sotto la soprintendenza del signor Strange, uno degl' impiegati della compagnia, posero alla vela verso la fine del 1785 o al principio del 1786. Essi erano perfettamente equipaggiati, grazie alle premure patriottiche di David Scott, scudiere, di Bombay, il quale ne era il principal proprietario. I comandanti erano abili marini, e gli ufiziali subalterni avevano tutti delle cognizioni, che li rendevano proprj a servire utilmente sotto i loro ordini. Si potevano dunque fondare le maggiori speranze su questa spedizione.

Dopo esser rimasti qualche tempo nell' *entrata di Nootka*, visitarono altre parti della costa, ed arrivarono al *seno chiuso nell' entrata del Principe Guglielmo*. Così avanzando scopersero in una maniera positiva quella terra alla quale il signor Dixon diede il nome d' *isole Carlo-*

lotte, il che non fece che per femplice congettura; poichè effe non furono ben riconofciute per tali, fe non quando il capitano Douglas traversò full' *Ifigenia* il canale che le fepara da ciò che fi fupponeva allora effere il continente d' America. Il signor Strange fu ancora il primo a trovare la baja chiamata il *feno degli' Amici*, che ha ricevuto da lui il nome che porta attualmente.

Benchè il *Re Giorgio* e la *Regina Carlotta* aveffero il vantaggio di effere ftati equipaggiati nel porto di Londra; benchè foffero montati da un gran numero di perfone, e che vi fi trovaffero molti ufiziali di diverfo grado; finalmente benchè foffero carichi di fufficienti provvifioni onde effer ficuri di tutti i vantaggi del traffico, e formare ancora degli ftabilimenti, cercar de' banchi, come fi erano autorizzati a fare, e coftruire de' vafcelli, il viaggio fu ciò nonoftante nojofo per la fua lentezza. Il fucceffo, fia nel commercio, fia nelle fcoperte non corrifpofe in verun conto, a quel che aveva promeffo un sì pompofo equipaggiamento.

Quan-

Quando questi vascelli si separarono, la *Regina Carlotta* si avanzò a mezzo giorno dell' *entrata del Principe Guglielmo*, e continuando la sua rotta fino a quella parte della costa nominata dal capitano Cook *baja di Behding*, entrò in un porto, che ricevè allora il nome di *porto Mulgrave*. Il capitan Dixon si avanza in seguito al capo *Edgecumbe* di Cook, e di là lungo la costa fino al suo arrivo in un porto a cui fece l' onore di dare il nome di *porto Banks*: finalmente egli scopre la parte settentrionale di queste isole, l' estremità meridionale delle quali era stata scoperta, come l'ho detto di sopra, da' capitani Lowrie e Guise. Il vascello discende quindi la costa occidentale di queste isole, e facendo il giro della loro estremità meridionale, si avanza fra le medesime, ch' è ciò che si supponeva allora essere il continente d' America; ma temendo di perdersi in queste isole, le abbandona bentosto e continua la sua rotta verso la China.

Il *Re Giorgio* rimase lungo tempo nell' *entrata del Principe Guglielmo*, donde inviò la sua scialuppa in due diverse epoche

che alla *riviera di Cook*. Essa vi offervò una parte della costa fra l' *entrata Principe Guglielmo*, che teneva un posto considerabile nella circonferenza generale. Il *Re Giorgio* abbandonò allora l' *entrata*, e dopo aver riconoſciuto ciò che si potè della coſta, e ſcoperto uno o due porti, uno de' quali fu nominato *porto Portlock*, anch' eſſo preſe la ſua rotta verſo la China, e i due vaſcelli ritornarono in Europa.

L' *Aquila Imperiale*, capitano Barclay, partì d' Europa nel cominciar dell' anno 1787 e non ſolo arrivò nell' *entrata di Nootka* nel meſe d' agoſto, ma viſitò ancora quella parte della coſta che ſi trova da *Nootka* fino a *Wicananish*, e penetrò inſenſibilmente fino ad una *entrata* alla quale il capitano diede il ſuo nome: egli inviò di più la ſcialuppa alla ſcoperta, e queſta giunſe a riconoſcere gli ſtretti ſtraordinarj di *Gio: de Fuca*, come pure tutta l' eſtensione della coſta fino a *Queenhythe*. Un fatale accidente, di cui alcune perſone dell' equipaggio furono le vittime, forzò queſto vaſcello ad abbandonare la coſta: eſſo si

avanzò alla China, non avendo consumati più di dodici mesi a far tutto il viaggio, mentre il *Re Giorgio* e la *Regina Carlotta* vi avevano impiegati più di due anni. Quanto al vascello il *Nootka* una spaventosa angoscia e de' crudeli infortunj furono tutto il frutto delle sue ricerche.

L' anno 1788 venne a riunire in qualche sorta le scoperte parziali fatte da'vascelli de'quali abbiamo parlato. Ven' erano allora sulla costa diversi: il *Principe di Galles* e la *Principessa Reale*, la *Felice*, l' *Ifigenia*, la *Columbia* e il *Washington*. Ciascuno di questi contribuì per la sua parte a completare le carte della parte nord-ovest del mondo che si trova in quest' opera.

La *Principessa Reale*, capit. Duncan, entra nel canale che separa le *isole Carlotte* da ciò che si supponeva essere il continente, e continua a riconoscere le due coste: scopre un gran numero di porti, di entrate e di passaggi, che non lasciano più alcun dubbio sull'Arcipelago del Nord. Il vascello passa quasi un' esta-

eſtate tutta intera in queſta poſizione, e frattanto, coſa ſtrana! abbandona la coſta d' America ſenza ſapere che il capitano Douglas aveva di già preſa la ſteſſa rotta. Ciò non impediſce in conto alcuno che il capitano Duncan non abbia arricchito di molte oſſervazioni infinitamente utili, come vi era fondamento da ſperarlo, la deſcrizione geografica di queſta parte del mondo.

Il *Principe di Galles* ha anch' eſſo molto aggiunto alle cognizioni geografiche ſull' America. Noi non poſſiamo che gemere ſulla perdita dell' ufiziale che comandava queſto vaſcello; perdita reale per la patria. Egli è al preſente prigioniero in Iſpagna, e tutto fa preſumere che continui ad aver ſempre lo ſpirito alienato. Queſto è il triſto effetto de' trattamenti che gli fece provare il comandante della flotta ſpagnuola. Si vedrà minutamente nell' opera fino a qual punto l' *Iſigenia* e la *Felice* hanno contribuito a riunire queſte parziali oſſervazioni.

Il *Washington* arriva agli ſtretti di *Gio. de Fuca* de' quali io gli avevo data

cognizione. Dopo essèrvi penetrato entra in un vasto mare: sin d'allora governa al nord ed all'est, e giugne bentosto a comunicare colle diverse tribù che abitano le isole numerose situate dietro l' *entrata di Nootka*, le quali parlano appresso a poco la lingua de' popoli di *Nootka*. La rotta di questo vascello è delineata sulla carta. Essa è interessantissima ad osservarsi, poichè prova completamente che l' *entrata di Nootka* e le parti vicine sono altrettante isole, e si trovano comprese nel grande arcipelago del Nord. Il mare che si vede all' est, anch' esso è di una estensione considerabile; da questo punto fisso e dalle parti le più occidentali della baia d' Hudson noi partiamo per valutare la distanza che si trova fra loro.

La direzione la più orientale della rotta del *Washington* è a 237 gradi di longitudine est da *Greenwich*. E' probabile per altro che il capitano di questo vascello non facesse alcune osservazioni astronomiche per dare una giusta valuta di questa posizione. Ma

siccome abbiamo quelle che fece il capitano Cook nell' *entrata di Nootka*, così siamo a portata di formare delle congetture assai verisimili sulla distanza che si trova fra *Nootka* e la posizione la più orientale del *Washington* nell' Arcipelago del Nord. Si può presumere in conseguenza che questa posizione è appresso a poco 237 gradi di longitudine est da *Greenwich*. La longitudine provata del forte Churchill è 49 gr. 12 m. e 30 s. ovest da *Greenwich*. La distanza fra la posizione la più orientale del *Washington* è di ventimila miglia geografiche, e secondo lo stesso calcolo, 660 miglia geografiche da prendersi dalla casa della compagnia della baia d' Hudson e nella direzione d'est un quart nord est. Quanto alla questione da sapersi, se la parte intermediaria fra questi dati punti sia un mare, una riviera, o una terra, le scoperte che si faranno in seguito potranno sole risolverla.

Per tal guisa è stata riconosciuta interamente la costa d'America, e soprat-

tutto le parti che si trovano fra i 50 e 56, i 47 e 48 gradi di latitudine nord; e certamente siamo autorizzati da queste osservazioni a formare qualche cosa di più delle congetture. Esse in oltre ci insegnano ad accordare qualche confidenza agli antichi navigatori, poichè finalmente le relazioni di alcuni di essi, che erano non solo sospette di essere finzioni ed errori, ma venivano riguardate assolutamente come tali, sono riconosciute al presente per vere scoperte.

Tutte queste particolarità sono state fedelmente estratte da diversi giornali di marina, e si possono riguardare ancora come importanti, in quantochè interessano il commercio d'America. Sarà gloriosissimo per la nazione che queste ricerche conducano finalmente a un risultato; poichè non ostante l'opinione ricevuta che si cerca invano di scoprire un passaggio nella baia d'Hudson a 67 gradi di latitudine meridionale, quando si vede sostenere il sistema che i vascelli debbono esser diretti assai più verso il nord, almeno durante una parte del loro viaggio, avanti di poter pas-

passare da una parte dell' America all' altra, non si può riguardare il mare che ha veduto il sig. Hearne come il punto il più elevato? L'Arcipelago del Nord, gli stretti di *Gio. de Fuca*, e la *riviera di Cook*, parti tutte che si estendono al nord-est, e delle quali alcune sono più all' est che questo mare, non potrebbero essere il passo in questione? Non sarebbe possibile che questo stesso mare che il sig. Hearne ha veduto scaricarsi impetuosamente nella baia d'Hudson, o nella parte la più meridionale della *baia di Baffin*, fosse qualche entrata o passaggio al 67 grado di latitudine nord?

Se si fa uso delle prove somministrate dagli antichi scrittori, e che vengono a sostenerci; se si sa, a non dubitarne, che dalla *riviera Miniera di Rame* gl' Indiani dell' *entrata del Principe Guglielmo* e dell' Arcipelago del Nord tirano il loro rame; se sappiamo dagli Indiani stessi che le grosse acque senza ghiaccio li portano verso il nord; se, io dico, tutti questi parziali motivi sembrano potere essere di qualche peso

nella bilancia, quanta consistenza non prendono quando si sà che molti navigatori hanno penetrato co' loro vascelli fra i 61 e 62 gradi di latitudine nella *riviera di Cook*; e che vi viddero uno stretto navigabile di una immensa estensione, nella quale non si osservava ghiaccio, nè alcun'altra barriera, e dove l' elevazione e la caduta della marea era così grande che non si poteva dubitare, che non vi fossero altri canali egualmente vasti, ne' quali le acque si scaricassero, canali che non potevano essere che all' est?

Non si trova ghiaccio in alcun tempo dell' anno nella *riviera di. Cook*: il sig. Hearne non ne osservò alcuno nel mare che ha veduto, fuori che sulle spiagge, ove poteva ammontarsi pel confluente delle alte maree ec. Il mare occidentale dell'America è egualmente navigabile in ogni tempo, e noi possiamo affermare che non vi si incontra ghiaccio di sorte alcuna, almeno fino al 64 grado di latitudine nord.

Prima di terminare ciò che avevo da espor-

esporre in favore del sistema di un passaggio Nord-Ovest aperto per la navigazione, io non aggiugnerò più che una sola osservazione. Se noi gettiamo un colpo d'occhio sulla carta generale del mondo, soprattutto sulla *sua parte settentrionale fino all' est*, noi vi troviamo questa grande estensione di terra limitata dalla baia di Baffin, che però non è stata ancora riconosciuta. All' ovest noi osserviamo sotto il circolo artico questa porzione di terra ferma, circondata da' ghiacci, che separa l' Asia dall' America, e che oppose una barriera al capitano Cook. Portiamo in seguito i nostri sguardi su quella parte del mare che ha osservata il sig. Hearne, ed ammettiamo dopo ciò, se possiamo, che essa è una parte del mar Glaciale da cui crediamo che sono circondate queste terre, che secondo l'opinione comune si estendono fino al polo. Se questo è il mar Glaciale, qual è il più alto grado di latitudine ove dev' estendersi la terra della baia di Baffin? In qual grado di latitudine è la parte occidentale così circoscritta dal mare? O noi dobbia-

biamo presumere che queste terre non si estendano fino al polo, se è effettivamante il mar Glaciale; o se concludiamo che esse vi si estendano, allora il mare che ha veduto il sig. Hearne, non può essere altra cosa che lo stretto, o un passaggio simile fra i due mari.

Come si può supporre che gli *Esquimaux* navighino ne' loro canot intorno alle terre della baja di Baffin e della parte occidentale per arrivare a questo mare? Non è più naturale che questi popoli vengano dalla parte dell' ovest per cercare il rame e per pescare la balena, e che questo pesce stesso si sia fatto un passaggio a traverso i medesimi canali pe' quali vi erano arrivate le tribù erranti dalla *riviera di Cook*, dall' entrata del *Principe Guglielmo*, o dall' Arcipelago del Nord? Se si rigetta questa congettura, io domanderò in ultimo luogo per qual mare e secondo qual direzione la balena arrivava nel mare del signor Hearne; se questa faceva il giro delle terre della baja di Baffin, o se si apriva audacemente un passaggio a traverso

verso le barriere di ghiaccio che vidde il capitano Cook, e che suppose estendersi fino al polo settentrionale? Noi vediamo che essa trova in questo posto degli ostacoli insuperabili, e non possiamo credere davvantaggio che la medesima abbia mai fatto il giro delle terre della baja di Baffin. Del rimanente, una opinione che saremmo assai arditi per azzardarla, è che questo mare veduto dal signor Hearne al 72 grado, e situato da altri al 68 e 70, oppure secondo Pietro Pond al grado 65, non è altra cosa che quella parte della comunicazione fra il mar Pacifico del Nord ed il mare Atlantico, che si scarica nella baja di Baffin, e in quella di Hudson, e che appunto a traverso di questi canali che hanno una bastante profondità ed estensione per essere navigabili, la balena ed altri enormi animali marini trovano un passaggio facile e sicuro.

Gl' indiani che vidde il signor Hearne, e che furono distrutti dal partito che gli serviva di guida a traverso di una rotta spaventevole, facevano parte,

te, fecondo tutta l'apparenza, di una tribù dell'oveft che aveva intraprefa una fpedizione alle miniere per procurarfi del rame. Forfe erano abitanti della *riviera di Cook*. Quefte tribù numerofe hanno una gran quantità di rame, ed è per effi un mezzo di cambio nel commercio che fanno co' loro vicini i più meridionali. Noi ne abbiamo vedute preffo de' medefimi delle maffe di un pefo confiderabile, che avevano eftratte dalle miniere. Effi ci differo che andavano molto lungi verfo il nord per procurarfele, e che trovavano la miniera nella terra fparfa quà e là, e che era, per quanto potemmo comprendere lanciata dal feno del mare per mezzo di un vulcano. Gl' indiani che vidde il fignor Hearne erano *Efquimaux*. I loro ufi e i loro coftumi fono affolutamente conformi agli ufi di quella tribù confiderabile che fi vede nella cofta occidentale d' America eftenderfi così lontano al mezzo giorno quanto il 50 grado di latitudine nord.

Si è pretefo che il navigatore fpagnuo-

gnuolo, Don Francesco Antonio Manrelle, visitasse nel 1775 questa parte del continente d'America, che il capitano Cook non aveva veduta nella sua rotta verso il nord: che in conseguenza il suo viaggio sia particolarmente interessante per la navigazione, in quanto che questo marino ci assicura, che non si trovano assolutamente stretti tali come quelli di *Gio: de Fuca*, nè Arcipelago simile a quello dell'ammiraglio *de Fonte*.

La corte di Spagna aveva tenuti segretissimi i ragguagli particolari di questo viaggio; ma sono stati comunicati al pubblico da un rispettabile cittadino, filosofo illuminato, l'onorevole signor Daines Barrington. Il merito che si supponeva nell'opera fece tacere per qualche tempo la critica. Quelli fra nostri navigatori, che avevano fatto ultimamente il giro del mondo, ne aumentarono ancora il credito nel loro ritorno. Ciò era naturale: essi vi trovavano difeso un sistema che era il loro; cioè, che non si doveva accordare alcuna confidenza alle pretese scoperte del de Fonte o de Fuca, che si credeva al-

lo-

lora non essere, che un romanzo del passato secolo, o una finzione creata dall'entusiasmo.

Noi dichiareremo per nostra parte senza esitare che le carte del signor Maurelle non meritano alcuna sorta di confidenza e che sono interamente contrarie alla verità de' fatti. Esse non danno veruna idea della giusta posizione della costa d'America, e non si può impedire di sospettare egualmente d'infedeltà i giornali dello stesso navigatore dai quali son tratte. Il mezzo il più pronto e il più decisivo a cui convenga attenersi, è di paragonare la carta del viaggio di Maurelle colla carta del capitano Cook, o con quella che è stata stesa secondo il viaggio della *Felice*, e dell' *Isigenia*, e che comprende tutte le scoperte fatte da altri navigatori inglesi che hanno visitata la costa d'America. La carta del signor Maurelle avrà sostenuta allora una fiera prova, e se ne darà il giudizio che merita.

Così abbiamo dunque stabiliti in una maniera chiara e positiva, ed osiamo crederlo, senza soverchia presunzione e leggerezza, i diversi punti che servono

di

di fondamento alla nostra opinione dell' esistenza d' un Passaggio Nord-Ovest.

Sembra che quando si avanza un' asserzione di questa importanza, non si debba negligentare di esporre tutte le testimonianze che possono sostenerla: frattanto se ne citassimo alcuna sulla quale avessimo de' dubbj, non bilanceremmo a dichiararla, quantunque l' altra fosse favorevole al nostro sistema generale.

Così per esempio, se la realtà delle scoperte di Pietro Pond fosse evidentemente dimostrata, noi ne potremmo tirarne delle conseguenze vantaggiose per la nostra opinione, poichè rettificherebbero molto il calcolo della rotta del sig. Hearne, cangiando la posizione del mare che ha veduta questo navigatore, dal 72° grado al 65 e ne resulterebbe necessariamente che esiste una comunicazione facile, un vasto passaggio aperto tra la *riviera di Cook* e questo mare, e forse ancora nelle baje di Baffin o d' Hudson. Ma noi confessiamo senza esitare che ci restano alcuni dubbj su quanto avanza il sig. Pond. E siccome i suoi cal-

calcoli sono pubblici, così lasceremo pronunziare al pubblico sul grado di confidenza a cui possono pretendere.

Ma vi è un autore infinitamente rispettabile, di cui abbiamo di già citate le osservazioni, ed al quale avremo l'obbligazione di nuovi lumi su questa materia. Siccome egli prova la verità di tuttociò che è stato detto anticamente dell'esistenza dell'*Arcipelago di S. Lazzaro*, e degli *stretti di Fuca*, così crediamo che meriti una intera confidenza, ed il successo delle sue ricerche ci permette di abbreviare le nostre. Noi avremo dunque ricorso a lui, solamente per istabilire alcuni punti che possan guidarci nella dimostrazione de' motivi che ci portano a credere che questo Arcipelago, e questi Stretti esistano. Molti uomini bene istrutti hanno attribuita fino al presente questa opinione all'audacia colla quale alcuni ne impongono, ed alla credula ignoranza di molti altri.

Questo autore osserva che varj navigatori de' nostri giorni hanno trovato un Arcipelago d'isole, ed i più forti indizj di una gran riviera nello stesso posto,

sto; di cui l'ammiraglio de Fonte fa una descrizione nuiforme alla loro scoperta; il che, egli aggiunge, dà molto peso alle sue asserzioni che sono state troppo leggermente rigettate. Noi abbiamo, è vero, in Hacluit, Purchas e Harris degli antichi racconti, delle vecchie tradizioni sull' Arcipelago del *de Fonte*, e su gli *Stretti di Fuca*; ma su quali fondamenti, e su quali scoperte? questo è ciò che rimane presentemente involto in una impenetrabile oscurità. Egli ci fa sapere che nella seconda edizione dell' opera: *The nord and ort Tartarye*, pubblicata nel 1705, il borgomastro Witson dice aver avuto in suo potere il manoscritto originale del racconto del celebre navigatore *de Fonta* e non de Fonte, che aveva descritta la *Terra del Fuoco* nel 1649. Questa circostanza può ben essere riguardata come la pruova che il navigatore in questione abbia esistito; e noi siamo fondati a concluderne che se egli fece un viaggio nel 1649, poteva ancora averne fatto un altro nel 1640 ch' è quello di cui parlano Purchas ec. La scoperta recente dell' Arcipelago in questione viene a

corroborare questa opinione. Comunque sia del resto, e per quanta confidenza si debba al borgomastro Witson, pure non esitiamo di affermare che l' Arcipelago del Nord è nello stesso posto di quello del *de Fonta*.

Ciò che è stato pubblicato intorno agli stretti di *de Fuca* non è meno straordinario. Uno scritto veramente curioso quanto agl' indizj, è una memoria che si ha di lui, se dee credersi all' onorabilissimo sig. Greville, che la teneva da sir Gio. Macpherson, a cui era stata comunicata dagli spagnuoli al capo di Buona Speranza. Questi istruirono sir Gio. che di poco era stata scoperta un' *entrata* al 47 gr. e 45 m. di latitudine nord, per la quale erano arrivati in ventisette giorni nella vicinanza della baia d' Hudson. Che dee dirsi di una memoria sì straordinaria?

Gio: de Fuca, secondo la relazione del sig. Hacluit, era un pilota greco, che nel 1592 fece vela in un passaggio di una larghezza considerabile, fra i 47 e 48 gr. di lat., passaggio che lo condusse in un mare più vasto ancora,

ove

ove navigò ventisette giorni, al termine de' quali arrivò nel mare Atlantico. Egli parla di una gran punta di terra o isola, e di uno scoglio di una prodigiosa altezza situato posteriormente. Questa isola o punta è, secondo tutta l'apparenza, la stessa, ove il nostro amico *Tatootche* ha una città ed una fortezza. Quanto allo scoglio, noi abbiamo avuta ocularmente la prova che è situato all' ingresso di questo mare, come pure la grand' isola o punta di cui si fa menzione nel viaggio della *Felice* in questa latitudine.

Pare che de Fuca comunicasse questo avviso al sig. Lock, mentre questo gentiluomo era a Venezia, e che si offrisse di fare il viaggio per 60 mila ducati. I ministri della Regina Elisabetta, nel numero de' quali era *Cecil*, rigettarono l' offerta, per un principio d'economìa senza dubbio ben lodevole. La fortuna del sig. Lock non gli permise di promettere questa ricompensa al pilota: il trattato non ebbe dunque luogo; ma continuò a mantenere ciò non

ostante un' esatta corrispondenza con lui. Gli affari avendo cangiato faccia, si determinarono ad impiegare il pilota, e Lock si rese in Italia con missione di condurlo in Inghilterra: ma al suo arrivo seppe che era morto poco tempo avanti. Tali sono i ragguagli che ci hanno dati Hacluit, Purchas ec. e che hanno adottati tutti quelli che hanno scritto dopo loro sulla marina e sulla navigazione.

Una particolarità non meno interessante a conoscersi, è che un altro uomo pubblicò in Portogallo verso lo stesso tempo un' opera, nella quale trattava di un passaggio Nord-Ovest, e dichiarava positivamente che l' aveva traversato. Quest' opera fu bentosto soppressa dalla corte di Lisbona. Ma io mi contento di citare per corroborare ciò che ho personalmente avanzato, la testimonianza degli ufiziali del capitano Barclay. Essi hanno veduto tuttociò che dichiaro aver veduto io stesso; e benchè il capitano fosse rimasto a qualche lega dallo stretto, nondimeno essi vennero in una scialuppa ad osservare que'

pa-

paraggi. E' egualmente da osservarsi che la *Principessa Reale*, capitano Duncan, li ha ancora veduti: finalmente noi offriamo le prove che può dare il *Washington*, che traversò un mare la di cui estensione ha più d' otto gradi di latitudine.

Leggendo i racconti degli antichi viaggiatori fummo egualmente colpiti dalla somiglianza che trovammo fra gli abitanti, de' quali Gio. de Fuca fa la descrizione, e quelli co' quali abbiamo avuta comunicazione. Fra le molte particolarità ne faremo osservare una sola che si presenta naturalmente. Oltrechè egli dichiara che questi abitanti son vestiti di pellicce e di pelli d' orso, giunge ancora a dirci che hanno per uso, quando i loro figli son bambini, di stringere a' medesimi la testa fra due assi, il che le dà la forma di un pan di zucchero; e ne' ragguagli pubblicati su i popoli di *Nootka*, abbiamo particolarmente osservato questo costume, e perciò abbiamo posto *Tatootche* nel numero de' principi di *Nootka*. La latitudine nella quale tro-

viamo ſituato queſto ſtretto, differiſce ſenza dubbio da quella che gli hanno aſſegnata gli antichi autori; ma ciò è ben facile di ſpiegare per la gran differenza che eſiſte fra l' *acbalete*, che era lo ſtrumento aſtronomico di Colombo, e il noſtro *quarto*. Noi crediamo in oltre non eſſer molto tempo che i noſtri navigatori non facevano ſufficiente attenzione a' cangiamenti neceſſarj per la declinazione del ſole, il che eziandìo produce una gran differenza di calcolo.

Io non devo tralaſciare un altro racconto di una data più antica, e che è relativo a queſto paſſaggio. Queſto è il viaggio di Tommaſo Peche, tal quale l' ha pubblicato il ſig. Dalrymple. Queſto viaggiatore racconta che montò nel 1976 lo ſtretto d' *Anian*, la di cui eſtenſione era di 120 leghe; che la ſua intenzione era di tornare in Inghilterra per queſta rotta; ma eſſendo avanzatiſſimo il meſe d' ottobre e ſoffiando i venti al nord (noi abbiamo oſſervato, io devo dirlo di paſſaggio, che ſono

ſem-

sempre i venti del nord che regnano a questa epoca)tornò a scendere lo stretto, e costeggiando la California, la Nuova Spagna ed il Perù, arrivò nel 1677 nel mar del Nord per gli stretti di Magellano: egli trovò che dopo il capo *Mendocino* nella California, la corrente portava al nord-est a più di venti leghe nel canale. Del rimanente non è facile il determinare esattamente il luogo ove questi stretti sono situati, perchè non è stata pubblicata che una piccolissima parte de' viaggi di Tommaso Peche.

Un profondo esame della posizione geografica dell' interno di questa parte dell' America, non servirebbe che ad aumentare l' incertezza, ed a moltiplicare i dubbj. Noi sappiamo che sono state stese diverse carte; ma non è già secondo queste che possiamo dare un giudizio: è ben facile di riempire gli spazj con laghi e con riviere immaginarie che non hanno altro effetto che d' ingannarci. Sebbene il lago *Aratapeschow* abbia tutti i caratteri di una esistenza reale, tuttavia veruna rispettabi-

le testimonianza ci autorizza ancora a credere che la sua situazione sia stata determinata per mezzo di osservazioni astronomiche.

Ci si permetterà di aggiugnere una osservazione di più: essa è del sig. Dalrymple, ed è ancora la mia. Io presumo con lui che il lago *de Fonte* possa essere la stessa cosa che il lago *Arathapescow*; ed in tal caso questo lago comunica col mar Pacifico del Nord. Se dobbiamo credere a due carte indiane, manoscritte, delle quali la compagnia della baia d' Hudson è in possesso, il lago *Arathapescow* ha una comunicazione con questa baia. Questo è ciò che dà luogo al sig. Dalrymple di osservare colla sua propria sagacità, che sarebbe utilissimo di ricercare quali sono gli ostacoli che impediscono ai vascelli di penetrarvi; poichè il sig. Hearne assicura, secondo le informazioni che ha prese dagl' indiani, che questo lago ha circa quattrocento miglia di lunghezza. Egli è altresì di sentimento che la maniera la più sicura di fare questo esame sarebbe di cominciare

dal

dal lago *Arathapescow* , che , secondo l' osservazione della longitudine dalla casa appartenente alla compagnia della baia d' Hudson , pare esser molto più vicino a questa casa che non l' indica la carta del sig. Hearne . Bisogna di più convenire , che se si dee molto al genio attivo ed a' penosi travagli di questo navigatore , egli ha però lasciato ancora delle gran ricerche da farsi ; poichè non è molto credibile che il sig. Hearne sia stato in grado di formare definitivamente una carta di paese di una così vasta estensione .

Conviene ancora osservare che la compagnia della baia d' Hudson ha una casa a 53 gradi , o. min. 32 sec. di latit. nord , e 106 gradi , 27 min. 20 sec. di long. ovest, casa ch' è lontana più di 530 miglia geografiche dallo stabilimento il più vicino della baia ; talmentechè la distanza per operare la comunicazione fra questa casa e *Nootka* è di più di 700 miglia geografiche . Gl' Indiani assicurano , se dee credersi al sig. Turner, ispettore della compagnia della baia d' Hud-

Hudson, che la riviera continua ad essere ben navigabile tanto al disopra della casa di questa compagnia, che al disotto, e che questa navigazione non è più difficile di quella del Tamigi, in quanto che non vi è una sola caduta o rapidità dopo che si è passata vicino al lago *Winipig* in un corso di più di dugento miglia. Ma è probabile che la comunicazione fra la baia d' Hudson e la costa occidentale d' America potrebbe aver più facilmente luogo in un più alto grado di latitudine, per mezzo dell' entrata di *Chesterfield*, o di qualcuno de' canali o riviere che si uniscono dalla baia d' Hudson co' laghi *Arathapescow*, *Dobaunt*, ed altri.

Noi sappiamo a che tenerci sulla navigazione della costa occidentale d' America, egualmentechè ne' passaggi, entrate, e bracci di mare considerabili che son dietro *Nootka*. Quanto alla parte orientale del continente, non abbiamo, è vero, che delle congetture per credere che si possono trovare, sia per la baia d' Hudson, sia per le parti meridionali della baia di Baffin, delle en-

entrate navigabili per mezzo delle quali poter comunicare col mar Pacifico orientale. Vi è ciò non ostante qualche cosa di decisivo in favore della nostra opinione, ed è la prova incontestabile che abbiamo che la posizione geografica della baia d' Hudson è imperfettissimamente conosciuta, e che quella della baia di Baffin non lo è del tutto. Da tutto ciò ne risulta che si può sempre credere con ragione alla possibilità di scoprire un Passaggio Nord-Ovest. Si sa che gl' impiegati della compagnia della baia d' Hudson hanno sempre avuta fino al presente un' avversione per le spedizioni del Nord. La nostra speranza è che essi sapranno vincerla; e che finalmente qualche felice navigatore scoprirà questo Passaggio Nord-Ovest.

VIAG-

VIAGGIO

DEL VASCELLO L'IFIGENIA

CAPITAN DOUGLAS

DA SAMBOIGAN ALLA COSTA NORD-OVEST D'AMERICA.

CAPITOLO XXVI.

La Felice *lascia Samboingan = Candotta tenuta dal Governatore della piazza col capitano Douglas dopo la partenza di quel vascello = Una parte dell' equipaggio è imprigionato pe' suoi ordini, ed il vascello ritenuto nel porto = Il dritto delle genti oltraggiato da tal procedere =* L' Ifigenìa *parte da Samboingan = Arriva all' altura di una piccola isola, nominata al presente iso-*

la

la d' Iohnston = Comunicazione co' nativi: loro descrizione = Tawnee *, abitante dell'* isole Sandwich *, s' imbarca a bordo dell'* Ifigenia *, cade malato e muore = Malattia nell' equipaggio = Passaggio del vascello a traverso dell'* isole Pelew *= Comunicazione co' naturali = Circostanza afflittiva , ignorata dal capitano Douglas .*

ABBIAMO veduto nella relazione del viaggio precedente che nel dì 12 Febbrajo la *Felice* partì da *Samboingan* lasciando l' *Ifigenia* occupata a raccomodare l' albero di trinchetto per continuare in seguito il suo viaggio . Abbiamo egualmente parlato de' motivi della separazione di questi due vascelli, ed abbiamo esposte le istruzioni date in tale circostanza al capitano Douglas. Il seguito di questo volume contiene dunque il racconto del viaggio dell' *Ifigenia* dal momento in cui il vascello , che fino allora aveva fatto rotta di conserva colla medesima , l' abbandonò . Noi abbiamo tutto il luogo da presumere

che

che vi si troveranno degli ſchiarimenti importanti ſulla geografia e ſul commercio della *coſta nord-oveſt d' America*.

Non appena la *Felice* si allontanò da *Samboingan*, che il governatore di queſta piazza preſe un tuono del tutto nuovo, e tenne la condotta la più sleale riguardo al vaſcello che vi rimaneva. Vi è molta apparenza che vedendo le nôſtre forze diviſe penſaſſe di potere impunemente oltraggiare il dritto delle genti con maniere, che si terminarono da tutte due le parti con una aperta rottura, da cui ne riſulta un torto conſiderabile per li proprietarj.

L' *Ifigenia* aveva riſtabilito il ſuo albero e ſi trovò in grado di porre alla vela ai 19. Eſſa ancora aveva potuto ottenere dal governatore diverſi ſacchi di riſo, una provviſione di vegetabili e qualche quantità di beſtiame.

Siccome ci era ſtato aſſicurato che il regalo il più gradito che ſi poteſſe fare al governatore, in riconoſcenza delle ſue gentilezze e delle ſue attenzioni per noi, era di dargli alcune barre di ferro, così io ebbi premura di

la-

lasciarne sei al capitan Douglas, e lo pregai di aggiungerne qualcuna di più per compire il regalo che ci proponevamo di offerirgli. Io lo autorizzai egualmente a tirare delle lettere di cambio sopra Canton per saldare il totale delle spese che sarebbe stato obbligato di fare pel mantenimento del vascello o pe' bisogni dell' equipaggio.

Il capitano Douglas si affrettò dunque di andare a render visita al governatore, e l' invitò a portarsi a pranzo a bordo dell' *Ifigenia* avanti la partenza del vascello: il governatore accettò, e tutto passò, almeno in apparenza, con gran soddisfazione di tutti i convitati. Il governatore dal suo canto impegnò la compagnia a rendersi a terra la stessa sera per assistere a un ballo che voleva dare: ma sotto la coperta della politezza e dell' ospitalità questo astuto spagnuolo nascondeva il progetto di tirare il maggior vantaggio che gli fosse possibile dalla nostra situazione. Avendo scoperto che la principal parte del nostro carico consisteva in ferro, rivolse

tutti

tutti i suoi pensieri all' acquisto di questo prezioso metallo: io dico prezioso, e ciò con ragione, poichè serve a comprar dell' oro a *Magindanao*. Il Re di Spagna ha proibita rigorosamente la vendita di questo metallo nelle *Filippine* per qualunque persona, fuorchè pe' suoi commissarj, che hanno cura di metterlo ad un prezzo altissimo. Il governatore aveva dunque risoluto di prevalersi dell' occasione che gli si offriva, onde procurarsene a condizioni altrettanto più vantaggiose, in quanto che ben conosceva che era padrone d' imporle. In conseguenza all' arrivo dell' ufiziale che il capitano Douglas inviò nel giorno seguente per liquidare il conto, che per quanto credo non ascendeva a più di 250 dollari, il governatore si levò la maschera, e dichiarò non solo che intendeva che tuttociò che aveva da ripetere gli fosse pagato in ferro, ma ancora che si riserbava di fissare il prezzo e di regolare il peso, secondo ciò che gli pareva.

Tale era la risposta che l' ufiziale recava

cava al vascello, quando egli e l'equipaggio della sua scialuppa furono arrestati da una truppa di soldati, e condotti in una torre. Il capitano Douglas maravigliato del lungo ritardo che questo ufiziale poneva nel ritornare, si determinò a spedire un'altra scialuppa per conoscere la causa che li riteneva a terra; ma il secondo distaccamento ebbe la sorte del primo. Nello stesso momento il governatore inviò un *Groa* considerabile montato da cinquanta uomini per impadronirsi del vascello. Il capitano Douglas avrebbe certamente colato a fondo questo bastimento, come poteva farlo senza molti sforzi, se non avesse temute le conseguenze funeste che sarebbero risultate, non solo per le sue genti che erano a terra, ma ancora per alcuni di essi che il governatore aveva avuta l'accortezza di far situare nella parte la più apparente della scialuppa. Preferì dunque di lasciare avvicinare senza ostacolo questa forza armata, e non fece il minimo movimento per impedire ai soldati spagnuoli di venire

nire á bordo, e di rendersi padroni del vascello.

Punto da un procedere così strano il capitano Douglas si decise a portarsi in persona a terra per informarsi del motivo. Il governatore gli dichiarò che non aveva avuto altro oggetto che di assicurarsi che il totale del suo avere gli sarebbe pagato in ferro; ed aggiunse che non avrebbe lasciato mai partire il vascello se prima il ferro non fosse stato portato a terra. Invano il capitan Douglas gli rappresentò che egli stesso si era incaricato nel momento del suo arrivo di prendere de' biglietti in pagamento di tuttociò che si fosse creduto conveniente di comprare pe' bisogni del vascello; invano gli dimostrò quale ingiustizia e crudeltà sarebbe stata quella d' impadronirsi del carico di un vascello, che non era entrato nel suo porto che per le replicate assicurazioni della sua benevolenza e delle sue amichevoli disposizioni, e così fargli perdere i principali vantaggi del suo viaggio. Quell' uomo avido era troppo attaccato alle sue

basse

basse vedute tanto interessate per rendersi a simili ragioni. Il capitano Douglas fu dunque obbligato di tornare a bordo, e far portare a terra settantotto barre di ferro, che era quasi la metà del suo carico, e centoventi dollari, che raccolse in tutto il vascello. Ma l' affare non terminò qui: il governatore persistè a dichiarare che egli non voleva esser pagato assolutamente che in ferro. Il capitano Douglas negò di soggettarsi ad una tassa così esorbitante, e col tuono il più fermo, ed il più deciso, minacciò il governatore di far saltare il vascello, se persisteva nelle sue pretenzioni così sleali. Questa vigorosa risoluzione pose lo spagnuolo alla ragione: egli acconsentì finalmente a ricevere il ferro, e i dollari, e diede ordine che i soldati escissero dal vascello. Ciò non ostante si ostinò a ritardare la partenza del capitano Douglas finchè quest' ultimo non ebbe inviato il vino che già gli aveva promesso; e solo dopo aver ricevuto questo regalo di poca importanza rese la libertà alle persone

dell' equipaggio che aveva fatte imprigionare.

Tale fu la condotta del governatore di *Samboingan*: non si doveva però aspettare un altro trattamento, poichè è ben riconosciuto presso tutti i popoli commercianti che i sudditi di S. M. Cattolica sparsi nell' India sono la feccia della specie umana. Non prima dunque de' 22 febbrajo, potè partire l' *Ifigenia*. In quel giorno levò l' ancora e si pose alla vela senza bruciare un grano di polvere per rendere onore ad un popolo così sleale e che ne era sì poco degno.

Nell' epoca del primo marzo l' *Ifigenia* non era quasi punto avanzata nel suo viaggio: alcuni venti leggieri e variabili l' avevano ritenuta: da un altra parte il gran numero d' isole che essa vedeva, ed alle quali si trovava vicinissima ad ogni momento, rendeva la sua navigazione non solo penosa, ma ancora molto nojosa per la necessità in cui era di non avanzare che con molta prudenza e precauzione.

Nel dì 2 di marzo cadde in una cate-

tena di scogli pericolosissima che si stendeva a quasi dieci miglia, tanto all' est, che all' ovest: questi scogli non hanno alcuna situazione determinata sopra veruna carta che abbiamo tra le mani: essi si alzano fuori dell' acqua appresso a poco all' altezza di un gran corpo di nave: il loro centro resta a 4 gradi e 10 minuti di latitudine nord, e secondo molte osservazioni lunari a 126 e 39 di longitudine est da *Greenwich*. Nella posizione che occupava allora il vascello vi era una forte corrente che portava al sud est.

L' *Ifigenia* continua la sua rotta in mezzo a questo Arcipelago d' isole piccole di scogli fino ai 6. In quel dì a mezzo giorno la latitudine nord era di 3 e 45, e la longitudine est di 129. 7. la variazione del compasso era di 2. 15. ovest.

Nel dì 9 marzo, avanzando al nord ed all' est fu osservata ~~una~~ piccola isola che stendevasi e. m. n. alla distanza di circa dieci o dodici leghe: il vascello continuò a governare su quest' isola fino alle ore 9 della sera, nel qual tempo osservando un gran numero di fuo-

 chi

chi sulla costa, il capitano Douglas pensò che fossero tenuti accesi per impegnare il vascello ad arrestarvisi. A 11 ore credè che non sarebbe stata cosa prudente di far vela durante la notte che era oscurissima, e si determinò a mettere in panna; ma 50 braccia di corda non davano alcun fondo. Nel dì 10 sul far del giorno si serrò la costa più che si potè, e si viddero bentosto avvicinarsi diversi canot: fu posto dunque in panna una seconda volta per lasciare a' naturali la facilità di venire a bordo: essi si tennero per qualche tempo a una certa distanza mostrando nelle loro mani delle noci di cocco. Ma questi non ebbero appena vedute le piccole accette che i nostri esposero a loro occhi, per dare ad intendere che ne sarebbe stato fatto il cambio, che l' *Ifigenia* fu nello stesso punto onorata della loro visita. Secondo la condotta di questi naturali coll' equipaggio è facile di convincersi che non avevano mai veduto oggetto simile a quello che colpiva i loro sguardi, poichè sembravano sorpresi da un grande stupore; ed alla perfetta indifferenza col-

colla quale ricevevano confusamente tuttociò che loro si offriva, pareva che il solo vascello fosse l' oggetto della loro attenzione.

Il capitan Douglas decise che l' *Isigenia* resterebbe all' altura di quell' isola per una giornata, per approvvisionarsi d' acqua, avendo saputo da naturali che ve ne era una grande abbondanza nell' isola. I canot ritornarono al dopo pranzo carichi di una maggior quantità di noci di cocco e di radici di *tarrow*. Gli abitanti ci parve che dopo la loro ultima visita avessero ben conosciuto il valore del ferro; in fatti essi non volevano più ricevere che *Owashee Owashee* (tale era il nome che davano a questo metallo). Le armi a fuoco erano ad essi interamente sconosciute: uno di loro avendo dimostrato desiderio di avere una pistola, il capitano Douglas la scaricò nell' atto, ed egli ne fu talmente spaventato che mentre questo ufiziale la teneva diretta verso di lui, egli ne stringeva la canna; e nulla potè determinarlo ad abbandonar la presa.

Quest' isola, che sin d' allora fu nominata *isola di Johnston* giace a 3 gradi e 11 minuti di latitudine nord, e a 131 12 di longitudine est. Essa è da per tutto una terra bassa, coperta di verzura, e di alberi di cocco: ha circa una lega di circonferenza, ed è rimarchevole per un albero che s' inalza tutto solo sopra degli altri, e che pare da lontano come un vascello sotto vela. Quanto alle produzioni dell' isola non si conoscono che le noci di cocco e la radice di *tarrow*, non avendo gli abitanti portato per far cambio che questi soli vegetabili: il numero de' naturali non ci parve ascendere a più di dugento: essi però sono uomini robusti e vigorosi: i loro canot, che ne portavano dodici o quattordici, avevano assolutamente la stessa forma che quelli dell' isole *Sandwich*; e non solo gli abitanti spiegavano in mare la stessa attività che i nativi di quelle isole, ma ancora si servivano di molte espressioni che *Tianna* comprendeva senza fatica. Soffiando il vento dolcemente, il capitano

tano Douglas abbandonò il suo progetto di far acqua in quell' isola e proseguì la sua rotta all' est.

L' *Ifigenia* continuò il suo viaggio senza provare cangiamenti di tempo ben considerabili, fino ai 16 del mese. A quest' epoca *Tawnee*, naturale dell' *isole Sandwich*, che aveva profuse tutte le sue cure a *Tianna* durante la sua malattia, era caduto ancor egli malato, appunto per le medesime cause: molte persone dell' equipaggio provarono un eguale incomodo, ed il primo officiale che era stato indisposissimo per più d' un mese, non si trovava ancora perfettamente ristabilito: vi era dunque molto da temere che non si dichiarasse un epidemia nel vascello. Quanto a *Tianna* aveva interamente ricuperata la salute; egli doveva la sua guarigione alla scorza del Perù, rimedio che produsse in lui i più felici effetti. In quel giorno una osservazione diede 2 gradi 0=. di lat. n. e 136.48 di long. est.

Tutte le premure che si ebbero per quel povero isolano divennero alla fine inutili, e non poterono conservarcelo: un

un flusso di sangue dal naso continuo fu il primo sintoma del suo male; e quando questo terminò lo prese la febbre: essa parve che cedesse per qualche tempo al rimedio impiegato con tanto successo per *Tianna*, vale a dire alla scorza; ma la malattia aumentò, è divenne ben tosto così violenta, che *Tawnee* ci dovette soccombere: nel dì 23 verso un ora, egli spirò: gli si resero gli ultimi ufficj in mezzo a' dispiaceri, ed a' gemiti di tutto l'equipaggio; e le onde gli servirono di tomba.

I venti continuando ad essere leggieri e variabili, ed il tempo di tanto in tanto in calma, l' *Isigenia* non faceva che pochissimi progressi nel suo viaggio. Fu risoluto dunque ai 28 vedendo che il male che minacciava l' equipaggio, si aumentava di giorno in giorno, di profittare per quanto fosse possibile, della direzione che il vascello prendeva verso il nord. Si fece dunque girar di bordo, e benchè non potesse tener una miglior rotta che quella di nord ovest, e qualche volta n. o. q. o. riuscì meglio di seguire questa direzione, che di conservare quella in cui il vascello aveva sof-

ferti

ferti tanti contrattempi proprj a spandere un universale scoraggimento.

Nel dì 29 i venti furono leggieri e il tempo in calma: la pioggia cadde a frequenti nembi.

Ai 30 il vento soffiò dolcemente dal nord e dall' est; fu egualmente accompagnato da piogge: questo tempo continuò per più giorni di seguito.

A dì 31 i venti variarono dal nord-est all' est-nord-est. Siccome il vascello si avvicinava ad un gruppo d' isole chiamate le *Caroline*, così il capitano Douglas diede ordine di ammarrare il secondo cavo, e la gomena di rimorchio, e di tenersi più che fosse possibile in osservazione atteso che in un tempo burrascoso e coperto, e ad un' epoca del cangiamento della luna, si correvano de' gran pericoli, in mezzo ad un gruppo d' isole bassissime, che non erano ancora state riconosciute con molta certezza: ei giudicò che fosse indispensabile di risicar tutto per arrivare al nord: questo era il solo mezzo di ottenere de' venti variabili, di sottrarsi al

più

più presto all' ardore di un sole verticale , e di avere finalmente un tempo più dolce .

Nel dì 2 aprile il vento rinfrescò dal nord e dall' est: il medesimo soffiò a rufoli , e fu accompagnato da una grossa pioggia ; ma verso le ore 10 della mattina le nuvole si dissiparono , e per mezzo di alcune buone osservazioni sulle distanze del sole e della luna il vascello si trovò a' 134 gr. e 16 m. di long. est da *Greenwich* : un' altra osservazione diede 7 gr. e 25 minuti di latitudine nord .

Ai 3 il vascello fu favorito da un buon venticello , e da un bellissimo tempo : a ore 4 e mezzo passate fu scoperta la terra , ed al tramontar del sole le sue estremità stendevansi d' o. s. o. in o. q. n. alla distanza di circa 7 o 8 leghe . Siccome l' *Ifigenia* cominciava a mancar di legname e che inoltre si sperava di procurarsi in terra delle radici , di qualunque specie si fossero , come pure delle noci di cocco , così il capitano Douglas determinò di prevalersi dell' occasione che si presentava per

per approvvifionare il vafcello: in confeguenza a ore 8 fece dar l' ordine di calar di vele, e di alzar la gabbia fino all' albero.

Nel dì 4 ful far del giorno furono vedute due ifole baffe coperte d'alberi: effe giacevano n. o. q. o. a 7 o 8 leghe di diftanza: la terra che fi era veduta nel giorno avanti, allora fi ftèndeva o. s. o. alla diftanza di 10 o 12 leghe. Siccome parea che foffe una terra elevata e di una eftenfione confiderabile, così i noftri ftimarono ful primo che farebbe ftata più propria ad offrire ad effi un ficuro afilo: ma avvicinandofi un poco più fcoperfero che quefta confifteva in un gruppo d' ifole: allora ferrarono il vento, e corfero fulle due ifole baffe.

A ore 7 della fera viddero venire diverfi canot da quelle ifole verfo il vafcello: quando furono arrivati vicino al bordo, prefentarono a' nativi che erano dentro, una piccola afce e due o tre coltelli: effi li prefero e diedero in cambio tutto il loro carico, che confifteva folamente in due o tre pezzi di radice di *tarow*, ed in alcune noci di cocco.

Quan-

Quando i nostri diressero la parola alle persone dell'equipaggio questi osservarono che ripetevano spesso le parole *Anglois* e *Moore*, (*Moore* nel linguaggio dell' *Isole Pelew* significa *venite da me*.) Supposero, con bastante ragione, che pronunziandole, volevano fare allusione a me ; (è *Meares* che parla) ed allora furono persuasi che io aveva traversate quelle isole, e che nel mio passaggio era giunto a procurarmi qualche comunicazione co' nativi.

Siccome era impossibile d' avvicinarsi alla parte sud est dell' una o dell' altra isola, così i nostri si portarono al nord, per girare una scogliera, ed esaminare la costa n. o. della più grande delle due : ma avanzandosi verso questa non viddero che scoglio sopra scoglio, e scopersero dal bompresso una catena di scogli che si stendevano al n. ed all' o. così lungi quanto l' occhio poteva vedere. Lo scoglio che cercavano di girare era in quel momento una lega circa sotto vento del vascello. Serrarono dunque il vento al nord.

Mol-

Molti canot seguitarono il vascello da vicino, ed in cambio di alcuni chiodi che a questi si diedero dalla poppa in un paniere, i naturali diedero una piccola quantità di noci di cocco: quelli che si trovavano in uno de' canot parve che volessero alquanto scherzare, e quando si viddero padroni de' chiodi negarono di dare quanto i nostri aspettavano da loro in cambio: il capitano Douglas tirò sul momento un colpo di fucile sopra alle loro teste: ciascheduno di essi saltò sul fatto nell' acqua e restò sotto vento del canot, mentre quelli che erano negli altri canot non lasciarono travvedere alcun segno di spavento, come se fossero stati assicurati dal sentimento della loro innocenza.

Uno de' canot continuò a seguitare l' *Ifigenia* per lungo tempo: uno de' naturali gridava di tanto in tanto *Eeboo Eeboo* e si sforzava moltissimo per impegnare le persone del vascello co' suoi gesti a ritornare dalla sua parte; finalmente quando vidde che tutti i suoi inviti erano inutili, cominciò a fare de' moti che annunziavano un uomo cadu-

to in un dolore veramente frenetico : dopo qualche momento fu veduto un altro canot carico di circa venti uomini, che avanzava a forza di remi dalla parte del vascello. Fu creduto dall' *Ifigenia* che portasse qualche Europeo; in conseguenza si pose in panna, ma quando si scoperse che non vi erano che Indiani si fece immediatamente vela atteso che cominciava a declinare rapidamente verso gli scogli situati sotto vento del vascello. Il canot non pose minor attività in seguirlo, ed i naturali che erano dentro mostrarono la stessa impazienza degli altri selvaggi in vedere il vascello ritornare a loro; ma siccome il vascello si trovava in quel momento in una situazione critichissima, così i nostri fecero poca attenzione alle grida e agl' inviti di quegli isolani.

Il capitano Douglas era allora in mezzo delle *isole Pelew* delle quali dobbiamo una descrizione infinitamente curiosa e la cognizione particolare che se ne ha al presente, ai talenti ed alla sensibilità del sig. Keate. Non v' è chi non abbia letta la relazione, composta da que-

questo stimabile cittadino, secondo i giornali del capitano Wilson e d'altre persone dell'equipaggio del pacbotto *l'Antelope* che vi fece naufragio sugli scogli de' quali queste isole son circondate. (ciò seguì nell'agosto 1783) Io posso dunque parlare delle circostanze di questa relazione, che si trovano aver qualche rapporto colla situazione presente dell'*Ifigenia*, còme d'un soggetto generalmente conosciuto. Il capitano Douglas non sapeva che *l'Antelope* si fosse rotta in que' paraggi, e che l'equipaggio avesse costruito in una delle *isole Pelew* un vascello sul qual era tornato nella China. Questo uffiziale doveva dunque necessariamente ignorare che i suoi compatriotti avevano ricevuto per parte degli uomini ospitalieri che le abitano, ogni sorte di soccorso, di consolazione, e di segni di benevolenza e di amicizia; e che il sovrano di quelle isole aveva confidato il suo proprio figlio alle cure del capitano Wilson per condurlo seco in Inghilterra, ed istruirvelo delle arti e de' costumi del nostro paese. Se il capitano

Douglas fosse stato informato di queste interessanti particolarità, un sentimento naturale di umanità e di riconoscenza l'avrebbe portato certamente a fare tutti i suoi sforzi per procurarsi qualche comunicazione con quegli isolani; poichè chi potrebbe dubitare attualmente che i canot da'quali *l'Ifigenia* era allora seguitata fossero spediti per ricevere *Lee Boo*, (nome del secondo figlio d'*Abba Thulle* re di *Pelew*, quello che fu spedito in Inghilterra) o almeno per averne qualche notizia; chi dubita che quello fra i selvaggi che si descrive in atto di gettar grida verso il vascello, e poscia abbandonarsi agli eccessi i più frenetici, quando vidde che le sue voci erano inutili, non fosse altro che *Abba Thulle* stesso, padre del giovine principe, e che restasse allora agitato crudelmente dal più vivo dolore, e dalla più orribile disperazione?

Siccome la compagnia delle Indie Orientali non aveva dato ad *Abba Thulle* veruna prova della sua riconoscenza pe' generosi trattamenti, che l'equipaggio del suo pacbotto *l'Antelope* aveva rice-

ricevuti da lui, così ognuno crederà senza difficoltà, che questo Principe fu lungo tempo diviso fra la speranza e il timore. Ognuno dunque può formarsi un' idea de' movimenti che l' agitarono quando vidde per la prima volta le vele dell' *Ifigenia* brillanti de' raggi del sole: è egualmente facile d' immaginarsi con qual precipitazione fece lanciare in mare i canot che dovevano portarlo fino al vascello; con qual leggerezza fendeva le onde per andare, come sperava, a ricevere un figlio, che tornava ad arricchire ed abbellire il suo paese co' lumi e colle cognizioni acquistate in Europa. Ma ciò che non potrebbe concepirsi nè descriversi sono i sentimenti che lacerarono il suo cuore, quando vidde l' *Ifigenia* continuar la sua rotta, e l' equipaggio occupato interamente ad evitare i pericoli che lo circondavano, non dare alcuna attenzione al suo dolore, la di cui causa eragli assolutamente ignota. Noi ci contenteremo di compatire l' afflizione che provò quel generoso e sfortunato capo tornando nella

sua isola col cuore pieno di tristezza e di dolore, e riprenderemo il seguito del viaggio dell'*Isigenia*.

A mezzo giorno i nostri fecero una buonissima osservazione che diede 8 gr. e 20 m. di l. n. Le situazioni delle diverse isole erano come appresso. La più grande delle due che il capitano Douglas nominò *Isole di Moore* in onore del suo amico M. Hugh Moore, stendevasi s. q. e. m. e. alla distanza di cinque o sei leghe. Due altre, che erano basse e sabbiose, ed alle quali dette il nome di *Isole Good Look-Out*, vale a dire *di buona osservazione*, restavano all' o. s. o. m. s. a tre o a quattro leghe di distanza. Dalla prima all' ultima vi è una catena di scogli che prendono una direzione di n. o. e si estendono a cinque leghe al n. delle due altre.

A un' ora dopo mezzo giorno fu gettato lo scandaglio, e i nostri si trovarono sopra otto braccia d' acqua. Siccome la corrente portava all' o., così posero la prua in rotta per timore che voltando di bordo non venissero respinti sulla scogliera che si trovava in quel momen-

to

to dritta a traverso il vascello. Fu gettato dunque il piombo, e siccome l' acqua era assai chiara per poter vedere il fondo, così si diede ordine ad alcuni marinari di stare sul buonpresso per avvertire del pericolo sul momento, imperciocchè allora sarebbe stato facile d' evitarlo, atteso che il mare presentava una superficie unitissima, ed il giorno era chiaro e sereno.

A due ore e mezzo passate l' *isola di Moore* giaceva s. q. e. alla distanza di 15 leghe, e fino a ore 6 della sera lo scandaglio diede da 8 a 20 braccia d' acqua sopra un fondo di grossi scogli. Il piombo dello scandaglio fu tenuto in movimento ad ogni mezza ora durante tutta la notte, senza poter trovar fondo, e nella mattina spirò vento fresco. I nostri erano finalmente sortiti da tutti gli scogli e bassi fondi che si incontrano in questi mari incogniti. Siccome aveano fatte diverse buone osservazioni sulle distanze del sole e della luna avanti di scoprir la terra, così erano in grado di determinare la latitudine e la longitudine dell' *isola di*

 Moo-

Moore come pure degli ſcogli e baſſi fondi che ſi eſtendevano al nord di queſt' iſola . Nel dì 3 a mezzo giorno una oſſervazione diede 8 gradi e 20 minuti di latitudine nord : l' *iſola di Moore* ſtendevaſi allora s. q. e, m. e. a cinque leghe di diſtanza . Le *iſole di Good-Look-Out* portavano nello ſteſſo momento o. s. o. m. s. alla diſtanza di 3 leghe ; donde riſulta che la prima reſta agli 8 gradi e 6 minuti di latitudine nord , ed a 134 e 6 di longitudine eſt , ridotte al medio del *Loche* ; e che queſt' ultime ſono ſituate agli 8 gradi e 13 minuti di latitudine n. e 133 gradi e 58 minuti di longitudine . Il gran baſſo fondo ſi eſtende al nord fino agli 8 gradi e 45 minuti , ed all' eſt a 134 e 13 . Quanto all' eſtenſione che queſt' acqua ripiena di baſſi fondi occupa nella direzione dell' oveſt , la medeſima si prolunga così lontano quanto l' occhio poteva ſcorgere , oſſervandola dall' alto dell' albero di pruá ; vale a dire ſecondo tutta la probabilità fino a 133 gradi e 30 minuti di longitudine eſt.

Du-

Durante la notte il vascello non potè trovar fondo con 50 braccia di corda: nel dì 5 a ore otto della mattina essendo nella latitudine di *Los Martines* furono fatte altre osservazioni dall' alto, per giugnere, se fosse possibile, a scorgere questa terra verso mezzo giorno; ma nulla annunziando che fosse vicina, il capitano Douglas serrò il vento, e preferì d' esporsi a tutti gl' inconvenienti che potevano risultare dalla mancanza del legname, al pericolo d' arrivare sulla costa d' America a stagione troppo avanzata. Egli non pensò dunque più a cercare un seno in mezzo a un gruppo d' isole, ove forse non gli sarebbe mai riuscito di trovare un porto tanto vantaggiosamente situato che gli avesse potuto dare un sicuro asilo.

CAPITOLO XXVII.

Veduta dell' isola di Amluk. = *Veduta d' una terra che si prende per errore per l'* isola della Trinità. = *Terribile burrasca*. = *Descrizione della terra*. = *Veduta dell'* isola di Kodiak. = *Veduta dell'* isola della Trinità. = *Arrivo del vascello all' altura di quest' ultima*. = *Due canot si portano a rendergli visita*. = *Il capitano spedisce un ufiziale a terra pel pesce*. = *Veduta del* capo Greville. = *Passaggio lungo le* isole Sterili. = *Visita d' un Russo e d' alcuni cacciatori dell'* isola di Kodiak. = *Il vascello rimonta la* riviera di Cook. = *Comunicazione co' selvaggi*. = *La scialuppa è spedita all' alto della riviera, e suo ritorno*. = L' Ifigenia *leva l'ancora e discende la riviera*. = *Governa verso l'* isola Montagù, *e sulla baia di* Snug-Corner. = *Visita de' canot*. = *Si scopre che il Vascello il* Principe di Gal-

Galles *era partito dalla Baia dieci giorni prima.*

IL vascello seguì naturalmente la sua rotta senza provare alcuno avvenimento rimarchevole, fino ai 30 di maggio, allorchè giunse a' 50 gr. e 29 minuti di latitudine nord, ed a 188 e 26 minuti di longitudine est da *Greenvich*: a quest' epoca il tempo era dolce e coperto: il vento sembrava fissato al nord est. La mattina stessa di questo giorno fu veduta di buon' ora l' *isola di Amluk*: questa stendevasi n. q. e. alla distanza di circa 24 leghe: a ore 9 il vascello prese vento in poppa e corse sulla terra: a mezzo giorno il tempo si schiarì e fu scoperta la terra che rimaneva nord nord est a 20 o 23 leghe di distanza.

Nel dì 31 i venti furono docili, ed il tempo calmatissimo; a ore 10 della mattina le nubi si dissiparono ed il tempo si fece chiaro per una mezz' ora: i nostri profittarono dell' occasione favorevole per calcolare le distanze del sole e della luna; e col mezzo delle osservazioni queste si trovarono a 190 gradi e

19. minuti di longitudine est da *Greenwich*, e 50 gradi e 58 minuti di latitudine nord.

Nella mattina del seguente giorno il tempo fù chiaro e moderato; ma dopo mezzo giorno si coprì di nuvole e il vento rinfrescò: la gente dell' equipaggio fu allora occupata a racconciare le vele ed a farle asciugare. La latitudine n. era di 51 e 49 e la longitudine est da *Greenwich* di 193 e 32.

Durante tutta la giornata dei 2 di giugno il vento soffiò con forza dall' ovest, ed il tempo continuò ad essere nuvoloso: ai 3 si cangiò la rotta da nord est a n. e. q. n. In quel giorno furono pulite le armi, e la cassa d'armi fù trasportata dal ponte nella camera dell' ufiziale per porle al sicuro dalle intraprese de' marinari e de' selvaggi; poichè avvicinandosi a terra vi era luogo d' aspettarsi qualche visita per parte degli ultimi.

Nel dì 5 sul far del giorno, il vascello scoprì l' *isola della Trinità*, che giaceva n. n. o. a sette o otto leghe di distanza: a ore 9 si stendeva s. m. e. alla di-

diſtanza di 6 o 7 leghe; e a mezzo giorno il vento che aveva ſoffiato tutta la mattina al n. e. cominciò a divenir fortiſſimo. In quel momento un' oſſervazione poco importante diede 56 gradi e 29 minuti di latitudine nord, e 204 gradi e 54 minuti di longitudine eſt.

A mezzo giorno la violenza del vento raddoppiò a ſegno che i marinari furono obbligati a ſerrar la vela di trinchetto, e così la gran vela di gabbia fu aſſicurata. A ore 8 della ſera l'eſtremità della terra dopo il *capo della Trinità* ſtendevaſi da e. n. e., in n. o. q. o., a 6 leghe di diſtanza dalla terra la più vicina: a ore 11 il vaſcello preſe vento in poppa e andò al ſud ed all' eſt: a ore 6 della mattina il *capo della Trinità* rimaneva nord nord eſt alla diſtanza di circa 12 o 13 leghe. La violenza del vento aumentò ſempre più, ed a 6 ore della ſera il vaſcello girò vento a poppa andando al nord. In quel giorno non fu fatta alcuna oſſervazione.

Ai 7, a ore 4 della mattina ſi dichiarò un terribile uragano: la vela maeſtra

fu

fu serrata e assicurata nell' istante; allora i nostri si posero alla cappa sotto una vela da corseggio bilanciata, e furono posti tre paranchini sull' antenna per sostenerla. A ore 5 fu scoperta la terra, le estremità della quale si stendevano dal *porto della Trinità* da n. n. e., in o. s. o. La *Punta a due teste* giaceva o. n. o. a dodici o quattordici leghe di distanza dal corpo della terra: a ore 6 fu preso vento in poppa e si mettè alla cappa; in quel momento si scatenò sul mare la più spaventosa tempesta che alcuna delle persone a bordo si sovvenisse d'aver giammai veduta. A ore 4 dopo mezzo giorno, siccome il vento soffiava sempre con una egual violenza, così i marinari abbassarono sul ponte il parrocchetto, e si posero in panna colla prua del vascello girata al sud ed all' est. Verso le ore 5 il vento principiò a diminuire, ma il mare era ancora in una agitazione spaventevole. A ore 9 il vascello andò a vela e si rimisero gli alberi di parrocchetto e le antenne: nel dì 8 il vento continuò a soffiare al nord ed all' est o piut-

piuttosto fu variabile. Fu veduta la terra che rimaneva al nord ovest a cinque o sei leghe di distanza. Una osservazione diede 56 gradi e 26 minuti di latitudine nord e 205 e 36 di longitudine est.

Ai 9 il vascello ebbe un tempo bellissimo, e molto dolce; i venti furono leggieri dall' est: l' isola che il capitano Douglas prese per l' *isola della Trinità*, perchè è situata nella stessa latitudine, e nella stessa longitudine di quella ove si trova quest' ultima sulle carte, giace all' altura dell' imboccatura di una gran baja circondata da terre basse. Le montagne erano coperte di neve, mentre la più brillante verdura copriva la faccia di queste terre; ma non si vedevano alberi sulla terra, nè sulle montagne. Questa baja offre un eccellente asilo contro i venti di nord ovest. Se il capitano Douglas ne avesse avuta cognizione, l' *Ifigenia* vi avrebbe certamente trovato un refugio nell' ultimo uragano che aveva sofferto. Questa terra forma una parte della costa tra l' *isola Foggy* o sia *nebbiosa*, e l' *isola della Trinità* di cui ha

par-

parlato il capitano Cook, e non presenta l'aspetto selvaggio di quella che si vede al nord dell' *isola della Trinità*, e al sud del *capo Greville* . Siccome il vento era sempre all'est; così il vascello orientò le vele secondo il vento, e fece rotta sopra 8 braccia di acqua con un fondo di sabbia.

Ai 10 il tempo fu dolce ma nuvoloso: a ore 6 dopo mezzo giorno si scoprì la terra. Essa restava nord est alla distanza di circa 10 leghe. Questa terra forma un capo, che avanza nella baja: e gli si diede il nome di *capo Holligs*: esso giace a' 57 gradi e 12 minuti di latitudine nord, e 207 e 3 minuti di longitudine est: durante la notte non riuscì di trovar fondo con 70 braccia di corda: nel dì seguente a mezzo giorno le estremità della terra si stendevano d'o. n. o. in e. q. s. e l'*isola di Kodiak* rimaneva all'est. La latitudine nord era allora di 56 e 56 ed una osservazione della luna diede 205 1 e 36 di longitudine est da *Greenwich*. Il tempo era stato molto in calma durante la giornata; ma sulle 5 dopo pranzo il vento soffiò con vio-

violenza dal ſud e dall' eſt e girò continuamente all' eſt : il vaſcello ſi ſtrinſe alla coſta , e portò la bordata a terra ſopra 9 braccia d' acqua fondo argilloſo , atteſo che la corrente era allora contrariſſima. Ai 12 a mezzo giorno l' *iſola della Trinità* giaceva e. n. s.; le eſtremità del continente ſi ſtendevano. d' e. n. e. m. e., in m. m. o. Il vaſcello faceva rotta in quel momento a ſette leghe di diſtanza dalla terra la più vicina. Eſſo era a 56 e 48 di latitudine nord, e per mezzo di otto oſſervazioni ſulle diſtanze del ſole e della luna fatte a tre quarti dopo mezzo giorno ſi trovarono 205 e 5 di longitudine eſt da *Greenwich*.

A ore 7 della ſera ſpirò un grato venticello di n. n. o. allora il vaſcello governava a traverſo del paſſaggio che ſepara l' *iſola della Trinità* dal continente ; lo ſcandaglio dava regolarmente dalle 17 alle 7 braccia d' acqua di fondo buoniſſimo di ſabbia.

Verſo la parte nord dell' iſola che guarda ſul mare, ſi trova una baja di una vaſta eſtenſione, ove i vaſcelli poſſono

na-

navigare con tutta ficurezza: l' acqua fcendeva a torrenti dalle montagne, ed una gran quantità di legname gallegiava lungo la cofta. Verfo le ore otto arrivò vicino al vafcello un nativo in un piccolo canot, e levandofi una tefta di vitello marino che aveva in capo, falutò le genti dell' equipaggio, e domandò loro in lingua ruffa, come fi portavano. Avendo in feguito efaminato il vafcello, riguadagnò la riva a forza di remi. Poco dopo un altro canot, nel quale non vi era egualmente che un folo uomo, venne a render vifita al vafcello; ed in cambio di alcuni grani di vetro, che gli parvero efternamente piacevoli, offerfe ai noftri la pelle di una volpe bigia: ma non potendo rimetterla ful vafcello, che in quel momento faceva molto cammino, la riportò feco: la lingua che parlava queft' uomo non era quella degli abitanti della *riviera di Cook*, nè quella de' nativi dell' *imboccatura di Nootka*.

La mattina del dì 17 i venti furono leggieri e il tempo in calma: a ore 10 il vafcello era efcito dal paffaggio. A mezzo

mezzo giorno una osservazione diede 56 e 41 di latitudine nord; e dopo mezzo giorno ne furono fatte successivamente delle altre, dalle quali risultò che il vascello era a' 206 e 6 di longitudine est; le estremità dell'*isola della Trinità* rimanevano da s. e. q. e. in s. o.; e quelle della costa d' o. s. o. in n. n. est, a quattro o cinque leghe di distanza. La variazione del compasso era di 24 gradi e 51 m. est; a ore 8 della sera le estremità del continente restavano da s. o. m. s. a n. n. e. A ore 9 fu esaminata la corrente, e fu trovata che scorreva quattro braccia d'acqua per ora.

Siccome in quel giorno il tempo era quieto, e nulla faceva temere un vento violento, ed il vascello lontano allora quattro leghe da terra non trovava più fondo colla corda dello scandaglio, così il capitan Douglas si determinò a spedire la *iole* fino alla riva per procurarsi del pesce. A mezzo giorno le estremità della costa rimanevano da sud ovest al *capo Greville* nord nord est, e l'*isola della Trinità* giaceva s. o. q. s. a 10 leghe di distanza. A quest'ora una osser-

vazione diede 56 gradi e 59 minuti di latitudine nord e 206 e 3 di longitudine est. Verso un'ora dopo mezzo giorno il vento cominciando a rinfrescare, il vascello governò sulla costa, e fu tirato un colpo di cannone per darne avviso alla *iole*: a ore 4 ritornò con una piccola provvisione di *halibut*. M. Adamson (questo è il nome dell' ufiziale che la comandava) informò il capitano Douglas che aveva incontrati alcuni canot pescarecci, e che gli uomini che li dirigevano si erano affrettati a ceder loro tutto il pesce, ma che in cambio avevan domandato del tabacco, presentando le scatole, perchè fossero loro riempite. Sul primo credè che potessero essere Russi, ma alle loro vesti, e sopratutto all' incisione che si osservava sul labbro inferiore, era impossibile di non riconoscerli o per cacciatori di *Kadiak*, o per alcuni de' nativi della *riviera di Cook*, essendo due anni che quest' ultimi non mostrano avversione pel tabacco.

Nel dì 15 il vento fu dal nord e dall' est: ma una folta nebbia si era sparsa nell' atmosfera. A ore 4 dopo mezzo gior-

giorno il vento rinfrescò, ma il tempo continuò ad esser coperto durante tutta la giornata: ai 16 verso le ore 5 della mattina il tempo si rischiarò: e si distinse il *capo Greville* a traverso del vascello; esso capo giaceva all' ovest a 9 leghe di distanza; ed il vascello cangiò di nuovo la rotta al nord-nord-ovest con un buon venticello. A mezzo giorno il *capo White Sunday* restava ovest m. sud. Le estremità della terra dall' *isola S. Ermogene* rimanevano da nord-ovest-quarto-nord, a 10 leghe di distanza in sud-ovest q. o. Si viddero in quel momento molte lontre marine che scherzavano nell' acqua ed un gran numero di balene. La latitudine allora era di 53 gradi o. m. nord, e la longitudine di 207 gradi 33 minuti est da *Greenwich*. A mezza notte tirò un vento fresco dal sud: il vascello passava in quell' ora lungo le *isole sterili*. Ai 17 alle ore 6 della mattina, due canot partiti dalla *Punta Beda* arrivarono sotto al bordo, e furono seguiti bentosto da un Russo dello stesso luogo, e da alcuni cacciatori di *Kodiak*.

Essi recarono in dono all' equipaggio una dozzina di sermoni freschi, e ricevero-no in cambio una piccola quantità d' acquavite, e di tabacco. A mezzo gior-no l' estremità della terra dal dritto bor-do stendevasi s. m. o. in n. o. q. n., e quella dall' altra parte da s. e. in n. m. ovest. Il *capo Douglas* giaceva o. m. s., il *monte S. Agostino* n. o. m. o., la *Punta Beda* s. e. m. e., e la *Punta Ancora* n. m. o. alla distanza di circa sei o sette leghe dalla terra del lato sinistro, che era la più vicina.

A mezzo giorno il vascello era a 59 e 41 di latitudine nord; i venti furono docili per tutto il tempo che fu impie-gato a rimontare la *riviera di Cook*; e verso due ore dopo mezzo giorno sette o otto canot arrivarono vicino al bo do del vascello: questi venivano da alcune capanne che si vedevano a poca distan-za dalla prua del vascello: tutti i nativi di quel luogo erano portatori di un *ticket* (biglietto, o scritto) e ciascuno pro-dusse il suo come un passaporto che lo doveva assicurare de' buoni trattamenti; ma

ma erano sì poveri, che non possedevano in tutti un pollice di pelliccia.

Questi *ticket*, o biglietti sono venduti eccessivamente cari agl' Indiani da' trafficanti Russi, sotto pretesto che con tal mezzo sono al sicuro da qualunque cattivo trattamento per parte degli esteri, che venissero a visitare la costa; e siccome i trafficanti non mancano di esercitare grandi crudeltà contro que' nativi che non sono muniti di una simile salvaguardia, così quelle povere genti si trovano troppo felici potendoli comprare a qualsivoglia prezzo.

Verso le tre dopo mezzo giorno la marèa venne con tanta forza contro la nave, come pure sulla costa, che il vascello fu obbligato a gettar l'ancora a cinque braccia e mezzo d' acqua nella distanza di due miglia circa dalla riva. Le estremità della terra rimanevano come segue: la terra da sinistra stendevasi da sud quart-est, in nord-m. o., quella da dritta da s. s. o. in n. o. q. o. il *capo Douglas* era a o. q. s., il *monte S. Agostino* a o., e la *Punta Ancora* s. q. e.

 m. e.,

m. e., a dieci o dodici miglia di distanza.

Il capitano Douglas ordinò allora di preparare la scialuppa per andare a terra, e per cercare un posto per far acqua e per osservare la condotta de' nativi. Questa prendendo terra trovò un piccolo fiume, che scorreva presso le capanne; i nativi parvero molto riservati: circa cinquanta o sessanta di loro stavano assisi al sole sull' altra riva del fiume: niuno di essi dimostrò il minimo desiderio di far conoscenza coll' equipaggio della scialuppa. Siccome l' *Ifigenia* aveva un gran bisogno di legname, e di acqua, così diveniva assolutamente necessario per lei di restare nella posizione ove allora era, finchè si fosse presa una sufficiente provvisione di questi articoli così necessarj: aggiungasi che non aveva a bordo altro che due barili di bue salato, ed uno di porco per nutrire l' equipaggio nel rimanente dell' estate; e poteva ancora accadere che non si fossero potuti avere altri commestibili fino alle *isole Sandwick*; bisognava dunque

que indispensabilmente far provvisione di pesce per essere in istato di guadagnare il mezzo giorno discendendo la costa: si sperava arrivando in quella riviera di raccogliere una gran quantità di pelli, colla lusinga di prender molti sermoni, e ancora di saladi pel rimanente del viaggio.

La mattina de' 18 fu risoluto di montare più alto per trovarsi in faccia all' imboccatura di questa riviera; ma prima che la marèa divenisse favorevole il vascello toccò il fondo. L' ancora di rimorchio fu subito gettata con tutta la possibil prontezza; girando subito disopra, e sfilando il gherlino; il vascello in seguito fece vela e trovò un banco di sabbia sulla costa esteriore a due braccia e mezzo di acqua solamente: il mare essendo in quel momento bellissimo fu mandata la scialuppa avanti per scandagliare; ed il vascello allora precorse circa 18 miglia rimontando la riviera e andò a gettar l' ancora, col soccorso della corrente, sopra un fondo di sabbia in distanza di circa un miglio e mezzo dalla costa, che presentava un gran

 di-

dirupo : quindi fu ſpedita la ſcialuppa a cercare un luogo comodo per fare acqua .

Bentoſto dopo che fu gettata l' ancora, diverſi canot ſi portarono al vaſcello : eſſi venivano da quelle ſteſſe capanne che ſi erano vedute la vigilia; e benchè i nativi non aveſſero da vedere coſa alcuna , pure ſi trattennero intorno al vaſcello fino alla ſera : alcuni di loro però peſcarono de' ſermoni , che i noſtri pagarono con grani di vetro. Si poteva dire che queſti nativi ſtaſſero così in ſentinella perchè non ſi avvicinaſſe al vaſcello alcuno degli abitanti della *riviera di Cook*. Il ſeguente giorno fu tutto impiegato a far acqua, a tagliar legne, sbarazzar la cala, e a far della birra di *ſpruce* .

Nel dì 20 i venti furono docili, e il tempo fu belliſſimo : nella mattina ſi diede fondo ſu due ancore , e tutto l' equipaggio fu occupato a far legna ed acqua : fu gettata la rete all' imboccatura della riviera per prendere de' ſermoni , ma ſenza ſucceſſo .

Il

Il giorno dopo si ebbero lo stesso tempo, e gli stessi travagli: verso le ore tre dopo mezzo giorno cinque canot discesero la riviera, e i nativi che venivano in essi gridavano con tutte le loro forze *Noota Noota*, a misura che avvicinavansi a bordo. Furono comprate da questi selvaggi cinque pelli di lontra; ma costoro non vollero accettare in pagamento che delle grosse barre di ferro; e convenne dar ad essi due piedi per ogni pelle.

Vi era tutta la presunzione, che questi nativi si trovassero allora in guerra co' cacciatori Russi e Kodiack, poichè ognuno era armato di due pugnali: essi impegnarono con molte istanze il capitano Douglas a montare più alto nella riviera, e gli diederò ad intendere che erano stati istruiti del suo arrivo per mezzo delle cannonate tirate per suo ordine mattina e sera: finalmente lo informarono che erano possessori di una quantità considerabile di *Natunichucks* o pelli di lontre marine, ma che non avevano osato di portarle con loro per timore d' incontrare i Russi.

La

La mattina de' 22 fu vento fresco: l' ondata ingrossava sulla costa a tal segno che divenne impossibile di portar dell' acqua o del legname al vascello: tutti i barili pieni essendo stati situati sulla riva, fu preso il partito di lasciare a terra per l' intera notte quattro uomini col secondo ufiziale per guardarli. Verso mezza notte il vento saltò dal sud ovest all' est e condusse un bellissimo tempo.

Ai 23 si ebbe un tempo coperto: il vento soffiò a folate leggiere dal sud e dall' est: fu portata allora a bordo l' acqua di cui si era fatta provvisione, e furono piegati i cavi a basso. Siccome la scialuppa era un poco danneggiata, così fu tirata sulla riva ove i marangoni e i calafati travagliarono a raddobbarla. Questi si posero egualmente all' opera per preparare un paio d' alberi e delle antenne delle quali vi era bisogno, atteso che si voleva rispedire per rimontare la riviera fino all' altura della *Punta Possessione* per prendervi cognizione de' nativi che abitano que' paraggi.

Subito che la scialuppa fu terminata,

fu

fu posta in mare nella mattina de' 24, e a ore 10 e mezzo passate, nel momento in cui la marèa scendea, partì ben armata e ben equipaggiata per la spedizione alla quale si destinava. Il primo ufiziale la comandava: le istruzioni che aveva ricevute dal capitano Douglas si aggiravano ne' punti seguenti.

» Gli veniva ordinato di montare la riviera fino alla *Punta Possessione*; di cercare con premura nelle più piccole baie, o sulle terre le più basse i nativi che le abitavano, e di cambiare il suo ferro, o i suoi grani di vetro colle pelli di lontra marina, di volpi nere e col sermone; se incontrava qualche Russo gli era raccomandato di trattarlo con tutti i riguardi; ma nello stesso tempo di tenersi in guardia, e di non permettere che alcuno di essi o de' nativi entrasse nella scialuppa: in caso di cattivo tempo o di qualche impensato accidente che lo ritenesse quattro o cinque giorni, il capitano Douglas lo prevenne dell'intenzione in cui era di seguirlo, scorso questo tempo, facendo

rimon-

rimontare il vascello fino alla *Punta Possessione*: lo avvertì di più che avrebbe tirati de' colpi di cannone per dargli a conoscere che si avvicinava. In tutti i casi l'ufiziale doveva fare ogni sforzo per ritornare al vascello nello spazio di cinque giorni ».

Il marangone e il calafato avendo ricevuto ordine di andare a terra per cercare del legname capace di fare de' remi de' quali ve ne era il più gran bisogno, furono obbligati di seguitare le spiagge della riviera fino ad una distanza assai considerabile, prima di poter trovare legname che potesse servire all' uso che si proponevano di fare. Di ritorno a bordo questi operai dichiararono che nel momento in cui la scialuppa girava la punta, avevano sentita la scarica di 11 colpi di cannone molto forti. Il capitano Douglas fu spaventato fino ad un certo segno, ricevendo un tale avviso; siccome però aveva saputo da un Russo che era venuto a bordo dell' *Ifigenia* dalla *Punta Beda*, che veruno de' suoi compatriotti abitava all' altura di quella riviera; e siccome la scia-

fcialuppa in cafo d' attacco non avrebbe mancato di ritornare al vafcello, effendo un vento favorevoliffimo pel fuo ritorno, così concluse, come l' avvenimento lo provò dopo, che quelle terribili cannonate non erano altra cofa che colpi di fucile tirati dalla gente della fcialuppa fopra qualche germano; il di cui ftrepito era ftato portato dal vento, che tirava fortemente nel pofto ove i falegnami erano al lavoro.

Ai 25 verfo le ore 3 dopo mezzo giorno due canot formontarono la riviera, e portarono una lontra marina, il di cui corpo era tagliato per mezzo, e divifo in pezzetti: parve che quefti felvaggi credeffero che foffe la carne, e non la pelle dell' animale che fi cercava; ma non fe ne potè ricavare alcuna fpiegazione foddisfacente, attefo che non comprendevano veruna delle parole che ad effi fu detta. Non fu in effi offervata alcuna cofa che indicaffe che aveffero trafficato con europei: non poffedevano un fol grano di vetro, e quel poco che fi diede ad effi in tale incontro, fembrò eccitare quella fpe-

cie

cie d' ammirazione e di sorpresa che risvegliano sempre in noi gli oggetti, che o non abbiamo giammai veduti, o che almeno colpiscono ben di rado i nostri sguardi. Fu dunque congetturato che questi nativi fossero alcuni di quelli dell'interno delle terre che abitano il paese durante l' inverno, e che avevano discesa una delle riviere che si scarica nella *baia Smoaky* (o la *baia del fumo*); ed in fatti pareva che venissero da quella parte. Siccome il vento era molto fresco, e la marèa alzava delle grosse ondate, così abbandonarono il vascello, e si avanzarono verso la riva.

Ai 26 spirò un tempo dolce e piacevole, a ore 9 della mattina giunsero dalla parte di mezzo giorno due canot, uno de' quali conduceva il Russo, che era venuto dalla *Punta Beda* a rendere una visita all' *Isigenia* : egli recava un regalo di sermone ; i nostri gli diedero in cambio una piccola provvisione di tabacco. Dopo mezzo giorno a ore 7 due doppj canot si avvicinarono a bordo del vascello : questi venivano dal

mez-

mezzo giorno : gli uomini che li conducevano erano de' cacciatori Kodiacks, ma non avevano pelli nè pesce, sebbene la mattina avessero promesso di portare una provvisione di quest' ultimo articolo.

A dì 27 a ore 1 della mattina fu veduta la scialuppa che discendeva colla marèa: a ore 2 arrivò a bordo dell' *Ifigenia*, non avendo trovata che una sola pelle di lontra marina di pochissimo valore, e due dozzine circa di sermoni aperti. L' ufiziale M. Adamson, riferì che all' altura della riviera, che giace a 60 gradi e 42 minuti di latitudine nord, aveva incontrati de' cacciatori Russi e Kodiacks, che la seguitarono di villaggio in villaggio, e che avevano preso possesso di tutta la riviera. La scialuppa essendo pertanto di ritorno, fu disancorato il vascello, e nel momento della marèa si fece vela scendendo la riviera. A mezzo giorno la latitudine osservata era di 59 e 58 nord.

Verso le ore 3 dopo mezzo giorno, siccome la marèa montava, così fu gettata l' ancora precisamente al disotto della

della *Punta Ancora* a 70 braccia d'acqua. Le estremità della costa occidentale si stendevano da n. o. q. n. in o. q. s., il *capo Douglas* giaceva a ovest; il *monte S. Agostino* ad o. n. o. m. n., e la *Puuta Beda* a s. s. e. in distanza di tre o quattro leghe. A ore 9 della sera discendendo la marèa, si levò l'ancora e si fece vela con buon vento di sud e di ovest.

Ai 28 a mezzo giorno il *Capo Elisabetta* rimaneva est sud est, e la più orientale dell' *isole Sterili* egualmente est sud est. A cinque miglia dalla costa non si trovò fondo con 60 braccia di corda: non fu osservata la latitudine, ma la longitudine era di 207 e 46 est.

Nel dì 29 a ore 11 della mattina la più orientale delle *isole Sterili* giaceva s. s. e., ed il *capo Elisabetta* n. n. e., alla distanza di circa cinque leghe: il tempo era nebbioso, onde neppure si potè fare una sola osservazione. Il vascello fece rotta al nord ed est, fino a ore 4 della mattina del dì 30 con un venticello moderato di n. ed e. accompagnato dau ebbia e pioggia: a ore 10 l' *isola*

S. Er-

S. Ermogene reſtava al s. o., a 7 leghe di diſtanza ; e non fu fatta alcuna oſſervazione.

Al primo di luglio ſpirarono de' venti leggieri e vi fu calma : una forte corrente portava al s. ed all' o. ; ſul far del giorno le eſtremità del continente ſi ſtendevano da n. o. in n. e. m. n. alla diſtanza di circa 12 leghe . A ore 8 il gruppo delle *iſole Sterili* giaceva n. o. q. o. a 14 leghe di diſtanza. Siccome tutti erano rimaſti ingannati nella concepita ſperanza di trovare una provviſione di ſermone nella *riviera di Cook*, e che non ve ne erano che tre barili per tutta riſorſa , così il capitano Douglas ſi vidde nella neceſſità di ridurſi , cogli ufiziali ed i marinari ad una piccoliſſima razione . La latitudine era di 59 e 2 nord .

Il vento continuava a ſoffiare al n. e. ed all' e. n. e., cioè preciſamente nella direzione che ſi cercava di tenere ; il mare ingroſſando alzava delle prodigioſe ondate ; il vaſcello fatigava eccesſivamente e non avanzava che lentamente lungo la coſta . Verſo le ore 6 del dì

2 corse sulla terra ferma a una lega di distanza: a ore 9 fu staccata la vela superiore di gabbia per raccomandarla, e se ne invergò una vecchia; la vela di straglio dell' albero di gabbia, aveva ancora sofferto dalle ventate continue; aggiungasi che si era dovuto forzar di vele per evitare che il vascello non fosse spinto dalla corrente in mezzo alle *isole Sterili*: il tempo era nebbioso e coperto, dimodochè non si potè fare una sola osservazione, nè giugnere a veder la terra.

Ai 3 a ore 5 della mattina il vento passò al s. e. e il tempo fu assai dolce: a mezzo giorno le estremità del continente stendevansi da n. n. o. in o. q. s. a dieci leghe di distanza: la latitudine osservata era di 59 e 18 nord.

Nel dì 4 a ore quattro della mattina il vascello giunse a dieci o dodici leghe dal continente: a mezzo giorno le estremità della terra rimanevano da n. e. in s. o. m. o., a quattro leghe di distanza dalla costa. La latitudine era di 59 gradi e 47 minuti nord. Dopo mezzo giorno il vento rinfrescò da n. e. e soffiò

fiò a rufoli accompagnati da pioggia. Nella fera le eftremità del continente fi ftendevano da n. n. e. m. e. in o. m. s. nella diftanza di dieci o undici leghe.

Ai 5 le eftremità della terra portavano da n. m. e., all'o. m. s. a dieci o dodici leghe di diftanza. Una offervazione diede 59 e 17 di latitudine nord, nella fera fu vento frefco, con una pioggia groffa ed abbondante.

Nel dì 6 a mezzo giorno le eftremità dell' *ifola Montagu* andavano di n. q. e. in n. q. o. L' intenzione del capitano Douglas era di fcanfare l' *ifola Montagu* a caufa del gran numero di fcogli nafcofti fotto le acque nel paffaggio interno; ma quando vidde che il vento rinfrefcava così forte, e gli foffiava in faccia, fu coftretto di rinunziare al fuo progetto. Una offervazione fatta in quel momento diede 59 e 36 di latitudine nord: il vento rinfrefcò dall' eft, e a ore 3 dopo mezzo giorno gettato lo fcandaglio fu trovato fondo a 25 braccia d' acqua. A ore 6 ficcome la marèa andava contro il vafcello, così fu lafciata cadere l' ancora di rimorchio a otto brac-

cia d' acqua a tre miglia circa dalla riva dell' *isola Montagu*, le di cui estremità restavano d' e. q. s. m. s. in n. m. e., quelle del continente si stendevano da s. o. q. s. in n. n. e. A ore otto e mezza passate furono spiegare le vele col girare per questo passaggio.

Ai 7. a un ora della mattina fu gettata l' ancora a 27 braccia d' acqua a otto miglia circa verso il nord, e a 6. miglia dalla costa. A ore 9. si rimise alla vela e si corse sul continente nella distanza di un miglio: nè si trovò fondo con 36. braccia di corda. A mezzo giorno il vascello era circondato dalle terre, fuori che dalla parte del passaggio per cui era entrato, e che giaceva al sud. Una osservazione diede 60. o. di latitudine nord: spirarono de' venti leggieri ed un bellissimo tempo nel momento in cui si girò fra l' *isola di Montagu*, e il continente. A ore 6. della sera si lasciò cadere l' ancora di rimorchio a 13 braccia d' acqua circa per un miglio e mezzo dalla spiaggia dell' *isola Montagu*: a ore 10. si fece vela, il vento soffiava a leggiere folate dall' est sud est;

Il

To Pag. 116.

Il giorno seguente a ore 8 della mattina il vascello si trovò nel mezzo del canale fra l'*isola Montagu*, e le *isole Verdi*: a mezzo giorno le estremita della prima andavano d' q. m. s. in n. n. e., e il gruppo delle altre isole giaceva s. q. o. Il *capo Hinchinbroke* restava all' e. n. e., e un' isola situata all' altura di *Snug Corner Cove*, o sia il *seno chiuso*, era nord quart' est a tre o quattro leghe di distanza dall' *isole Montagu*. Furono allora tirati varj colpi di cannone per dare avviso a' naturali dell' arrivo del vascello: la latitudine osservata era di 60 e 27 nord. A ore 4 dopo mezzo giorno, questo corse sulla costa occidentale: i venti erano leggieri, e il tempo bellissimo e piacevole: a ore 8 della sera si girò vento a poppa, e si corse sul *seno*; i venti furono leggieri e si ebbe calma: nel dì 9 a ore 9 fu lasciata cader l'ancora a cinque braccia d' acqua nel *seno chiuso*: il rimanente del giorno fu occupato a staccar le vele, ad equipaggiare le scialuppe, e ad altri lavori non meno essenziali.

Nel dì 10 sei canot diretti dai nativi della tribù de *Chenouways* arrivarono a bordo: non fu trovata fra essi che una sola pelle di lontra: questa fu comprata, come ancora cinque o sei pelli di vitelli marini necessarie per le manuvre. *Hannoonock* capo di que' selvaggi informò il capitano Douglas, che cinque soli giorni prima era stato in que' paraggi un vascello, il quale poscia era partito carico di una considerabil provvista di pellicce, e che pareva aver fatto rotta verso la *riviera di Cook*. Questo avviso gli fu bentosto confermato dal distaccamento che era stato spedito a terra per far legname, e che aveva lette queste parole incise sopra due alberi. *I. Etches, del Vascello il Principe di Galles, 9 maggio 1788 e I. Hutchins.*

CA-

CAPITOLO XXVIII.

L'Ifigenìa *fa vela dalla baia di* Snug Corner. = *Passa l'* isola di Kaye. = *Serra da vicino il* capo Suckling. = *Si manda la scialuppa nella baia* di Beering. = Isole di ghiaccio. = *Compra di pelli da' nativi del* capo la Croce. = *Esempio singolare dell' autorità delle donne fra que' nativi*. = *Il vascello fa rotta nella baia* della Lontra marina. = *Passa l'* isola Douglas. = *Entra in una baia, alla quale si dà il nome di* Porto Meares. = *Passa la* punta Rosa. = *L'* Ifigenìa *raggiugne la* Felice *all'*imboccatura di Nootka.

L' Equipaggio dell' *Ifigenìa* fu occupato fino ai 14 a tagliar legna, a fare acqua ed a raccomodar le vele. Durante questo intervallo ricevè la visita di alcuni canot che portarono del pesce, due pelli di lontra di fiume, ed alcune pelli di vitello marino. Fra i

nativi che vennero in questi canot ve ne era uno della tribù *Tangle Kamute*, che informò il capitano Douglas che trovavasi una gran quantità di pellicce nel distretto che abitava, e gli promise di tornare la mattina del giorno dopo per condurvi il vascello. A ore 3 dopo mezzo giorno si alzò un vento leggiero dall' ovest: fu levata l' ancora ed il vascello escì dal seno. A ore 10 della sera il *capo Hinchinbrock* giaceva s. e. q. s. m. s,, e l' estremità dell' *isola Montagu* s. m. e., a quattro o cinque miglia di distanza dalla terra la più vicina.

Ai 15 a ore 8 della mattina i selvaggi della tribù de *Chenoways* arrivarono a bordo in due canot portando qualche pelliccia, e particolarmente delle pelli di giovani lontre. Il capitano Douglas fece ad essi comprendere in tale occasione, che facevano malissimo a distruggere quegli animali. A mezzo giorno il tempo era in calma e coperto di nuvole. Il *capo Hinchi nbroke* rimaneva sud est, e l' estremità nord est dell' *isola Montagu* giaceva alla distanza di tre o quattro

tro leghe. A ore otto della fera il *capo Hinchinbroke* reftava al s. e. m. s. e l'*ifola Montagu* al fud a quattro o cinque miglia di diftanza dal continente.

Ai 18 a mezzo giorno le eftremità fud dell' ifola *Kaye* giaceva n. e. q. e. n. e. a dieci leghe di diftanza: le eftremità del continente andavano da n. n. e. m. e., in o. q. n., e l' *ifola Montagu* da o. m. n., in o. s. o. fecondo una offervazione la latitudine era di 59 e 52 nord, e la longitudine di 214 e 2 eft da *Greenwick*. A un' ora dopo mezzo giorno fi alzò un venticello di fud e di oveft: furono dunque fpiegate tutte le vele ed il vafcello corfe full' eftremità fud dell' *ifola Kaye*. Si fapeva per efperienza che non vi era alcun paffaggio per un vafcello a traverfo della *baja de Controlor*.

Nel dì 19 a ore fei della mattina fu ferrato da vicino il capo; e fu trovato un fondo argillofo dalle dieci alle venti braccia; a mezzo giorno il vento fu variabile, ed il *capo Suckling* ftendevafi o. q. n. alla diftanza di tre o quattro leghe: la latitudine offervata era di 59 e

57

57 nord; e longitudine 215 e 51 eſt. Spirò un venticello leggiero di ſud e d' eſt fino a 3 ore e mezzo paſſate dopo mezzo giorno. In quel momento il vento preſe il vaſcello in poppa, e ſoffiò dall' e. n. e. a groſſi buffi accompagnati da pioggia. Siccome ſi ſerrava allora molto vicino la terra baſſa che è all' altra del *capo Suckling*, e la corrente ſpingeva il vaſcello ſull' *iſola Kaye*, così ſi forzarono le vele per allontanarſi dall' eſtremità ſud di queſt' iſola.

Ai 20 a ore 2 della mattina il tempo fu dolce, ed il vento ſoffiava dall' eſt. A mezzo giorno l' *iſola di Kaye* giaceva ſud oveſt: le eſtremità del continente dal *capo Suckling* andavano d' o. q. s., in n. e. m. e., a otto leghe di diſtanza. Secondo le oſſervazioni la latitudine era di 59 e 57 nord e la longitudine di 206 e 14 e. Il vento ſoffiò a leggiere folate dall' e. fino a ore 6 dopo mezzo giorno che ſi poſe al nord. A ore 8 ſaltò al nord eſt.

Ai 21 al levar del ſole l' *iſola Kaye* giaceva o. m. n. a 14 leghe di diſtanza:

a ore

a ore 11 fece vento fresco e si vidde la terra: a mezzo giorno una osservazione diede 59 e 18 di latitudine nord, e 236 e 23 di longitudine est. A ore 5 dopo mezzo giorno si pose alla cappa sotto la vela maestra; il vento soffiava con forza dal nord est, e faceva un freddo eccessivo. La mattina de' 22 fu veduta la terra, che si stendeva n. n. e., in distanza di quindici o sedici leghe: a ore 8 cessò il vento; ed allora si corse sulla terra con intenzione di non passare senza riconoscerla in quella parte che si supponeva potere essere abitata. A mezzo giorno il tempo diventò più dolce, e secondo le osservazioni la latitudine era di 59 e 5 nord, e la longitudine di 217 e 10 est. A ore 6 dopo mezzo giorno il vento rinfrescò dall' est, e dall' e. q. n., cadde la pioggia a torrenti; a ore 11 della sera il vento tirò con tanta violenza che il vascello fu obbligato di girar vento in poppa, e di andare a mezzo giorno colle vele basse; e si erano fatti due terzaruoli alla vela di gabbia.

In questa maniera, e con un tempo sem-

sempre variabile l' *Ifigenia* continuò fino ai 30 a far vela in una direzione parallela colla costa: qualche volta si scopriva la terra; ma bene spesso i nostri trovavano ad una distanza troppo grande per iscorgerla, e talvolta una folta nebbia sparsa in tutta l' atmosfera la toglieva ad essi interamente di vista. Nel dì 30 a ore 4 della mattina comparve la terra, le di cui estremità andavano da n. o. m. n., in n. e. alla distanza di sei o otto leghe. Dalle ore 6 fino alle 10 spirò un vento leggiero di s. s. o. col quale il vascello fece rotta nella baja: a mezzo giorno fu un tempo coperto e calma: un' osservazione poco essenziale, la sola che si poteva fare, diede 59 e 27 di latitudine nord, e 219 e 42 di longitudine est.

Mezz' ora dopo mezzo giorno si alzò un venticello leggiero dall' o. col quale si governò nord fino alle ore 6 della sera, e si ottenne la calma. Siccome il vascello era in quel momento a qualche lega dalla terra bassa, e sulla parte orientale della baja, così si vidde una specie di fumo, ed in conseguenza si andò

ver-

verso la costa di dove pareva che uscisse. Il vento essendo allora cessato, e cominciando a discendere la marèa, fù tenuta pronta la scialuppa per farla partire alle ore otto; ma il timore del cattivo tempo da cui era minacciato, determinò il capitano Douglas a non spedirla che il giorno dopo: a ore 9 s' imbrogliarono le vele di gabbia, perciò si lasciò cader l' ancora di rimurchio a 28 braccia d' acqua fondo di scoglio. A mezza notte i nostri viddero che il vascello aveva declinatò allontanandosi dal banco, e che si trovava sopra un' acqua molto più profonda: fecero dunque sfilare la gomena, e con molta premura, perchè vi era un cattivo ancoraggio; ma siccome il vento e l' onda erano egualmente contrarj così fecero tenere l' ancora nell' acqua fin presso all' acqua morta.

Nel dì 31 a ore 3 della mattina il vascello girò di bordo e governò verso la terra bassa, dove si era veduto il fumo: a ore 4 siccome faceva tempo dolce, e non vi era una nuvola che oscurasse il giorno, così la scialuppa partì bene armata ed equipaggiata, sotto il comando del

pri-

primo ufiziale, che ricevè ordine di avanzare verso la baja, d'esaminarla con tutta quell'attenzione che gli fosse possibile, e di affamiliarizzarsi cogli abitanti che incontrasse per procurarsi col loro mezzo delle pellicce, provvisioni ec. All'imboccatura di questa baja vi erano 15 10 e 11 braccia d'acqua sul fondo di scoglio; ma più alto 50 braccia di corda non davano il fondo. A mezzo giorno il vascello era, secondo il computo a 59 e 41 di latitudine nord, e a 219 e 47 di longitudine est. A ore tre dopo mezzo giorno fu perduta di vista la scialuppa. Quando il vascello vidde che era trasportata lontanissimo in mare, prese vento in poppa e corse dietro a lei: a 4 ore e mezzo passate si rividde, ed in termine di un'ora i nostri giunsero al suo bordo: la scialuppa fu trovata in una situazione critichissima a causa del mar grosso: fu dunque ristabilita sul momento e si governò sud est.

Al primo di agosto a ore 3 della mattina il vento soffiò con forza dal nord est: cadde una pioggia abbondante: a mezzo giorno la latitudine nord era di

59 e 10 e la longitudine est di 219 e 33. A 3 ore dopo mezzo giorno il tempo si addolcì: il vascello prese vento a prua e andò al nord ed all'est.

Ai 2 al levar del sole si vidde la terra, le di cui estremità si stendevano da n. e. m. e. all' o. per sei o sette leghe di distanza: a mezzo giorno le medesime restavano da n. o. all'e. s. e. nella distanza di dieci leghe. La latitudine osservata era di 59 e 16 nord, e la longitudine di 220 e 11 est. A mezzo giorno le nuvole alzandosi dalla terra permisero di distinguere il *monte S. Elia*: questo monte giaceva n. o. q. o. alla distanza di circa 20 leghe: in quel momento i nostri viddero qualche cosa galleggiare sull'acqua, senza poter conoscere ciò che fosse: siccome il vento soffiava leggermente, così fu spedita la *iole* per esaminarla da vicino: non fu tardato a riconoscere che era un grosso uccello morto. Il capitano Douglas non ha creduto che meritasse l'onore di una descrizione.

La mattina de' 3 la *iole* partì con ordine di avanzare fino alla distanza d'un mi-

miglio dalla costa per riconoscere se fosse abitata. Verso mezzo giorno tornò con un gran canot carico di circa trenta Indiani. Allora fu lasciata cadere la seconda ancora a 27 braccia d'acqua, e furono comprati da' nativi diversi *Cotsack*, o sieno vesti di pelli di lontra marina, ed un pajo di guanti della stessa pelle. Mentre che il vascello era all'ancora le estremità della terra andavano d'o. n. o. all'e. q. s. m. s. a quattro o cinque miglia di distanza. Una osservazione diede 59 10 di latitudine nord, e 221 27 di longitudine est. La mattina dopo di buon ora i nativi ritornarono, vestiti, come furono osservati dai nostri marinari, di tutti i loro vecchi abiti; infatti i *Cotsacks* che proposero di vendere in quel momento avevano di già molto servito: comunque fosse furono comprati, unitamente ad una gran quantità di sermoni: a ore 9 si fece vela dirigendosi lungo la costa: a mezzo giorno le estremità della terra rimanevano da o. q. n. all'est. Secondo una osservazione la latitudine nord era di

di 19 1, e la longitudine est di 221 e 33. Lo stretto ove il vascello aveva messo in panna ricevè il nome di *Rada di Tianna* in onore di questo capo: il clima in cui allora si stava, dispiaceva molto a questo Indiano, che non poteva garantirsi dall'estremo rigore del freddo, benchè vestito con quanti abiti potesse portare; ed aveva una grande impazienza per tornare a *Owhyhee*.

Ai 6 al levar del sole si fece calma; questo tempo durò fino alle ore 11 quando il vento cominciò a tirare a leggiere solate da sud ovest. A mezzo giorno il *capo Beltempo* giaceva n. e. q. n., ed il *capo la Croce* rimaneva al s. e. q. e. a quattro miglia di distanza dalla terra la più vicina: il vascello corse sull' *entrata della Croce*: la latitudine nord era di 58 e 10 e la longitudine est di 223 e 15. A ore 3 dopo mezzo giorno si trovò all'altura dell'*entrata*; ed allora si viddero come tante isole che circondavano il vascello da tutte le parti, e tanto lontane quanto l' occhio poteva scorgere; la *iole* fu subito spedita alla scoperta per assicurarsi se erano scogli

o isole di ghiaccio: al suo ritorno l' ufiziale riportò che l' isola che aveva toccata era tutta di ghiaccio, come pure altre due più piccole, vicino alle quali era passato: si concluse con molto fondamento che le isole che si scoprivano dall' altra parte fossero pure tante isole di ghiaccio; in conseguenza si strinse alla costa e fu spedita la scialuppa avanti per scandagliare. A ore 6 della sera un canot partito dal *capo la Croce* arrivò a bordo del vascello: esso non portava che un sol uomo che entrò nel vascello, quasi nudo; egli ricevè con tutti i segni d' una estrema soddisfazione il regalo che gli si fece di un *Jacchet*, d' un pajo di calzoni, e di un cappello: domandò poi con istanza, che il vascello lo seguisse fin che potesse mostrare il villaggio che abitava; indi discese nel suo canot e si portò avanti al vascello, che conduceva in mezzo ad un gruppo di scogli, ove erano al più tre o quattro braccia d' acqua. In una situazione così critica il capitano Douglas credè doversi incaricare di guidare egli stesso il naviglio; e siccome il tempo era oscuro e neb-

nebbioso, così non fu senza molta pena che pervenne a trarsi dal pericolo in cui si trovava esposto: finalmente a ore 10 e mezzo della sera, gettò l' ancora a 17 braccia d' acqua, sopra un fondo di scoglio.

Ai 7 di buon mattino arrivarono cinque canot a bordo: essi recarono delle pelli di lontra; ne furono comprate quaranta, come ancora diversi *cotsacks*; ma i nativi co' quali si trattava parve che allora conoscessero il valore della mercanzìa, e il capitano Douglas fu obbligato a dar ad essi il prezzo che ne domandavano: verso le ore 8 avevano di già abbandonato il vascello. Prima però di dar congedo è necessario d' instruire il lettore di una circostanza particolare, che non si osserva, per quanto sembra, che presso gl' Indiani di questa tribù. Le donne vi dominano assolutamente, e godono di una superiorità che gli uomini non fanno alcuna difficoltà di riconoscere: in questo incontro se n' ebbe un esempio molto singolare. Uno de' capi avendo per trascuraggine e senza

malizia impedito un canot, nel quale vi era una donna, di arrivare vicino al vascello, questa prese sul momento una *pagaye* e lo colpì con tanta violenza sulla testa, che lo pose fuor di stato di servirsi di un simile stromento per garantirsi da' colpi che ella continuava a dargli: questa zuffa durò quasi una mezz' ora, la donna non cessando di colpire, e l' uomo occupato unicamente a difendersi: finalmente il capitano Douglas volendo terminare la rissa, tirò un colpo di fucile sopra le loro teste, ed accompagnò quest' atto di rigore con gesti che indicavano il suo malcontento, ma non ebbe alcun buon successo; poichè la donna saltò allora nel canot dell' uomo, che pareva essere nello stato della più completa umiliazione, e tirando fuori un coltello da' suoi abiti, gli disse alcune parole, e gli ficcò in seguito il ferro omicida a traverso la coscia: benchè il sangue scorresse dalla ferita, tuttavia la donna andava a far qualche cosa di più, quando il capitano Douglas s' interpose fra loro con un tuono assai vigoroso obbligando quel-

quella furia a tornare nel suo canot, e lasciare all'infelice, tutto coperto di sangue, il tempo di guadagnar la riva a forza di remi. Finchè durò questa zuffa, gli altri uomini che erano presenti non ardirono mescolarsi nella querela; anzi parve che fossero in tal dipendenza dalle donne, che non avrebbero potuto disporre di una sola pelliccia senza che da loro venisse accordata la permissione. Siccome questi nativi avevano disposto di tutte le loro pelli, così il capitano Douglas partì e fece vela verso il s. e. col vento di n. o. La latitudine osservata era a 53 e 2 nord, e la longitudine a 223 e 26 est; faceva un tempo dolcissimo e piacevole: si stava continuamente in guardia sul bompresso per cercare di scoprire de' canot, o di vederne del fumo. A ore 7 della sera si vidde un canot che si avvicinava al vascello: questo arrivò bentosto con due grosse lontre, ed una più piccola: esse erano state uccise recentemente, furono comprate, e l'uomo che governava il canot diede ad intendere alla gente dell'

equipaggio, che la mattina doo farebbe stata portata una gran quantità di pellicce, in conseguenza a ore 8 fu lasciata cadere la seconda ancora a 23 braccia d' acqua, fondo di sabbia e di conchiglie.

Nel dì 8 al levar del sole otto canot vennero al bordo, i nostri comprarono da' nativi 56 pelli di lontra marina, alcune delle quali erano già adattate alla forma degli abiti del paese: a ore 11 fu levata l' ancora e fu governato s. e. seguendo lungo la costa: le estremità della terra giungevano da o. s. o. in s. e. q. s. a tre o quattro miglia dalla riva: a mezzo giorno una osservazione diede 57 e 38 di latitudine nord, e 224 di longitudine est; il tempo continuò ad esser dolce, e il vento soffiava dal nord ovest. A due ore dopo mezzo giorno si vidde una gran baja; ma essendo vicinissimi alla terra e non vedendo alcuna traccia di abitazione, il vascello prese vento a prua, e si pose al largo: a ore 10 ebbe calma, e questo tempo durò fino al giorno dopo, in cui cadde una nebbia folta e per-

e perciò non fu possibile di fare una sola osservazione esatta. La baja che si era veduta nella sera del giorno avanti giaceva n. e. due leghe circa distante dalla costa. A ore 3 dopo mezzo giorno il vento rinfrescò dall' ovest: e in quel momento fu veduta una baja che rimaneva all' est del vascello; questo intanto s' inoltrò verso la medesima per assicurarsi se era abitata; ma non scoprendo alcuna cosa che annunziasse di esser tale, si allontanò, e scemò le vele a causa della notte, nella quale non desiderava di avanzare sul timore di non trapassare qualche parte della costa che fosse abitata, e così perdere il vantaggio di trafficare co' nativi.

La mattina del dì 10 si fece vela, e fu portato tutto il pane sul ponte per farlo seccare: a mezzo giorno il *monte Edgecumbe* giaceva n. o. q. o. m. o., l' estremità della terra stendevasi da n. o. m. o., all' e. s. e., a quattro miglia di distanza dalla costa; la latitudine osservata era di 56 e 19 nord; per mezzo di diverse osservazioni sulle distanze del sole e della luna la longitudine era

di 224 e 50 est da *Greenwick* : a ore otto della sera rinfrescando il vento furono assicurate le vele di gabbia , e si scemarono le altre velte per la notte : due piccole isole rimanevano al s. q. e. m. e. del vascello , e le estremità della terra andavano da n. o. q. o. m. o. , in s. e. q. e. , cinque leghe distanti dalla costa .

Nel dì 11 verso l'alba il vascello corse sulla terra , e a mezzo giorno non era che a otto o nove leghe di distanza : una osservazione diede 55 e 21 di latitudine nord , a 285 e 57 di longitudine est : cominciando a soffiare un vento fresco dal nord e dall' ovest si fece vela verso le ore tre dopo mezzo giorno a traverso di una vasta baia che forma due capi : uno situato a mezzo giorno fu nominato il *capo Adamson* ; questo è una punta di terra montagnosa e a picco : la medesima resta a 55 e 28 di latitudine nord , e a 286 e 21 di longitudine est . L' altro che è al nord ricevè il nome di *capo Barett* : questo si abbassa insensibilmente dalla parte del mare : ma a misura che si allon-

lontana si alza a gradi a una prodigiosa altezza: esso è situato a 55 e 39 di latitudine nord, e a 226 e 24 di longitudine est.

Il vascello, dopo aver fatto un tragitto considerabile rimontando la baia, arrivò, governando nord, all'imboccatura di un passo talmente stretto, che una riva dall' altra non era separata che dalla sola distanza di un miglio. Al gran numero di balene, il di cui solco lasciava lunghe tracce nel passaggio, fu facile di convincersi che si troverebbe dell' acqua in abbondanza pel vascello: a ore 8 della sera fu gettata la seconda ancora, sopra 17 braccia d'acqua, fondo di sabbia a un mezzo miglio dalla costa: il vascello era allora chiuso da tutte le parti fra le terre fuori che nell' entrata: lo stretto ove si ancorava in quel momento, fu nominato *seno della Lontra marina*, a cagione del gran numero di questi animali che si scopersero nell' acqua, e che sembravano una truppa di germani: il marinaro che stava in osservazione in cima all' albero prese

que-

questi animali per tanti scogli; ed avendo in conseguenza dato il segnale, cagionò un ritardo considerabile alla rotta del vascello. .

Ai 12 sul far del giorno s' inviò la *iole* per scandagliare, e la scialuppa partì per cercare un luogo da far acqua: a ore 9 ritornò senza aver nulla scoperto: poco dopo il capitano Douglas trovò ciò non ostante sull' altra parte della costa una corrente d'acqua egualmente profonda e comoda: vidde ancora varj luoghi ove erano diversi fuochi accesi; ma non osservò alcuna traccia di abitazione: montando la baia scoperse un passaggio che conduceva al mare: questa era un' isola; allora il vascello si pose in panna: è sua opinione che la terra che forma gli stretti nel nord consista in un gruppo d' isole: tutte le genti dell' equipaggio furono allora occupate a tagliar legna, a fare acqua, e a riguardare gli attrezzi. Il capitano Douglas scelse questa occasione di condurre la *iole* fino all' alto degli stretti per esaminarli: dopo aver montato per tre o quattro ore, vidde due bracci, uno

de'

de' quali si stendeva al nord, e l'altro appresso a poco all' est sud est: la quantità delle balene che agitavano l'acqua in quelle branche, gli diede luogo a concludere che doveva trovarsi un passaggio verso il mare a traverso l'uno e l'altro di questi due bracci: egli prese terra in varj luoghi, e vidde de' posti ove erano stati accesi de' fuochi, e dove avevano tagliate delle tavole per fare i canot; ma non scoperse alcuna traccia d'abitazione: a ore 7 della sera tornò al vascello; e diede ordine di rimettere sotto vele; a ore 8 si fece rotta a traverso l'imboccatura degli stretti; il *capo Barnett* giaceva s. o. q. o. m. o., ed il *capo Adamson* stendevasi s. q. o. m. o.

Ai 13 spirarono de' leggieri venti del nord, fino alle ore 9 della mattina quando il vento principiò a rinfrescare: a mezzo giorno il primo de' due capi restava al n. o. q. o., ed il secondo al n. o.: una vasta estensione d'acqua, che pareva una gran baia, andava n. q. o. m. o. una piccola isola che ha due miglia di circonferenza, restava s. s. e.,

alla

alla distanza di sette o otto miglia: essa fu nominata *isola Douglas* : due o tre altre isole egualmente piccole, basse e ripiene di scogli, rimangono all' altura delle sue estremità nord e sud: quest' isola è elevatissima e coperta di verdura: si può distinguere da sedici, o diciasette leghe di distanza: è situata a 10 leghe dalla terra ferma a 54 e 58 di latitudine nord, e 226 e 43 di longitudine est: fra questa isola e il continente se ne vede un' altra di minore estensione: la medesima è composta tutta di scogli, offre l' aspetto il più selvaggio e giace quasi a fior d' acqua. L' *Ifigenia* fece rotta fra queste due isole governando all' e. s. e. col compasso; ma non si potè trovar fondo con 50 braccia di corda; a ore 3 dopo mezzo giorno spirò un vento forte dall' ovest e si ebbe un bellissimo tempo. In questo momento fu passata l' *isola Douglas*; ma correndo sopra una baia che rimaneva al n. e. q. n. l' *Ifigenia* arrivò sotto un cielo involto da una foltissima nebbia; a ore 4 e mezzo passa-

te

te i noſtri riceverono la viſita di due canot, che pareva foſſero eſciti dalla baia verſo la quale il vaſcello faceva vela; furono comprate da' nativi 26 pelli di lontra marina, già accomodate per abiti, ed alcuni uccelli: e ſiccome ricercavano con anſietà il ferro ed i grani di vetro, così quella quantità che ſi propoſe, ſervì ad eſſi per ſoddisfarli.

Ai 14 a ore una della mattina ſpirò un vento molto freſco accompagnato da una nebbia impenetrabile: il pilota governò s. s. o., fino a ore 4 che poſe alla cappa: verſo le ore 9 la nebbia ſcemò ed il vaſcello corſe ſulla coſta: a ore 10 fu veduta l' *iſola Douglas*, che rimaneva all' o. q. n. m. n. a quattro leghe dalla coſta: una oſſervazione fatta allora diede 54 e 43 di latitudine nord: la longitudine ridotta ſecondo le ultime oſſervazioni della luna era di 227 e 37 eſt. Il vaſcello continuò a andare verſo la baia che era ſtata veduta nella ſera del giorno avanti, e ſulle ore due dopo mezzo giorno arrivò ad una piccola iſola che giace a un quarto di miglio dal continente. Poco dopo due gran-

grandi canot, che contenevano ciascuno trenta o quaranta nativi, comandati da un capo, arrivarono sotto bordo del vascello: questi selvaggi cantavano tutti in coro e formavano un concerto che non era dispiacevole; siccome la marèa portava contro il vascello, così arrivò considerabilmente verso l'isola situata sotto vento: in conseguenza i nostri pregarono il capo di prendere una corda, e di rimorchiare il vascello, perchè arrivasse all' alto della baia, come fece sul momento. I nativi che erano ne' canot continuarono a cantare nel mentre che avanzavano: a ore 3 si lasciò cader l'ancora a 23 braccia d'acqua sopra un fondo di sabbia e di conchiglie. La punta occidentale della terra che forma la baia, giaceva e. s. e. e la punta orientale e. n. e., dimodochè un vascello che mettesse in panna in questo posto, sarebbe esposto a quattro punti del compasso, vale a dire fra l' e. s. e. e l' e. n. e. Per ogni altra rotta resterebbe chiuso dalle terre alla distanza di circa un miglio dalla costa occidentale. La punta di cui è questione ricevè il no-

nome di *Porto Meares*. Secondo diverse osservazioni la latitudine del vascello all' ancora era di 54 e 51 nord, e secondo il risultato delle diverse osservazioni sulle distanze del sole e della luna, si trovava a 27 e 54 di longitudine est da *Greenwich*.

Nel *Porto Meares* vi sono 2 bracci o branche considerabili di mare, una gira n. n. e., e l' altro appresso a poco n. n. o. Il capitano Douglas crede che questa abbia qualche comunicazione coll' *entrata della Lontra marina*. Durante questa giornata e le due seguenti i nostri comprarono da' nativi diverse pelli di lontra marina o *nickees*; (così le chiamano) ed in oltre ottennero più di 60 *cotsucks* da quella tribù d' Indiani, che il capitano Douglas ci dipinge come i più generosi, i più confidenti, ed i più delicati, che abbia mai conosciuti.

Ai 17 vi furono de' venti leggieri dall' ovest, ed un tempo piacevolissimo: nella sera i nativi che abitano il braccio del mare situato al nord, o al n. n. e., accese-

cefero un gran fuoco per dare avvifo del loro arrivo: ai 18 a un' ora della mattina giunfero fotto al bordo cantando fecondo il loro coftume a mifura che fi avvicinavano al vafcello; i noftri comprarono da 60 vefti di pelle di lontra, le più belle che fi foffero ancora vedute.

Nel dì 20 il capitano Douglas avendo invitato tre capi a pranzo, effi gli diedero ad intendere che avevano difpofto di tutte le loro *nickees*; ma che fe voleva ritornare con una buona provvifione di ferro e di grani di vetro, s' impegnavano di procurarne una quantità fufficiente pe' fuoi bifogni: indi lo condufsero ful ponte, e moftrandogli il mare gli fecero intendere co' loro fegni che le *nickees* venivano di là. Benchè non vi foffe terra da fcoprire, attefo che la cofta prendeva una direzione d' eft dopo il *Porto Meares*, tuttavia a ore 3 dopo mezzo giorno i noftri levarono l' ancora e fecero vela. Si avanzarono in mare con un vento frefco dell' oveft, e dopo aver precorfe 6 leghe viddero la terra: quefta andava da e. s. e., in s. o. alla diftan-

ftanza di circa dodici leghe : a ore 9 ebbero una folta nebbia : allora pofero in panna colla prua del vafcello girata al nord ed all' oveft : durante la notte lo fcandaglio diede da 60 a 80 braccia d' acqua fondo di fabbia.

Ai 21 a ore 8 della mattina il tempo fi rifchiarò fulla parte oppofta della cofta, dimodochè fi diftinfe la terra che forma il *Porto Meares* : effa giaceva n. n. o. a nove o dieci leghe di diftanza : i noftri prefero vento in poppa e fecero vela governando fud eft. A mezzo giorno fi trovarono viciniffimi alla terra : quefta fi ftendeva d' eft q. n. m. n., in o. q. s. la latitudine era per offervazione di 54 e 6 nord, e la longitudine di 229 e 4 e. Allora corfero lungo la cofta con un buon vento dell' oveft, portandofi fulla baja che i nativi avevano moftrata : verfo le ore due viddero un gran fumo alle eftremità della baja : in quel momento il vafcello era tra le 11 e 9 braccia d' acqua : a ore due e mezzo paffate cadde della nebbia : ficcome fi era fcoperta la terra dal bom-

presso, e questa si stendeva direttamente al nord, così fu risoluto di cercare se vi fosse qualche passaggio, o se la terra che si era veduta unisse al continente. A ore 3 meno un quarto, non vedendosi arrivar alcun canot, si forzò di vele, e si governò verso la terra elevata e sagliente che andava al nord: a ore 5 la nebbia si dissipò, di maniera che si distinsero perfettamente le due coste, come pure una punta di terra sabbiosa a fior d'acqua, che si stendeva al nord così lontano quanto potevasi scorgere dal bompresso. A ore 7 fu vento fresco, e fu veduta le estremità della lingua di terra bassa e sabbiosa: a ore 8 i nostri girarono la punta costeggiandola, e furono certi che la terra non univa al continente, ma che formava una grande isola che prendeva una direzione al sud. Dopo aver girata la lingua della terra sabbiosa a fior d'acqua, andarono a gettar l'ancora in un luogo ove lo scandaglio dava regolarmente 10 8 e 7 braccia d'acqua a tre o quattro miglia dall'isola, le di cui estremità anda-

davano da n. q. o. in s. e. q. e. m. e.

Ai 23 a ore 6 della mattina, non ſcoprendosi alcuna traccia di abitazione, fu levata l'ancora e si rimiſe alla vela: il vaſcello governava s. e. ed aveva la terra dalle due parti; la punta ſabbioſa che era ſtata paſſata nella ſera avanti fu nominata la *Punta Roſa*: eſſa giace a 54 e 18 di latitudine nord, e 228 e 39 di longitudine eſt. Allora i noſtri ſcoprirono che quello era uno ſtretto conſiderabile; ed una iſola di una vaſta eſtensione ove l'ancoraggio è buoniſſimo, e ſecondo ogni apparenza potrebbe offrire diverſi poſti a'vaſcelli tanto al nord, che all'eſt: non vi è alcun dubbio di trovare degli abitanri nella coſta nord, ed ancora vi è luogo di preſumere che vi si potrebbe procurare una gran quantità di pellicce; il centro dell'iſola è situato a 53 e 58 di latitudine nord, e a 228 e 54 di longitudine eſt. A mezzo giorno ſpirarono de' venti leggieri, e ſi ebbe calma; il tempo fu bello: le eſtremità dell'iſola andavano dal n. n. o. in s. n. e., e quella del continente d'e. q. s. in n. n. e., a 9 leghe di di-

 ſtan-

ſtanza dalla coſta, e circa 8 o 9 leghe dall' iſola. Una oſſervazione diede 53 e 55 di latitudine nord e 229 20 di longitudine eſt: la variazione del compaſſo al medio di ſei azimut, era di 17 e 48 eſt, e per amplitudine di 17 e 59.

Nel dì 24 a ore 9 della mattina, col mezzo di diverſe oſſervazioni ſulle diſtanze del ſole e della luna i noſtri erano a 270 e 76 di longitudine eſt da *Greenwich*. Dalle ore 9 fino a mezzo giorno il tempo fu quieto e belliſſimo; le ſituazioni della terra erano come ſegue; le eſtremità del continente reſtavano dal n, o, q. n. m. n., all' e, q, s. una piccola iſola ſagliente, ſituata all' altura del continente, era nord q. o. a 10 leghe di diſtanza, e le eſtremità dell' *iſola Carlotta* ſi eſtendevano dall' oveſt al ſud.

Io ſceglierò queſta occaſione per prevenire i navigatori, che i vaſcelli che giungono preſto ſulla coſta, e che devono aſpettarſi di ſoffrire violenti burraſche, troveranno un gran vantaggio a riconoſcere le eſtremità ſud di queſt iſola, ed entrare negli ſtretti ſituati a' 52 di latitudine, e a 229 e 30 di longitu-

gitudine che offriranno loro un ficuro afilo, fia nell' ifola, fia ful continente. Aggiugnerò ancora una offervazione: ficcome i vafcelli che tornano dal nord nella ftagione di già avanzata, fono efpofti a vederfi cacciare lungi dalla cofta, così farebbe forfe ben fatto di riconofcere l' *ifola Douglas*, e di entrare negli ftretti che giacciono al 54 e 30 di latitudine, e a 226 e 30 di longitudine, ed allora faranno certi di trovare fulla cofta fettentrionale dell' ifola un buono ancoraggio e degli abitanti. Sul continente avranno pure il vantaggio del *porto Meares*, o dell' *entrata della Lontra Marina*, oltre molte altre baje, che non fono ftate riconofciute fra il 56 ed il 54 grado di latitudine nord.

La mattina de' 25 i noftri viddero la terra, e ficcome fi avvicinava il cangiamento della luna, epoca in cui fi dovevano avere de' venti frefchi, che forfe avrebbero forzato il vafcello a guadagnare fenza intervallo le *ifole Sandwik* per raccogliervi delle nuove provvifioni, così fu rifoluto di governare nello fteffo tempo verfo l' *entrata di Nootka*, fenza

cercare una ſeconda volta la terra, per aumentarvi il magazzino delle pelli.

A dì 26 a ore 9 e mezzo paſſate, col mezzo di diverſe oſſervazioni ſulla diſtanze del ſole e della luna, la longitudine era di 232 e 38 e. di *Greenwik*; faceva vento freſco, e ſi governava e. n. e. Una oſſervazione fatta a mezzo giorno diede 49 e 42 di latitudine nord. Lo ſteſſo giorno a ore 8 della ſera il vaſcello ſi avvicinò all' entrata del *canale di Nootka*: in quel momento era calma; e ſiccome la marèa montava, così fu gettata la ſeconda ancora a 23 braccia d' acqua.

Ai 28 a ore 7 della mattina ſi alzò un vento leggiero dall' o.; i noſtri ne profittarono per continuare la rotta andando verſo l' entrata. Avanti mezzo giorno l' *Iſigenìa* raggiunſe *la Felice* nel ſeno degli Amici. Tutto l' equipaggio godeva una buoniſſima ſalute, ed era nelle migliori diſpoſizioni.

CA-

CAPITOLO XXIX.

L'Ifigenia *abbandona l'* entrata di Nootka *di conserva* colla Goelette la Costa Nord Ovest d'America. = *L' una e l' altra arrivano all' altura di* Moree. = Tianna *riceve suo fratello a bordo*. = *Si arriva all' altura* di Owhyhee. *Visita del Re*. = *Si mette l' ancora nella baia* di Karakakooa. *Cerimonie colle quali il capitano Douglas è ritenuto a terra*. = *Circostanze che seguono in quella permanenza*. = Tianna *abbandona il vascello con tutti i suoi tesori per istabilirsi a* Owhyhee. = *Ragguagli sugli ultimi cangiamenti accaduti nel governo di quell' isola* (*).

DOpo la partenza della *Felice*, l' *Ifigenia* rimase nel *seno degli Amici* fino ai 27 ottobre, questo intervallo di

K 4

(*) *Le cose relative a questo Capitolo si troveranno in fine di questo Volume*.

di tempo fu impiegato ad equipaggiare la *Costa Nord Ovest d' America*, per metterla in istato di partire e fare tutti gli altri preparativi che l' avvicinamento dell' epoca indicata pel viaggio de' due vascelli rendea necessarj. Nel dì 27 dunque a mezzo giorno abbandonarono l' *entrata di Nootka* e si avanzarono verso l' *isole Sandwik*. Siccome nulla ad essi accadde di rimarchevole nella rotta, e la sola scarsezza delle provvisioni che avevano a bordo cagionò un momento d' angustia, così noi supporremo che l' *Isigenia* ed il vascello che faceva vela di conserva, si trovino tutto ad un tratto alla vista d' *Owhyhee*. Questa bramata isola si offrì in fine agli sguardi delle persone che componevano l'uno e l' altro equipaggio nella mattina de' 6 dicembre: l' estremità occidentale della medesima isola giaceva allora s. s. o. 3 q. o., nella distanza di circa 10 leghe, e l' isola di *Mowee* stendevasi a ovest nella distanza di 7: il vento essendosi voltato al s. s. o., forzò il vascello a portarsi verso la costa s. e., di *Mowee*.
Do-

Dopo che l' *Ifigenia* era partita da *Samboingan*, *Tianna* aveva provata una impazienza che degenerava qualche volta in una collera violenta: potea credersi che avvicinandosi al suo paese, l'impazienza avrebbe dato luogo ai trasporti della più viva gioia: ciò nonostante diventò grave e pensoso, e se talora nel progresso del viaggio verso le *isole Sandwick*, si osservava qualche inquietitudine, o ne' suoi sguardi o nelle sue azioni, essa annunziava piuttosto il tormento che la sensazione del piacere: egli conosceva abbastanza lo stato presente del suo paese, perchè il di lui cuore rimanesse diviso fra il timore e la speranza, ed il sentimento del pericolo che poteva temere, sentimento che non lo aveva occupato un solo istante mentre faceva vela sopra de' mari lontani dal suo paese, sembrava opprimerlo allora appunto che vi tornava. Si può considerare in fatti come una situazione molto critica quella in cui si trovava; incerto, come era, se i tesori che possedeva gli potessero servire ad innalzarsi ad un rango illustre, o solamente a com-

comprare la sua sicurezza; se gli sarebbe permesso di conservare le sue ricchezze, o se altri gliele avrebbero rapite per farsene un mezzo di potere. La pace regnava nella sua isola natìa nel momento in cui l' aveva abbandonata; ma tutto lo portava a credere che la troverebbe desolata dagli orrori della guerra, o almeno soggetta alle leggi di un usurpatore, da cui non poteva aspettarsi molte amichevoli disposizioni. Tali erano i pensieri che agitavano lo spirito di *Tianna* arrivando a quelle isole che gli avevano dato il nascimento.

Appena i due vascelli comparvero all' altura dell' isola di *Mowee*, che un gran numero di canot si portarono ad incontrarlo, carichi di maiali, d' ignami e di bananieri. Su quella parte dell' isola vi è una gran città: essa è la residenza di *Titeeree* sovrano di *Mowee*: questo principe era andato a rendere una visita a *Taheo* re d' *Atooi* ed aveva confidato la cura di governare lo stato nella sua assenza a *Harwallenee* cognato di *Tianna*. Questo non appena fu informato dell' arrivo del nostro amabile Indiano che die-

diede l' ordine di portare sul momento de' maiali al vascello, come un regalo per sua parte; ma prima che i di lui ordini fossero eseguiti, *Tianna* che aveva veduto suo fratello sulla riva, si era vestito de' suoi più ricchi abiti, ed aveva pregato che gli si spedisse un espresso per invitarlo a venire a bordo: quando fu giunto a bordo si trattarono come sogliono ordinariamente fare i fratelli dopo una lunga separazione: tutto si passò da una parte e l' altra colla più cordiale e sincera affezione in questo abboccamento: ambedue sparsero delle lagrime, e queste testimonianze della loro affezione reciproca ne fecero spargere egualmente ai testimonj di una scena tanto tenera: quando i primi moti della loro comune tenerezza furono un poco calmati, il capo pregò il capitano Douglas di passare alcuni giorni con lui, e s' impegnò di procurargli tuttociò che potesse domandare di provvisioni; ma questo ufiziale non vedendo alcun posto ove potesse sicuramente porsi all' ancora (frangendosi allo-

allora l'ondata con una terribile violenza contro la riva, ed il vento che soffiava sulla costa alzando colonne spaventevoli) si trovò nella necessità di non accettare questo obbligante invito. Siccome premeva molto a *Tianna* di rivedere *Owhyhee*, così si prese vento in poppa andando sulla punta n. o. dell' isola.

Nel dì 7 un canot partì da *Owhyhee* e venne al bordo: questo conduceva un amico di *Tianna* che nel corso della notte aveva saputo il suo arrivo per mezzo delle nuove giunte da *Mowee*. Dopo mezzo giorno molti parenti di *Abinui* si portarono a bordo, e sulla sera *Tianna* spedì un amico verso *Tomenhomy-haw* per dare l' avviso del suo vicino arrivo. La mattina del seguente giorno giunse dalla baja di *Tae-yah-yah* un gran numero di canot carichi di maiali, di vitelli marini, e di radici di *tarrow*. Per mezzo di una osservazione i nostri allora erano a 20 e 11 di latitudine nord: al tramontar del sole le estremità dell' isola d' *Owhyhee* stendevansi da n. in s. q. n. a tre leghe di distanza dalla costa.

Nel

Nel dì 9 a ore due della mattina cadde una grossa pioggia accompagnata da lampi e tuoni: sul far del giorno si era perduta di vista la *Costa Nord-Ovest d' America*; ma verso le ore 9 si vidde vicino alla riva: a ore 11 si pose in panna finchè questo vascello fosse montato: a mezzo giorno non era che 4 miglia distante dalla costa: una osservazione diede 19 e 44 di latitudine nord. Dopo mezzo giorno diversi parenti di *Tianna* vennero a bordo: questo buono Indiano era talmente disposto a mostrarsi liberale verso tutti, che se non si fosse posto un limite alla sua generosità, avrebbe diviso fra i medesimi tutti i tesori che possedeva. Il rè mandò pure un regalo al capitano Douglas e gli fece dire per l' espresso, incaricato di portarglielo da sua parte, che si disponeva a fargli una visita subitochè avesse gettata l' ancora nella baia. Siccome la corrente aveva spinta l' *Ifigenia* molto avanti verso il nord, così questa fece vela il dì 10 sul far del giorno andando alla baia: a mezzo giorno fu osservata la latitudine: essa era fra li 19 e 35 nord. *Tianna* man-

dò

dò allora al re uno de'capi che erano venuti a fargli visita, invitandolo a rendersi a bordo. Sulle ore due dopo mezzo giorno questo principe si avanzò verso il vascello, montato in un gran canot doppio, ed accompagnato da dodici altri canot della stessa grandezza e magnificamente ornati con penne di diversi colori: subito che arrivò a bordo il capitano Douglas lo salutò con sette colpi di cannone; dopo aver gettati de' gridi di gioia per un tempo considerabile alla vista di *Tianna*, il re offrì in regalo al capitano Douglas un bellissimo ventaglio, e due mantelli guarniti di lunghe piume. I venti troppo leggieri, ed il gran numero de' canot dai quali il vascello era circondato, non permisero che s' inoltrasse sull' onde; furono dunque i nostri obbligati a pregare sua Maestà di *tabouer* il vascello, al che acconsentì con molta premura: per sua parte domandò per se e per alcuni capi la permissione di passare la notte a bordo.

I nostri continuarono a manuvrare il vascello nella baia fino alle ore due

della

della mattina del dì 11 quando fu gettata l'ancora a 21 braccio d'acqua a tre quarti di miglio dalla costa ; il re diede prove della più tenera amicizia al capitano dell'*Isigenìa* : gli dichiarò che l'isola sarebbe sotto il suo dominio per tutto il tempo che vi soggiornasse ; e per non lasciare alcun dubbio sulla sincerità de' sentimenti che dimostrava, voleva fare il cambio del suo nome con quello del capitano Douglas. Non ostante tuttociò che vi era di lusinghevole e obbligante in queste moltiplicate attenzioni, tuttavìa il capitano Douglas, pensò che non era nella impossibilità d'intraprendere d'impadronirsi della goelette, che non era in istato di fare una lunga difesa, e il di cui equipaggio era poco considerabile. In conseguenza la sera dello stesso giorno condusse il re a bordo della *Costa Nord-Ovest d'America* e là avendolo salutato con tutta la sua artiglierìa, ed essendo entrato con lui in diversi discorsi su i mezzi che vi erano per difendere il vascello in caso d'attacco, ritirandosi sulla poppa, convinse il suo reale ospite degli ostacoli che do-

doveva ſuperare , ſe mai aveſſe tentato di impadronirſene . Quando *Tianna* gli fece ſapere in qual maniera ed in quanto poco tempo il vaſcello era ſtato coſtruito , il re domandò con iſtanza che ſi laſciaſſe un marangone a *Owhyhee* per aiutar *Tianna* a coſtruirne un altro , e tutti due ſollecitarono sì vivamente queſto favore , che il capitano Douglas fu obbligato di far loro una ſpecie di promeſſa condizionale per contentarli nel momento .

La mattina del dì 12 i capitani de' due vaſcelli ſi referò a terra nella *iole* accompagnati dal Re e da *Tianna:* eſſi furono incontrati ſulla riva da tre preti, che cantavano una ſpecie di canzone , e che preſentarono ad eſſi una majaletto e delle noci di cocco : il Re offrì ſul momento il majale al capitano Douglas ; la cerimonia dell' abboccamento durò circa 10 minuti, dopo i quali furono introdotti in una grande abitazione tutta tappezzata di ſtoje e di una ſpecie di panno di diverſi colori : eſſendo ſtate allora rinnovate le prime cerimonie , ed i preti avendo cantata una terza canzone,

zone, furono recati due majali cotti: gl' Inglesi soli ne mangiarono: dopo questo convito andarono a fare una passeggiata: essi non furono turbati da persona, perchè i nativi erano stati *tabouès* in questa circostanza, e per conseguenza dell' interdizione rilegati nelle loro case. In questa piccola escursione non fu notata cosa alcuna che meriti di esser riportata fuori che alcuni pezzi informi di cocotieri i di cui tronchi erano stati traforati colle palle dagli equipaggi della *Risoluzione* e della *Scoperta*: siccome faceva un caldo eccessivo, così si tornò dalla passeggiata, e si pranzò col Re: il pesce fresco e le patate composero tutto il pranzo: nel tempo del desinare gli altri capi assisi a una certa distanza mangiarono della carne di cane arrostita, della radice di *tarrow* e delle patate, perchè a quest' epoca dell' anno è espressamente interdetto, eziandìo ai capi, di cibarsi di majali, o di uccelli di mare: in una parola, dal Re fino agli *Erees* dell' ultima classe non vi è persona che abbia una tal permissione. (Questi *Erees* sono una specie di capi di contrade o mi-

ministri di polizia, che hanno l' autorità sul basso popolo.) Nella sera il Re, e la Regina tornarono a bordo dell' *Isigenia* col capitano Douglas. Essi consideravano come un onore da non potersi esprimere il vantaggio di passare la notte nel suo *hamac*. Quel giorno fu impiegato dalla maggior parte ad ammazzare de' majali e salarli; ma siccome non si aveva a bordo che un piccol numero di caldaje per fare scaldar l' acqua, così non si potè molto avanzare in questa importante operazione.

Nel dì 14 a ore 3 della mattina la goelette arrivò sotto la poppa dell' *Isigenia*, e il capitano Funter diede la spiacevol nuova che la sua gomena si era rotta: i nostri si occuparono subito ad ammainarla all' *Isigènia*: fu poi pregato *Tianna* a portarsi a terra, e pregare il Re a' mandare i suoi notatori per ritrovare la gomena: siccome la goelette era rimasta a trenta braccia d' acqua, e non aveva perduto che tre o quattro braccia di cavo, così facea uopo che que' nativi si tuffassero a una profondità considerabile per riescire in questa ricerca: pri-

prima però di cominciarla doverono eseguire la ſeguente cerimonia . Quando i canot furono arrivati al poſto ove il vaſcello era all' ancora, un capo preſentò diverſe *calebaſſe*, alcune radici di *tarrow* e ſei uomini, che impiegarono circa una mezz' ora a fare il loro convito : quando ebbero terminato uno de' capi che li accompagnava gettò tre grida terribili, ed agitò un pezzo di panno bianco ſopra la ſua teſta. A queſto ſegnale i ſei uomini ſi gettarono in mare e diſparvero in un iſtante : quattro di loro rimaſero ſotto l' acqua circa cinque minuti ; il quinto vi ſtette un minuto di più, e quando comparve a galla era quaſi ſpoſſato : due uomini lo preſero ſull' atto ſteſſo, e lo conduſſero fino al canot : ſiccome non ſi rivedeva il ſeſto, così ſi principiò a dubitare che foſſe perduto, quando tutto ad un tratto comparve a fior d' acqua, ma nello ſteſſo momento diede un altro tuffo : allora tre de' ſuoi compagni ſi precipitarono nell' acqua per riprenderlo, e in fatti lo riportarono, ma privo di ſentimento, gettando

 tor-

torrenti di sangue per la bocca e per gli orecchi; passò qualche tempo prima che fosse tornato in se per far sapere agli astanti che non solo aveva preso in mano il cavo, ma che lo aveva ancora ripulito. Secondo il rapporto dell' ufiziale Funter, capitano della *Costa Nord Ovest d' America* quell' uomo stette sotto l' acqua circa sette minuti e mezzo. Del rimanente si vidde che la gomena era a una profondità troppo considerabile onde poter sperare di ricuperarla. Que' coraggiosi nativi furono ampiamente ricompensati de' loro sforzi. Il capitano Douglas avendo dato ordine d' inalzar l' ancora, pensò che sarebbe stato bene di andare verso il villaggio di *Kowrowa*, e di fatti andò a gettar l' ancora a 20 braccia d' acqua circa un quarto di miglio dalla costa; ma non avendovi trovato un buono ancoraggio, rimorchiò di fuori il vascello, e lo condusse a 14 braccia d' acqua.

A dì 14 sul far del giorno fu spedita la *iole* a scandagliar più lontano: con questa si scoprì che il fondo consisteva

prin-

principalmente in fcogli di corallo fulla cofta di *Kowrowa* ; in confeguenza fu levata l' ancora e fi rimorchiò il vafcello in faccia alla *baja Sabbiofa* fulla cofta di *Karakakova* ove fi lafciò cader l' ancora a 20 braccia d' acqua, fondo di fabbia bigia. Le due punte che formano la baja fi ftendevano d' o. m. n. in s. in un rombo oveft alla diftanza di circa un miglio dalla cofta. Tutta la fera fu impiegata a pefcar del pefce e falarlo.

Tianna era allora decifo a fiffarfi nell' Ifola d' *Owhyhee*. *Tome-homy-haw* gli aveva data una confiderabile porzione di terre ; egli poteva paffarvi una vita onorevole e tranquilla, che non gli fi permetteva di fperare dalle turbolenze e dalle diffenzioni che defolavano *Atooi* fotto il governo di quel tempo ; ma non era una cofa molto facile di fvolgere la fua moglie, ed il refto della fua famiglia per ftabilirfi con lui in quefta nuova dimora. Siccome da qualche giorno fi aveva dall' o. un tempo turbinofo, così il capitano Douglas temè un vento frefco di mare : rifolvè dunque di continuare la fua rotta e di cercare fra le altre ifole

qualche posto ove i vascelli potessero restare in panna con sicurezza: in conseguenza nella mattina de' 19 fu disancorato il vascello, ma levando la seconda ancora di posta, si trovò che la gomena era rotta. Nel momento in cui si fece questa scoperta il Re ed i capi abbandonarono il vascello senza il minimo strepito, e si affrettarono di guadagnare la costa a forza di remi. Siccome l'accappiatura era stata tagliata a bella posta, così non era difficile di congetturare su chi doveva cadere il sospetto di questo tradimento. Il capitano Douglas dunque spedì *Tianna* al Re per informarlo del fatto e comunicargli tutti i sospetti che si erano concepiti: lo incaricò di aggiungere che se l'ancora non fosse stata ritrovata, la sua città sarebbe stata posta in cenere. Questa minaccia produsse l'effetto che si attendeva; poichè dopo alcuni momenti, *Tianna* ritornò con una truppa di palombari, che dopo aver ricominciate le ceremonie delle quali si è già parlato, saltarono nell'acqua e disparvero: il più lungo spazio di tempo che passarono sotto acqua fu di quattro minuti,

nuti, ma non trovarono l' ancora; essi si gettarono una seconda volta senza miglior successo: finalmente fu appiccata la grippia dell' ancora con un piccolo grappo, dimodochè i palombari non poterono più allegare per iscusa che non erano ben sicuri nel posto ove era l' ancora: due di loro dunque si gettarono nuovamente in mare, con un cavo di tre pollici e mezzo, e l' ammagliarono a venti braccia d' acqua colla stessa facilità come se fossero stati in terra; in tal guisa si ricuperò questo attrezzo così importante, e fu di gran piacere de' nostri, poichè la perdita sarebbe stata dannosissima non avendo che un' ancora di posta ed una padrona grandissima e senza cavo sufficiente per trasportarla a prua.

La mattina del dì 20 spirarono de' venticelli di terra, e nel momento che si levava l' ancora per guadagnare il largo, il vento soffiò dall' ovest a grossi buffi e fece temere una tempesta: il Re si portò a bordo accompagnato da *Tianna*, e da molti capi; ma quando vidde che il vascello si era allontanato dalla

baja credè che fosse il momento di partire, ed in conseguenza abbandonò il vascello, seguito da più di cento canot.

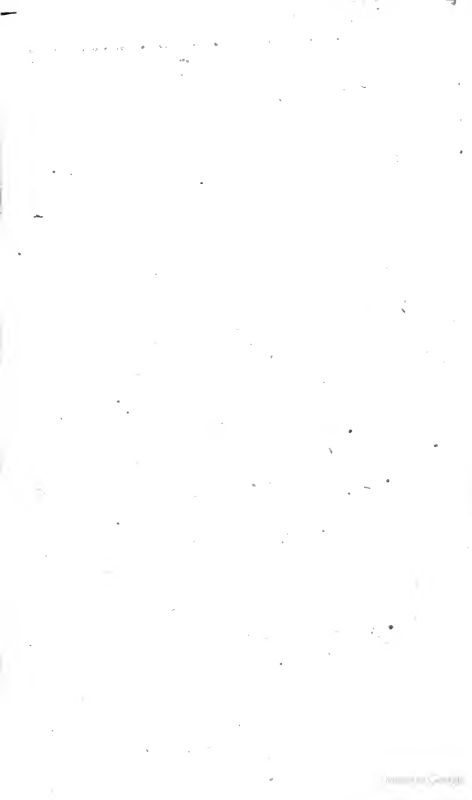
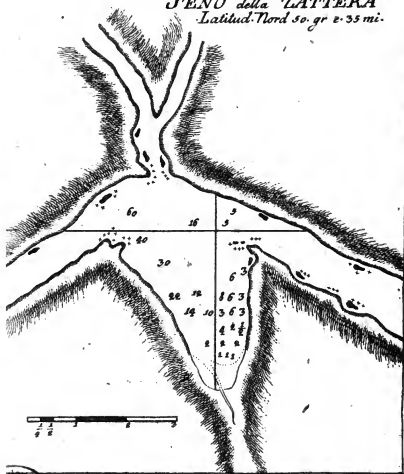
Subito che il vascello ebbe guadagnato il largo, si pose alla cappa, ed il tempo essendosi rischiarato, il capitano Douglas diede ordine di portare sul ponte tutti i tesori di *Tianna*: essi consistevano in diverse specie d' asce, seghe; succhielli, piallette, coltelli, e mannaje, in drappi di diverse fabbriche lavorati a colori, in una quantità considerabile di porcellane e in dieci barre di ferro. Tante ricchezze (tale è il nome che si può dare a questi oggetti quando si consideri chi n' era il proprietario) erano troppo preziose per confidarle a canot, che non avevano che un sol fondo: e siccome rimanevano intorno al vascello varj canot doppj, de' quali ciascuno poteva contenere da 40 a 50 uomini, così il baule fu piantato in uno, le barre di ferro in un altro, ed il resto negli altri, dimodochè cinque canot almeno furono carichi di questi tesori; essi erano troppo solidamente costrutti, perchè

chè *Tianna* poteſſe concepire la minima inquietudine . Dopo di aver pregato il capitano Douglas con replicate iſtanze a voler condurre la ſua famiglia da *Atooi* a *Owhyhee*, queſto caro Indiano preſe congedo da lui e da tutte le genti dell'equipaggio, nelle quali aveva coſtantemente trovato degli amabili compagni e de' ſinceri amici: dall' altra parte queſti ultimi non viddero arrivare ſenza la più viva emozione l' iſtante in cui queſto capo, le di cui amabili qualità ed il generoſo carattere avevano guadagnata la loro ſtima nelle vicende di un lungo e perglioſo viaggio, ſi ſeparava da loro. Quando *Tianna* abbandonò il vaſcello accompagnato da un gran numero di ſuoi parenti, che gli formavano un corteggio ne' loro reſpettivi canot, il capitan Douglas lo ſalutò con ſette colpi di cannone per rendere onore a queſto degno capo, e fece vela ſul momento governando nord oveſt.

Diverſi baſtimenti europei ſono arrivati all' altura di queſt' iſola; ma ſiccome verun altro vaſcello fuorchè l' *Iſigenia* ha ſtazionato nella baja di *Karaka-*

kooa;

kooa; e ſiccome il capitano Douglas e le genti del ſuo equipaggio ſono i ſoli Europei che abbiano oſato prender terra nell' iſola di *Owhihee*, dopo la morte infelice del capitano Cook, così i cangiamenti accaduti nell' iſola dopo queſto deplorabile avvenimento, o almeno tuttociò che è giunto alla cognizione del capitan Douglas, dev' eſſere riguardato come oggetto di grande intereſſe per giuſtificare i ſuccinti ragguagli che ſi eſpongono.

Molti de' capi de' quali il capitano King ha giudicato a propoſito di parlare, non eſiſtono più al preſente: di queſto numero ſono l' amico *Kaireekeea* ed il perfido *Koak*; ma *Eappo*, il fedele *Eappo*, di cui dobbiamo rammentarci eſſere ſtato quello che portò le oſſa dell' illuſtre navigatore al capitano Clerke, e che aveva ſpoſata la ſorella di *Tianna*; *Eappo*, dico, era allora a bordo dell' *Iſigenìa*: egli non aveva abbandonato il vaſcello dal momento in cui ſi era fermato all' altura dell' iſola. Quanto alla rivoluzione che aveva cangiata la forma del governo, la più eſat-
ta

IDEA
DEL
SENO della ZATTERA
Latitud. Nord 50. gr. e. 35 mi.
60
16
5
5
40
30
6
3
22
12
8 6 3
14
10
3 6 3
4
2
2
1 1 1

ta e più vera ſtoria, ſecondo l'opinione del capitano Douglas, è la ſeguente.

Circa tre anni dopo la morte del capitano Cook, *Maiha-Maiha* tale era il nome che portava allora *Tome-homy-haw*, ebbe occaſione di ſpedire un meſſaggio al re *Terreoboo*: queſto ſpinto da qualche motivo, di cui non ſi ha cognizione, ebbe il coraggio di far morire l'inviato. *Maiha-Maiha* capo potente e formidabile, che la natura aveva dotato di un carattere attivo e intraprendente, giunſe a far riſolvere la maggior parte de' capi di un rango eguale al ſuo, ad unirſi a lui per vendicare la ſua offeſa: andò dunque ſul momento a trovare il re; queſto principe fu irritato a tal ſegno da ſanguinoſi rimproveri di *Maiha-Maiha*, che gli diede uno ſchiaffo: ſi dee ſupporre che queſta via di fatto fu conſiderata come un delitto capitale nello ſteſſo re; talmentechè i capi dell'iſola si adunarono per giudicarlo: eſſi deliberarono per tre giorni, nel termine de' quali fu deciſo che *Terreoboo* doveſſe morire: si preparò ſul

fat-

fatto una coppa di veleno che si diede a *Maiha-Maiha*; egli la presentò al re che la rigettò per due volte; ma sentendo che gli era riserbato un altro genere di morte più disonorevole, e vedendo che l' esecutore era a lui vicino, prontissimo per fargli saltare il cervello, l' infelice principe, fra le agonie della disperazione, inghiottì la fatale bevanda, e dopo pochi momenti cadde dalla sua sedia e spirò. Per un effetto della stessa potenza che aveva tolta la vita a *Terreoboo*, suo figlio si vidde privato della successione al trono, e *Maiha-Maiha* fu proclamato re, sotto il nome di *Tome-homy-haw*. Tale è la storia la più verisimile di questa rivoluzione, non ostante tutta la pena che si prese il re stesso di persuadere al capitano Douglas che *Terreoboo* non era stato avvelenato, che per avere incoraggito i nativi a massacrare il capitano Cook.

Comunque sia, *Tome-homy-haw* sembrava esser piuttosto un oggetto di timore, che di amore fra i suoi sudditi. Per quanto fu possibile di giudicare osservando il suo carettere, egli era natural-

ralmente portato alla tirannia, e possedeva poche di quelle qualità che meritano a un re il primo di tutti i titoli, quello di padre del suo popolo. Il capitano Douglas adduce una circostanza la quale prova almeno, che se uno schiaffo o una ferita fatta con un arme qualunque è riguardata come una offesa capitale nello stesso re, una simile violenza commessa co' piedi non ha quasi l' idea del delitto. Alcuni de' capi vedendo il capitano Douglas radersi, proposero che il re si facesse la stessa operazione; Sua Maestà giudicò a proposito di cacciarli tutti l' un dopo l' altro a forza di calci, non solo senza timore, ma ancora senza compassione.

Ai 21 i vascelli fecero vela verso *Mowee*; il vento era al sud: a mezzo giorno fu osservata la latitudine; e si trovò di 20 e 36 n.; a 4 miglia di distanza da *Mowee*: il vento essendo rinfrescato al sud, i vascelli corsero sull' alto della baia: lo scandaglio dava regolarmente da 13 a 5 braccia d' acqua sopra un fondo di scoglio di corallo: in alcuni posti vi era della sabbia: i vascelli vi avreb-

avrebbero potuto ſtazionare con tutta ſicurezza per li cavi, ſe non aveſſe ſpirato un vento molto freſco ſulla coſta: eſciron dunque dalla baia, e governarono verſo la punta occidentale dell' iſola: a ore 6 della ſera fu laſciata cadere l' ancora di poſta ſopra cinque braccia e mezzo d' acqua, fondo di ſabbia e conchiglie, e fu gettata l' ancora di rimorchio alla lunghezza di mezzo cavo da ciaſcuna parte.

CA-

CAPITOLO XXX.

Arrivo all' altura di Woahoo. = *Ricevimento fatto da* Titeree *al capitano* Douglas. = *Partenza da* Woahoo, *giro verso* Atooi, *viene gettata l'ancora nella baia di* Wymoa. = *Timore di* Taheo *principe del paese pel ritorno di* Tianna; *si ritira nella parte più elevata dell' isola; ritorna e si dissipano i suoi timori; visita* l' Ifigenia. = *Il capitano Douglas riceve avviso di alcuni complotti tramati contro di lui: sua condotta in tale circostanza.* = *I vascelli vennero alla baia di* Viroway. = *Alleanza tra principi delle isole vicine in favore del figlio di* Torreoboo. = *Soccorsi dati dal capitano Douglas al re* d' Owhyhee *ed a* Tianna. = *Partenza da* Owhyhee: *rotta verso* Oneeheow. = *Partenza dall' isole* Sandwich *per ritornare alla* Costa Nord-Ovest d' America.

NON

NON accadde cosa alcuna di rimarchevole dopo il dì 21 se non che i nativi tentarono di tagliare il cavo dell' *Ifigenia* mentre questo vascello era all' ancora nell' altura dell' isola *Mowee*: uno di loro ricevè per premio di questa audace intrapresa una correzione severissima: i nostri aveano continuato per più giorni a manuvrare per trovare un buono ancoraggio, e nel dì 30 si girò le estremità s. e. dell' isola di *Woahoo*: a ore 8 della sera i nostri giunsero presso una vasta baia: nel dì seguente a mezzo giorno, siccome la corrente spingeva il vascello verso un basso fondo, contro cui il mare veniva a frangersi con una terribile violenza, così questo allora fece vela allontanandosi dalla terra: in quel punto si avea 5 4 e 3 braccia e mezzo d' acqua nella distanza di circa quattro miglia dalla costa. Verso le ore 4 dopo mezzo giorno il vascello girò vento a prua, e corse sulla costa per scandagliare e scegliere un buon ancoraggio; ma siccome il vento rinfrescava da terra, e si trovava un numero considerevole

siderabile di baſſi ſondi e di banchi di arena ſottovento del vaſcello, così i noſtri furono obbligati di girar di bordo e continuare ad avere il capo al largo sino a ore 4 della mattina del primo gennajo 1789; il vento allora girò all' eſt e conduſſe un tempo quieto e belliſſimo. I noſtri furono bentoſto informati da' nativi, che *Titeeree* re del paeſe dimorava ſulla coſta orientale della baia: fu dunque mandata la *iole* per ſcandagliare in faccia ad una baia ſabbioſa: durante queſta ſpedizione l' *Iſigenia* si allargò, favorita da un buon vento: a mezzo giorno la *iole* fece ſegno che aveva trovato un ancoraggio; in conſeguenza i noſtri corſero da quella parte e fu laſciata cader l' ancora di rimorchio a undici braccia d' acqua ſopra un fondo d' arena e conchiglie, a 3 miglia circa da un villaggio e a due ſole da una terra elevata e ſagliente ſituata ſulla coſta orientale della baia: le due eſtremità che formano queſta vaſta baia ſi ſtendevano da o. m. n. all' e. s. e. I nativi le danno il nome di *Witetee*: queſto è il ſolo buono ancoraggio che ſi

scopre sulla costa orientale : quando il vento *alizè* soffia, un vascello vi si può mettere all' ancora con tutta sicurezza ; ma se il vento varia al s. e. , o all' o. essa allora diventa molto pericolosa a cagione del gran numero di bassi fondi e de' banchi di sabbia che racchiude.

Dopo che fu gettata l' ancora, il capitano Douglas mandò al re un regalo, e lo fece invitare nello stesso tempo a venire al suo bordo. Verso le ore 4 dopo mezzo giorno, questo principe rese la sua visita all' *Ifigenìa* : quando arrivò a bordo fu salutato da una scarica di cinque colpi di cannone, e gli venne offerto un secondo regalo, che consisteva in piccole asce, scuri, e coltelli; egli allora promise con molta grazia e premura al capitano Douglas di far levare il *taboo* posto sopra i maiali, per quanto potesse essere necessario per l' approvisionamento del vascello, e di provvedere acciocchè gliene fosse somministrata una gran quantità dalle isole *Mowee*, *Ranai*, *Morotoi*, e *Woahoo*.

Nel giorno dopo il re venne a rendere una nuova visita al vascello, portò

seco lui un regalo composto di maiali, di radice di *tarow*, di patate, di una testuggine, e di alcuni pesci della specie delle trote: egli tornò a terra poco dopo il mezzo giorno, e bentosto il capitano Douglas lo seguì sulla *iole*: fu ricevuto con molta cordialità da *Titeeree* che lo condusse intorno al villaggio, gli fece vedere diverse piantagioni, e lo menò fino ai vasti laghi che parevano abbondantemente pieni di pesci. Gli parlò ancora di alcuni altri laghi ove si trovavano delle testuggini in gran quantità, promettendo di portarne una a bordo nel dì seguente. Infatti la mattina dopo, *Titeeree* tornò al vascello con un nuovo regalo di testuggini e di porci: verso le ore 10 un doppio canot, equipaggiato come una *goelette* girò la punta orientale della baia: i nativi rimasero ingannati, come pure le genti del vascello: poichè gli uni e gli altri immaginarono che fosse la *Costa Nord-Ovest d' America*, che non si era veduta da qualche giorno. Finalmente il canot arrivò ad una piccola distanza: questo ave-

va un grande albero, una gran vela, ed una vela di trinchetto simile a quelle della *goelette*.

Nel dì 10 il capitano Funter raggiunse il capitano Douglas: il suo vascello aveva considerabilmente sofferto per più giorni di seguito nell' altura della punta occidentale dell' isola, senza potere avvicinarsi all' *Isigenìa*. Durante il tempo che i vascelli rimasero a *Woahoo* non accadde alcuna cosa degna di essere narrata, fuori che la perdita momentanea che si fece delle loro due ancore: *Titeeree* che sino a quel punto si era condotto nella maniera la più amichevole e la più onesta, immaginò di rapirle e farle portare a terra co' loro cavi, non ostante che il vento soffiasse con violenza: siccome questa perdita era della maggior conseguenza per li vascelli, e siccome nella situazione in cui si trovavano, avrebbe ad essi impedito di continuare il loro viaggio, così divenne assolutamente necessario di fare tutti gli sforzi immaginabili per ricuperarle. Il re non dissimulò in verun conto il rubamento, poichè le persone che il capitano Dou-

glas

glas gli ſpedì per ſollecitare la reſtituzione delle ancore e delle gomene, le viddero nella di lui caſa: parve in fatti che non aveſſe avuta altra viſta trafugandole che di forzare il capitano Douglas a laſciare a *Woahoo* qualcheduno de' ſuoi armajuoli, e che a queſta ſola condizione si ſarebbe determinato a renderle. Comunque sia si riebbero le ancore col mezzo del regalo di una piſtola d'un moſchetto, e di una piccola provviſione di munizione, che ſi fece al re: vi ſi unirono però delle minacce, che la circoſtanza rendeva neceſſarie, e ſi dichiarò a queſto principe, che ſe non ſi affrettava di reſtituire i diverſi articoli che aveva tolti, la ſua città ſarebbe ridotta in cenere.

Dopo eſſerſi forniti di provviſioni in grande abbondanza per quanto fu poſſibile di farlo, ed aver riempito d' acqua molti barili, i capitani Douglas e Funter ſi rimiſero alla vela nel dì 25 gennajo a ore 5 e mezzo dopo pranzo ed eſcirono dalla baia: nel dì ſeguente a mezzo giorno una oſſervazione diede 21 e 23 di latitudine nord; le eſtremità di *Woa-*

hoo andavano d' e. q. s. in n. o. q. n. a quattro miglia circa di distanza dalla riva. Lo stesso giorno a ore 2 dopo pranzo, si vidde l' isola d' *Atooi* che rimaneva all' o. q. n. m. n., durante la notte una forte corrente portò contro il vascello, ed il vento fu dell'ovest: ai 29 a mezzo giorno si lasciò cader l'ancora nella baia di *Wymoa* a 23 braccia d'acqua sopra un fondo argilloso: le due punte dell' estremità che formano la baia andavano d' e. s. e. all' o. n. o. Il *morai* sulla costa giaceva n. e. m. n. Questo morai è il luogo sacro ove gli abitanti delle *isole Sandwich* depongono i morti.

Fin dal momento che l' *Ifigenia* e la *Costa-Nord-Ovest-d' America* erano comparse nell'altura di *Atooi*, *Taheo* re del paese e tutti i capi si erano allontanati ad una distanza considerabile nella parte la più elevata dell' isola, temendo gli effetti della collera di *Tianna*: essi avevano inteso che questo capo era a bordo di uno de' vascelli, e che aveva messo il *taboo* su tutto ciò che era in

ter-

terra; ma non tardarono altresì a sapere che questo stesso capo di cui temevano si forte la vendetta, era stato sbarcato à *Owhyhee*: si spedirono dunque sul momento de' corrieri verso *Taheo*, che in conseguenza di tale avviso fu di ritorno in tre giorni a *Wymoa*: appena arrivato spedì ai vascelli de' maiali, degl' ignami e delle patate, per la qual roba domandò un prezzo esorbitante: non esigeva meno di due asce, o di 18 pollici di ferro in barra per un maiale di mediocre grossezza. Questo prezzo eccessivo de' loro diversi articoli era il risultato delle suggestioni di un certo uomo disertore del vascello del capitano Coluet: egli si chiamava Samuel Hitohock, ed era diventato il principal favorito dello stesso *Taheo*. Tale era infatti il di lui ascendente sullo spirito del re, che uno de' nativi avendogli rubato un piccolo pezzo di drappo che portava alla cintura, *Taheo* aveva fatto inseguire l'accusato fino nelle montagne ove era fuggito; e quando l'infelice fu preso, gli si cavarono gli occhi, gli cacciarono un *paheo* (arme che ha la

 for-

forma di pugnale, e di cui i nativi dell' *isole di Sandwich* si servono ne loro duelli) a traverso del cuore, e la di lui carne si gettò ai goulu di mare.

Sebbene *Taheo* fosse tornato a *Wymoa* non ostante aveva del timore per la sua sicurezza; egli non volle aderire all' invito che gli aveva fatto il capitano Douglas di venire sull' *Isigenia*, e addusse per iscusa che qualche tempo prima era stato maltrattato dall' equipaggio di un vascello che aveva visitati que' paraggi: i suoi dubbj andarono però dissipandosi, venne di tanto in tanto al vascello, e si formò fra questi nativi e gli Europei che soggiornavano fra loro delle relazioni di amicizia, che si avea fondamento di riguardare come sincere, credendo alle apparenze. Nello stesso tempo il capitano Douglas fu avvertito di stare in guardia contro i disegni del Re, o di *Abinui* suo ministro; fu prevenuto pure che egli doveva temer molto di una certa radice velenosa, cognita particolarmente agli abitanti delle isole di *Sandwich*, la quale ridotta in polvere, poteva esser facilmente sparsa

di

da per tutto il vascello o gettata sulle vesti della gente dell' equipaggio senza avvedersene: si aggiunse che gli effetti di questo veleno eran così terribili, che la più piccola quantità respirata per la bocca o pel naso bastava per cagionare una pronta morte. Benchè il capitano Douglas non sospettasse intenzioni così ree in *Taheo* o ne' suoi sudditi, pure credè che in tutti i casi fosse prudenza di dichiarare altamente, che se si faceva il minimo tentativo per avvelenare alcuna delle provvisioni comprate nell' isola, non avrebbe lasciato in vita un solo degli isolani che avesse potuto prendere. Benchè il numero de' majali, e la quantità di radici che si erano raccolte a *Atooi* non corrispondesse a quanto erasi sperato di trovare, benchè non si riescisse sempre a procurarsi gli articoli di una necessità indispensabile, pure si prevalsero di questa occasione per fare sul vascello le più importanti riparazioni: si raccomodarono le vele, i cordaggi e gli attrezzi: si risolvè in seguito di far vela verso *Oneeheow*; e siccome *Nami-*

ta-

takaw, sei de' suoi parenti e quattro femmine manifestarono il desiderio di accompagnare la moglie ed i figli di *Tianna* a *Owhyhee*, il capitano Douglas li prese tutti al suo bordo, lusingandosi che gli sarebbero di una grande utilità, facilitandogli i mezzi di approvvisionarsi di quanto aveva bisogno nell' isola che andava a visitare con loro.

Il mercoledì 18 febbrajo, a ore 2 dopo mezzo giorno, i due vascelli furono sotto vela: al tramontar del sole la baja di *Wymoa* giaceva n. est. Ai 19 a mezzo giorno le estremità sud-ovest d' *Oneeheow* andava ad o. nella distanza d' un solo miglio. Il vento cominciando a soffiare a violenti buffi da n. o. ed il capitano Douglas avvedendosi che il vascello aveva derivato considerabilmente al sud ed all' est d' *Oneeheow*, e d' *Atooi*, e giudicando che secondo tutta l' apparenza il vento continuerebbe ad esser all' o. si determinò a correre sopra *Wahoo* per prendervi de' rinfreschi e farvi delle nuove provvisioni, poichè aveva ucciso l' ultimo majale. In conseguenza il sabato 21 a ore 4 dopo mezzo giorno, il

ven-

vento rinfrescando dal n. n. e. si portò sopra *Wahoo*: nel dì seguente a mezzo giorno i vascelli passarono la punta occidentale dalla baja di *Witeree*: lo scandaglio dava allora dalle 14 alle 3 braccia d'acqua: ed i nostri erano a circa 6 miglia di distanza dalla costa; il capitano Douglas osserva che questo basso fondo ha molta maggiore estensione che verun altro di quelli che ha incontrati in queste isole, e che rimane a 21 e 22 di latitudine nord, e 202 15 di longitudine est da *Greenwich*.

La mattina de' 27 fu gettata l'ancora nello stesso posto ove si era dato fondo la prima volta: a ore 9 *Titeeree* si portò a bordo, ed alcune persone dell' equipaggio avendolo informato del prezzo eccessivo a cui si erano fatte ascendere le provvisioni comprate a *Atooi*, egli pure trovò naturale di seguire un tal metodo; e per un sol majale domandò una quantità considerabile di polvere e di munizione, essendo questi articoli quelli appunto che egli cercava a preferenza d'ogni altro. I nostri dunque furono obbligati di ricorrere a mezzi

zi potentissimi ed efficacissimi per procurarsi i necessarj rinfreschi.

Nel dì 24 a mezzo giorno il capitano Douglas credè di dover profittare d'un vento fresco che si alzava dall'ovest per girare verso *Owhyhee* sperando di trovare in quell'isola una maggiore quantità di provvisioni a condizioni più ragionevoli.

Ai 2 di marzo a mezzo giorno l'isola *Owhyhee* andava da n. m. o. in s. e. q. s. a due leghe circa dalla costa. *Tianna* arrivò bentosto a bordo: egli veniva da una parte dell'isola nominata *Toee Hye*. Dopo aver soddisfatto ai moti della natura che parlava fortemente al suo cuore, nel momento in cui vidde sua moglie e suo figlio, e dopo di essersi abbandonato a tutti i trasporti della gioja che l'opprimeva, condusse il vascello in una baja chiamata da nativi *Tiroway*: a ore 4 dopo mezzo giorno si gettò l'ancora a 16 braccia d'acqua sopra un fondo di bellissima arena; le due estremità stendevansi s. s. e. m. e. alla distanza di circa un miglio e mezzo dalla costa. Nella sera furono ricevuti abbondan-

danti rinfrefchi, grazie alle attente premure di *Tianna*. La mattina del dì 3 fi fpedì la *iole* per fcandagliare la baja: effa trovò tutto a traverfo un fondo di buona tenuta dalle 14 alle 22 braccia d' acqua, fondo di arena bruna. Il re effendo andato alla pefca non fu di ritorno che à 4 ore dopo mezzo giorno: egli allora arrivò accompagnato dalla regina fua fpofa e dalla fua figlia: effi erano fortiti dai loro canot, avevano congedato il fuo numerofo feguito, e montavano due leggiere piroghe: parve fodisfattiffimo di rivedere il capitano Douglas: gli diffe che fperava che *Tianna* aveffe avuto, durante la fua affenza, tutte le attenzioni poffibili per l' equipaggio; e l' afficurò che era il padrone affoluto di difporre di tutto il fuo potere nell' ifola, come ancora di tuttociò che vi poffedeva. La quantità di rinfrefchi di cui il vafcello fu provveduto per le fue premure, e il gran zelo col quale fi sforzava di prevenire il capitano Douglas fino ne' fuoi più piccoli defiderj, non lafciarono in fatti

alcun

alcun dubbio sulla sincerità della sua protesta.

Nel giorno seguente, di buon'ora, *Tome-homy-how*, *Tianna* e molti altri capi vennero a bordo dell' *Ifigenìa*, e poco dopo il re rimandò tutta la compagnia, eccetto *Tianna*: avendo in seguito gettato sulle spalle del capitano Douglas un mantello di piume, in nome del Sovrano dell' isola, ed in nome suo personalmente, cominciò a rivelargli il segreto della situazione politica delle isole *Sandwich*. Gli fece noto che *Taheo*, re d' *Atooi* e *Titeeree*, Sovrano dell' isole *Movee*, *Ranai*, *Mototoi* e *Woahao* avevano formato un trattato con *Tereemoweere*, quel figlio di *Terreoboo* che sopravvisse a suo padre, e che dimorava sulla costa del vento dell' isola; che l' oggetto di questo trattato era di detronizzare *Tome-homy-haw* e di toglierli la sua potenza, per punirlo di aver permesso a *Tianna* di fissarsi a *Owhyhee*. Aggiunse che i capitani Portlock, e Dixon avevano somministrata a *Taheo* una quantità d' armi, e di munizioni, sotto la condizione espressa, che egli non dareb-

rebbe alcun soccorso, fosse di qualsivoglia specie, al capitano Meares; e per provare la verità di ciò che gli diceva, citò il ricevimento che era stato ultimamente fatto a questo Marino nell' *isola d' Atooi*, ove non potè trovare alcuna specie di rinfresco. *Tianna* gli dichiarò allora con gli occhi bagnati di lagrime, e ne' termini i più affettuosi, quanto temeva che il capitano Meares e il suo equipaggio non avessero crudelmente sofferto per la scarsezza delle provvisioni, avanti di guadagnare *Macao*, quando fosse giunto a terminare il suo viaggio alla China. Il trattenimento che durò lungo tempo, terminò colla preghiera che fecero al capitano Douglas di lasciar loro due de' suoi uomini fino al suo ritorno d' America, un petriero, il suo fucile da caccia, e tutte le altre armi che poteva dispensarsi di trasportare, come pure della munizione.

I preparativi che il capitano Douglas aveva osservati nelle altre isole, e le istanze reiterate che gli avevano fatte per avere de' moschetti, della polvere, e qualunque specie di munizione, lo

por-

portarono ad accordare qualche confidenza all' esposto di *Tianna* : aderì dunque alla loro domanda , in quello che riguardava le armi da fuoco , e ordinò sul momento al falegname che era a terra , di fare sopra uno de' più grandi canot doppi un carro per ricevere il petriero .

Nel dì seguente dopo mezzo giorno, l' artefice avendo terminata l' incombenza , recò la piroga al bordo dell' *Ifigenìa :* allora fu montato il cannone ; ma non fu che colla massima fatica che il re potè avvezzare i suoi nativi a tenere la pagaje in mano mentre si scaricava il pezzo .

Nel dì 6 a ore 6 della mattina il vento essendo di sud e d' est , si fece segnale al re di venire a bordo , quando vi giunse si fece vela , andando sulla baja di *Toee Hye* : il re era accompagnato dalla regina , da *Tianna* e da altri principali capi , mentre quelli di un rango distinto seguivano il vascello in una flotta composta di 30 piroghe . La baja di *Tiroway* che si era lasciata , è infinitamente superiore , sotto molti rapporti

a quella

a quella di *Karakakooa* : il fondo è di miglior tenuta ; nè vi s' incontra alcun pezzo di scoglio di corallo : si aggiunga che i vascelli possono mettere in panna a una distanza della costa tale, che se il vento soffia, è facile che possano allontanarsi da terra con tutta sicurezza. La latitudine del vascello all' ancora era di 19 e 41 nord ; a ore 4 e mezzo passate, dopo mezzo giorno, si lasciò cadere la seconda ancora a 10 braccia d' acqua in faccia al villaggio di *Toee Hye* : le due estremità di questa vasta baja si stendevano dal s. o. q. s. in n. o. q. n. a tre miglia di distanza dalla costa.

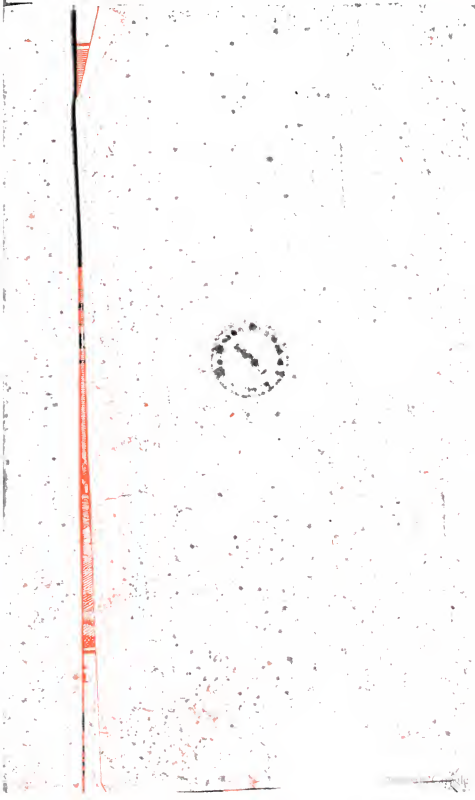
Nella sera il re si portò a terra colla sua compagnia, e la mattina del seguente giorno inviò a bordo un regalo che consisteva in trenta majali, in una gran quantità di salumi, in noci di cocco, in patate, e radici di *tarrow*. Siccome allora il vento *alizè* soffiava molto fresco, così il capitano Douglas pregò, che avessero la compiacenza, se fosse possibile, di procurargli senza ritardo, le diverse provvisioni che

gli erano necessarie, atteso che non conveniva di tardar a far vela verso l'America. In conseguenza *Tome-homyhaw* spedì de' corrieri nella parte più elevata del paese, con ordini che comandavano a ciascun nativo possessore di un majale di portarlo immediatamente al villaggio, sotto pena di morte; ed il giorno dopo, verso le ore 10, venne egli stesso con un regalo di 50 majali, alcuni de' quali pesavano quindici *stones*. (210 libbre). Nel decorso della giornata mandò a bordo diversi oggetti egualmente necessarj, e fra gli altri articoli dodici oche. Una circostanza degna di osservazione è, che verso lo stesso tempo arrivò nella baja un canot che portava un gallo ed una gallina: questi due volatili andavano ne' contorni del villaggio di *Wipeo* per generare: fu assicurato al capitano Douglas che la gallina aveva di già covato due volte in diverse parti dell'isola e che aveva allevati venti pulcini; dal che si può concludere che fra qualche anno, gli uccelli di questa specie abbonderanno in quelle isole.

La

La sera dello stesso giorno il capitano Douglas dopo aver fatto regalo al re e a *Tianna* di alcune armi da fuoco e di un poco di munizione, prese congedo da quegli isolani: a mezza notte fu sotto vele: nel dì seguente a mezzo giorno la latitudine era di 20 e 21 nord: allora fece avanzare verso *Waahoo*; in quell' isola procurò una quantità considerabiledi legna, e vi accrebbe ancora la provvisione di *tarrow* e della canna di zucchero; indi continuò a far rotta per guadagnare *Atooi*. Nella sera del dì 12 fu gettata l' ancora a due miglia circa all' est dell' ancoraggio: nel dì 13 sul far del giorno furono staccate le scialuppe, e fu rimorchiato il vascello nel posto ove aveva stazionato la prima volta. *Taheo* e gli altri principali capi erano andati a *Punna*; non restava in quel momento a *Wymoa* altro personaggio importante che *Abinui*, che mandò un majale al vascello, ma non credè a proposito di accompagnarre in persona il regalo.

Nella mattina del dì 14 la scialuppa fu spedita a terra per far acqua. In

quel giorno fu promossa fra le genti dell' equipaggio una querela sì violenta che posero mano a' coltelli gli uni contro gli altri ; M. Viana avendo cercato di separarli, un marinaro chiamato Jones, minacciò di ucciderlo. Questo disordine non essendo quietato a tempo poteva avere delle conseguenze che sarebbero divenute funeste: onde il capitano Douglas ordinò che Jones fosse punito sul fatto ; il cattivo marinaro volendo sottrarsi al castigo che aveva meritato, corse, proferendo le più orribili imprecazioni, verso il trinchetto colla speranza di prevalersi de' moschettoni che si tenevano carichi e colla miccia accesa per qualunque caso d' attacco per parte de' nativi ; ma il capitano Douglas impedì che non riescisse nel suo criminal progetto, tirando un colpo di pistola sopra la di lui testa, e minacciandolo di una seconda scarica se faceva un passo : frattanto, siccome dubitava che diverse persone dell' equipaggio fossero disposte a sostenerlo, così gli ordinò, o di sottometterli di buona voglia

glia alla pena che aveva incorsa, o di abbandonare il vascello, il che fece senza esitare, e la tranquillità fu subito ristabilita.

Quando fu fatta acqua, conforme i bisogni del vascello l'esigevano, lo stesso giorno verso le ore cinque dopo pranzo, il capitano Douglas fece rimettere alla vela per guadagnare *Oneeheow*, ove sperava di avere una nuova provvisione d'ignami; ma i venti contrarj ed una forte corrente del nord opponendosi alla ricognizione della baia d'*Yam*, fu forzato per evitare che il vascello non fosse spinto sotto vento, di portarsi sull'altra baia. Il giorno dopo verso le 12 ore fu lasciata cader l'ancora a 13 braccia d'acqua: le due estremità andavano dal s. q. e. al n. q. e., nello stesso momento la piccola isola di *Tahoora* giaceva s. s. o. m. o a un miglio e mezzo di distanza dalla costa: nella sera il capitano Douglas essendo stato istruito del complotto formato da diversi marinari di disertare sulla *iole*, diedè ordine agli ufiziali di fare una sentinella esattissima; ma non ostante queste precauzioni, il quar-

tier maſtro e due marinari trovarono , durante la notte , il momento di renderſi a terra con qualcuna delle piroghe che ſeguivano il vaſcello ; eſſi avevano concepito il progetto di partire colla ſcialuppa e di far nello ſteſſo momento fuoco ſul vaſcello ; ma convinti della impoſſibilità di rieſcire in queſta infernale intrapreſa , ſi erano determinati a prevalerſi dell' iſtante ſavorevole per allontanarſi dall' iſola : due di eſſi non tardarono però ad eſſere ricondotti al vaſcello mediante le cure ed il zelo veramente attivo dell' oneſto *Venerdì*, quel nativo di *Oneeheow* di cui ſi è già parlato in queſt' opera con tutte le eſpreſſioni della ſtima dovute alle ſue amabili qualità ed al ſuo eccellente carattere ; ma la violenza dell' onde non permiſe che il quartier maſtro , che era il principale iſtigatore di queſto infame tradimento, poteſſe raggiungere il vaſcello : fu dunque abbandonato alla ſua infelice ſorte . La ſituazione delle due navi era molto critica in quel momento : il biſogno di diverſi articoli indiſpenſabili ſi faceva imperioſamente ſentire . Di più
la

la *Costa Nord-Ovest d' America* aveva perduta la sua ancora, dimodochè il capitano Douglas, che secondo le sue istruzioni doveva avanzare al nord, si vidde forzato a deporne il pensiere ed a far vela senza perder tempo verso la costa d' America, ove aveva tutta la ragione di sperare che incontrerebbe un vascello della China.

Già erano scorsi quattro mesi, dopo che l' *Ifigenia* e la goelette erano in queste isole: e debbo render quì una gran giustizia al capitano Douglas, il quale vi si condusse con una tale circospezione in tutte le sue relazioni co' nativi che le abitano, che riescì costantemente ad evitare qualunque specie di disputa con loro.

CAPITOLO XXXI. ED ULTIMO

I vascelli abbandonano l' isola di Oneeheow *; Passaggio all'* Isola degli Uccelli *; Arrivo all' entrata di* Nootka *; Partenza del vascello la* Costa Nord-Ovest d' America *per un viaggio di commercio. = Arrivo di un vascello Spagnuolo e circostanze accadute. = Descrizione dell' entrata di* Bucclug *. = Particolarità sulla baia di* Mac-Intire *; esame del* canale di Cook *. = Traversa del* canale di Cox *. = Partenza dalla costa d' America e ritorno alle* isole Sandwick *. = Complotto tramato contro il Capitano Douglas ; si libera dal medesimo. = Dà fondo in diverse isole ; continua la sua rotta verso la China e arriva a* Macao *.*

DOpo aver fatta provvisione d'ignami per circa un mese, i due vascelli si posero alla vela, e nel dì 18 aven-

avendo perduta di vista l' isola d' *Oneeheow*, avanzarono di conserva al nord ovest, col vento di n. n. e. Nel giorno seguente a ore 3 della mattina si vidde la terra da prua, e ad ore 4 siccome si serrava molto vicino, così fu posto in panna fino al far del giorno. Questa isola o scoglio ha la forma di una sella essendo elevata nelle due estremità e bassissima nel mezzo: la parte s. e. è coperta di verdura, ma sulle coste n. o. ed e. non è che uno scoglio sterile perpendicolarmente tagliato, che non sembra essere accessibile che a' viventi piumati, i quali vi abbondano da tutte le parti: perciò fu nominata l' *isola degli Uccelli*: essa giace a 23 e 7 di latitudine nord e 198 e 10 di longitudine est, per mezzo delle osservazioni sulla distanza del sole e della luna. Non accadde durante il ritorno dell' *Ifigenia* e della *Costa Nord-Ovest d' America* all' *imboccatura di Nootka*, alcuno avvenimento che sia degno di esser narrato. Questi due vascelli provarono l' uno e l' altro tutti i mali che porta ordinariamente seco, come si può presumere,

la

la mancanza assoluta de' diversi articoli necessarj per la navigazione di un vascello, e pel mantenimento delle persone di un equipaggio. Non sarà qui frattanto inutile di osservar che nel principio di aprile i nostri furono per due o tre giorni di seguito nella impossibilità di regolare la rotta de' vascelli, atteso che sopra ciascuno di essi il compasso avanzava di quattro o cinque punti in un momento. Il capitano Douglas osserva, che provò l'anno scorso lo stesso fenomeno presso a poco nella stessa latitudine. La latitudine era in quel momento di 36 e la longitudine da 208 e 15 a 210 e 13 minuti.

Le particolarità di tutto ciò che riguarda l' *Ifigenia* dopo il suo ritorno all' imboccatura di *Nootka*, come pure la condotta del comandante spagnuolo, che è divenuta l' occasione di una querela promossa fra l' Inghilterra e la Spagna; sono riportate a lungo nella Memoria presentata da me alla camera de' comuni. Io mi contenterò dunque di rimandare il lettore alla Memoria in questione con gli altri documenti che contengono

gono lo ſviluppo de' piani e delle operazioni della compagnia, i di cui aſſociati hanno avuto per oggetto lo ſtabilimento di un commercio fra la China, e la *Coſta Nord-Oveſt d' America*.

L' *Ifigenia* avendo ricevuta dal comandante Spagnuolo la permiſſione di partire, abbandonò il *Seno degli Amici*, come ſi può vedere nella Memoria ſuddetta, e continuò la ſua rotta verſo il nord col vento al ſud-eſt. Nel dì 4 al tramontar del ſole le eſtremità meridionale dell' *iſole Carlotte* andava d' o. n. o. in o. q. s. a due leghe di diſtanza: nel dì ſeguente a mezzo giorno il tempo ſi caricò di una folta nebbia: la latitudine era ſecondo il computo di 52 e 23 nord, e la longitudine di 228 e 27 eſt.

Nella mattina del dì 6 la nebbia ſi diſſipò; ſi vidde un gran numero di lontre marine ſcherzare intorno al vaſcello: a ore 11 fu ſcoperta una piccola iſola ſterile: a mezzo giorno la latitudine era, ſecondo il computo di 54 e [illegible]rd, e la longitudine 229 e 9 eſt. A [illegible] 3 dopo mezzo giorno la corrente aven-

avendo ſpinto il vaſcello ſotto vento; e fuor di veduta dell' iſola, i noſtri eſſendo circondati da un gran numero di piccole iſole e di ſcogli, ſi avanzarono per cercare qualche aſilo ſicuro avanti la notte: a ore cinque paſſarono fra una iſola baſſa e la terra ferma; a ore 10 ſopraggiunſe una calma, e la corrente fece ſcendere il vaſcello verſo una piccola iſola; in quel momento 80 braccia di corda non toccavano il fondo: ſi miſero dunque le ſcialuppe in mare, e ſiccome ſi voleva andar lungi dall' iſola, così queſte rimorchiarono il vaſcello a 26 braccia d' acqua di profondità; e fu gettata l' ancora di rimurchio ſopra un fondo argilloſo.

Nel dì ſeguente ſul far del giorno il vaſcello ſi trovò ſopra un'acqua baſſa, e fu ſcoperta una catena di ſcogli a fior d' acqua a meno di una gomena dal vaſcello, eſſendoſi allora alzato un venticello, fu levata l' ancora e ſi fece vela per ſortir dal canale: a ore [illegible] il vento ceſsò: fu gettata l' ancora di rimurchio a 55 braccia d' acqua nell' imboccatura del canale: a mezzo giorno

no il vento soffiò dal sud est; fu levata l'ancora sul momento, e si governò sud ovest. Una osservazione diede 54 e 45 di latitudine nord, e 229 e 15 di longitudine est. Il tempo era divenuto allora dolcissimo e piacevole: nel dì suddetto dopo mezzo giorno, fu veduto un canot che avanzava verso il vascello a forza di remi: furono dunque diminuite le vele per dargli tempo di arrivare e furono comprati tre *cotsachs* di pelle di lontra marina. I nativi diedero ad intendere al capitano Douglas che vi era un maggior numero di *nickees* in un villaggio che gl' indicarono: egli girò dunque vento in poppa, e andò al n. e. di conserva col canot: a ore 6 lasciò cader l'ancora a 35 braccia d'acqua in faccia ad un villaggio situato sopra uno scoglio elevato che sembra un forte: questa piazza che giace a' 54 e 58 di latitudine nord, e 229 e 47 di longitudine est, ricevè dal capitano Douglas il nome di *Forte Pitt*: i nostri comprarono da' naturali molte pelli di lontra; ma la mattina del giorno dopo non essendovi apparenza di

fare

fare altro traffico, si posero alla vela e fecero rotta all' ovest. A mezzo giorno fu osservata la latitudine, e si trovò essere di 54 e 46 e la longitudine di 229 e 12.

In questo vasto *canale*, a cui si diede allora il nome di canale o d' *entrata di Bucclug* vi sono più braccia o branche, alcune delle quali prendono una direzione d' est e si prolungano tanto lungi, quanto l' occhio può scorgere; una o due altre prendevano la direzione di nord.

L' opinione del capitano Douglas è che comunichino col *Porto Meares* e coll' *entrata della Lontra marina*: i due capi che formano il canale di *Bucclug* furono nominati, uno il *capo Farmer*, l' altro il *capo Murray*: il primo che è il più meridionale resta a 54 e 35 di latitudine nord, e a 229 e 16 di longitudine est; il secondo è situato a 54 e 43 di latitudine nord, e a 228 10 di longitudine est. Un' isola bassa che era stata passata nel dì antecedente, coperta d' alberi, e che resta all' altura del

capo

capo Farmer, fu nominata *isola di Petrie*: essa è situata a 54 e 42 di latitudine, e 229 e 20 di longitudine: una montagna elevata sulla costa occidentale, dove si credè distinguere un villaggio, col mezzo de' canocchiali, ricevè il nome di *Monte S. Lazzaro*: esso rimane a 54 e 52 di latitudine nord, e a 228 e 56 di longitudine est; a ore 11 della sera si fece vela per evitare una piccola isola che è situata all' altura del *capo Murray*. Nel dì seguente a mezzo giorno l' *entrata del Porto Meares* stendevasi o, q. n., ma siccome il vascello non aveva che il cavo di 9 pollici, che i nostri aveano appena potuto ottenere dagli spagnuoli, così il capitano Douglas pensò che non sarebbe stato bene di mettere in panna in quel posto, a causa de' venti di sud-est a' quali sarebbe stato esposto; ma trovandosi favorito in quel momento da un buon venticello, fece rotta dritto verso l'alto dell' imboccatura e passò vicino a sette o otto isole situate nel mezzo. Dopo mezzo giorno fu spedito un ufiziale sulla scialuppa per andare alla scoperta di qual-

qualche buon ancoraggio e ben coperto contro la violenza de' venti: dopo circa tre ore fu di ritorno: egli aveva trovato un bel ſeno a 4 miglia circa più alto verſo il principio dell'*entrata*: a ore 7 della ſera fu laſciata cader l' ancora di poſto a 15 braccia d' acqua, ſopra un fondo arenoſo e di conchiglie alla diſtanza di circa un mezzo miglio dalla terra a diritta, e un miglio a ſiniſtra. Il capitano Douglas parla di queſto ſeno come il miglior porto che abbia incontrato ſulla coſta d' America: all' imboccatura non vi è più d' un mezzo miglio da una riva all'altra: un'iſola è ſituata all'altura della coſta: eſſa ha quaſi un miglio di circonferenza, dimodochè un vaſcello vi ſi può mettere in panna e trovarvi un ſicuro asilo contro tutti i venti: alla fine di queſto ſeno, vale a dire a due miglia circa dall' entrata, vi è una belliſſima punta di terra: nel mezzo si diſtingue una piccola iſola bagnata intorno dalle onde del mare, alla quale fu dato il nome di *ſeno de Haines*: eſſa rimane a 54 e 17 di latitudi-

tudine nord , e a 228 e 3 di longitudine est .

In tanto furono impiegati molti giorni di seguito a comprare delle pellicce, a provvedersi di pesce e di olio , ed a fare sul vascello e negli attrezzi tutte le riparazioni che erano necessarie : non accadde cos' alcuna di rimarchevole fino ai 17 dopo mezzo giorno, quando i capi de' due villaggi situati sulle due coste del seno , avendo avuta insieme qualche querela si disposero alla battaglia : quest' azione secondo tutte le apparenze sarebbe stata sanguinosissima , e sul punto di accadere ; ma le donne riuscirono a ristabilir la pace : dopo una contestazione vivissima e tumultuosa , che durò più di un' ora , esse giunsero a riconciliare i due partiti : uno de' capi fece il giro dell' *Ifigenia*, accompagnato da' suoi canot, cantando una canzone nella quale volle dare ad intendere al capitano Douglas, che egli non s' era in verun conto mescolato nella querela; mentre l' altro partito fù ricevuto nel villaggio dove abitava la sua tribù dalle

donne, e da' fanciulli con grida di gioja e canti di trionfo.

Ai 19 alle ore 8 della mattina si alzò un venticello di s. o. i nostri fecero vela ed uscirono dal seno: a mezzo giorno le estremità della terra, dopo il *capo Murray*, che forma il *Porto Meares*, andavano n. e. q. e. fino ad una punta elevata e sagliente, che ricevè allora il nome di *capo Isving*: questo capo resta a 54 e 49 di latitudine nord, e a 227 e 43 di longitudine est: i due capi rimangono appresso a poco ugualmente distanti all' est ed all' ovest l' uno dall' altro. La punta n. o. delle *isole Carlotte* giaceva s. q. o. m. o. a dodici o quattordici leghe di distanza.

Il tempo era dolce e coperto: il vento soffiava da sud-ovest; al tramontar del sole i nostri crederono di vedere un seno che andava sud-sud-ovest. Fecero dunque vela a traverso di una baja profonda ove lo scandaglio dava egualmente da 26 a 11 braccia d' acqua a due leghe di distanza dalla costa; e il vento cominciando a scemare, gettarono l' ancora di ri-

rimurchio ; le due punte che formano la baja , rimanevano da o. ed un vento n. al n. e. m. e. nella distanza di 4 miglia dalla costa: questa fin d'allora fu nominata *baja di Mac-Intire* : è situata al 53 e 58 di latitudine n. ed a 228 e 6 di longitudine est.

Nella mattina del dì 20 la scialuppa fu spedita verso l'alto della baja per scoprire se vi fosse qualche passaggio per montare all'*entrata* : l'ufiziale che la comandava riferì al suo ritorno, che verso l'alto della baja, vi era un ammasso di sabbia che stendevasi a traverso , sul quale la scialuppa aveva arrenato ; che del rimanente tutto portava a credere che l'*entrata* in questione fosse considerabilissima . Molti canot vennero allora vicino al bordo : il capitano Douglas comprò quante pellicce avevano recate , e fece rimettere alla vela per cercare una *entrata* che aveva riconosciuta nell' anno precedente : a mezzo giorno il tempo era molto coperto , onde non fu fatta alcuna osservazione.

Dopo mezzo giorno fu spedita la scialuppa bene armata e ben equipaggiata

per esaminare l'entrata, e per trovare qualche buono ancoraggio col soccorso dello scandaglio: ben presto dopo la sua partenza si viddero 12 canot che andavano verso la medesima, mentre molti altri arrivavano fino al vascello: il capitano Douglas fece allora forza colle vele per arrivare la scialuppa, che aveva dato segnale d'ancoraggio. A ore 5 fu lasciata cader l'ancora di posto a 25 braccia d'acqua in distanza di 4 miglia circa dalla costa, e di 2 solamente da una piccola isola sterile ricoperta di scogli. I nostri non tardarono a sapere che quello era il luogo e residenza di un capo nominato *Blakow-Coneekaw*, che il capitano Douglas aveva veduto sulla còsta nel suo ultimo viaggio; questo capo si portò sul momento a bordo ed accolse il vascello al suo arrivo con una canzone; dugento de' suoi nativi cantando con lui, formavano il concerto il più armonioso ed il più piacevole del mondo: quando terminarono di cantare, *Blakow-Coneekaw* fece al capitano Douglas la pulitezza di cambiare il suo nome con quello di Douglas, secondo l'uso adottato

da'

da' capi delle *isole Sandwick* . A ore 7 della sera i nostri si avanzarono verso l' alto dell'*entrata* , e a ore 9 gettarono l'ancora a 10 braccia d' acqua : allora fu ammarrato il vascello coll' ancora di rimburchio : a traverso di questo *canale* formato dalle *isole della regina Carlotta* vi è un' isola situata all' altura della sua estremità ovest , ove l' onda fu trovata rapidissima : il passaggio precede la sua rotta e. ed o. durante lo spazio di circa 10 o 12 miglia , e forma una comunicazione in pieno mare : allora gli fu dato il nome di *canale di Cox* : poco dopo che il vascello fu ammainato , la scialuppa partì per andare a scandagliare il mezzo del canale ; ma 80 braccia di corda non diedero alcun fondo , mentre vicino agli scogli sulla parte sinistra vi erano da 20 a 30 braccia d' acqua.

Nella notte avanti due canot si erano avvicinati al vascello : essi si tennero lungo tempo sotto remi discendendo coll' onda , sull' idea , senza dubbio , di trovare l' equipaggio addormentato ; ma i nostri avendo pregato i nativi che erano dentro di allontanarsi , costoro ve-

dendosi scoperti si affrettarono di guadagnare la costa a forza di remi. Siccome non si era dato ordine di tirare sopra verun canot, per quanto sospetto vi fosse, così si lasciarono ritirare que' selvaggi senza offenderli: accade per buona sorte che in quella notte vi erano a bordo varie donne; esse fecero sapere al capitano Douglas, che se egli o la gente dell' equipaggio avessero l' imprudenza di abbandonarsi al sonno, sarebbero infallibilmente stati scannati, atteso che era stato formato un complotto da' nativi, i quali volevano impadronirsi del vascello, subitochè i fuochi fossero spenti; in conseguenza di tale avviso il cannoniere ricevè le necessarie istruzioni, e subito che i fuochi furono estinti avendo osservata una piroga che si avanzava fra gli scogli, diede l' allarme, e le tirò sopra un colpo di cannone, che fu accompagnato sull' istante da una scarica di moschetterìa; essa si vide dunque forzata a retrocedere col maggior precipizio.

Nella mattina seguente il vecchio capo *Blakow Coneekaw* fece un lungo discorso dalla

dalla ſpiaggia; ed alcuni dell' equipaggio eſſendoſi poſti in rotta ſulla ſcialuppa per andare a terra a far acqua, eſcirono dietro uno ſcoglio più di 40 uomini che moſtrarono un anello da cucire ed altre ſimili bagattelle che avevano trafugate ſul vaſcello; ma quando viddero che il diſtaccamento ſi avvicinava colla ſcialuppa e non aveva intenzione di far loro alcun male, preſtarono i loro ſoccorſi di buona grazia, e con molta premura per ajutare i noſtri a tagliar il legname e a diſcendere i barili pieni d' acqua fino al vaſcello. Poco tempo dopo il capo venne a bordo colla maggior gala; che formava come ſi può credere un abbigliamento molto bizzarro e ſtraordinario; quattro pelli d' ermellino pendevano da ciaſcuna delle ſue orecchie e una ſola dal naſo; quando il capitano Douglas gli ebbe eſpoſto il motivo che lo aveva determinato a far tirare ſopra la piroga nella notte avantì, egli indirizzò una lunga parlata a' ſuoi nativi, e dopo avere aſſicurato il capitano Douglas, che l' attentato pro-

gettato era il delitto di alcuni nativi della tribù che abitava ſulla coſta oppoſta, lo conſigliò, che ſe ardivano rinnovare queſta notturna viſita, li uccideſſe come lo meritavano. Aggiunſe in oltre che non aveva abbandonata la ſua dimora che per venire a vivere ſotto il bordo del vaſcello, nella di cui protezione ſi poneva, aggiugnendo che egli aveva comandato alle donne di dargli l' avviſo ſalutare che aveva ricevuto. Queſto buon vecchio reſe al capitano Douglas tutti i ſoccorſi che dipendevano da lui nella più obbligante maniera. Egli eſercitava ſopra tutti i naturali della ſua tribù un' autorità molto ſuperiore a quella di tutti gli altri capi che ſi erano ancora veduti ſolla coſta d' America.

Dopo mezzo giorno il capitano Douglas ſceſe nella ſcialuppa e corſe a traverſo del canale ſopra un' iſola ſituata fra il vaſcello ed il villaggio di *Tartanee* ed invitò il capo ad eſſere della compagnia: queſto avendo veduto il capitano Douglas ſtrappare del prezzemolo ſalvatico e mangiarlo, ebbe l' attenzio-

zione di ordinare che se ne portasse tutte le mattine una quantità considerabile a bordo, come pure una piccola provvisione di sermone.

Nel dì 23 a ore 6 della mattina avendo i nostri trovato che il fondo non era di buona tenuta, girarono a traverso del canale, andando a un piccolo seno nominato *seno di Beal*, sulla costa di *Tartanee*: a ore 10 fu lasciata cader l'ancora a 19 braccia d'acqua, circa a una mezza gomena dalla riva: essi eran chiusi dalle terre da tutte le parti; le grandi figure in legno di *Tartanee* giacevano est un rombo nord; il villaggio situato sulla costa opposta stendevasi s. m. o. Questo seno è situato a 54 e 18 di latitudine nord, e a 227 e 6 di longitudine est. Nel passar da questo giorno al seguente l'acqua fu altissima in detto posto, 20 minuti dopo mezza notte, la marèa vien dall'ovest; ed ha fino a 16 piedi di altezza perpendicolare; quelle della notte si alzano a due piedi di più di quelle del giorno.

I tre seguenti giorni furono impiegati a com-

a comprar pelliece, ed a preparare tutto per la partenza; ma ſiccome la provviſione di ferro era interamente conſumata, così ſi dovette tagliare le barre del boccaporto e le catene de' pateraſſi.

La mattina de' 27 ſubito che il capo fu di ritorno (egli era andato a terra nella ſera del giorno antecedente per cercare le provviſioni freſche) il capitano Douglas diede ordine di ſciogliere il vaſcello; eſſendoſi alzato un buon venticello, queſto fu ſotto vele a ore 9 e mezzo paſſate, e fece rotta a traverſo del *canale di Cox* con molti canot a rimburchio; a ore 11 giunſe a ſuperare la violenza della marèa che era rapidiſſima, allora il capitano Douglas diede ordine che ſi metteſſe in panna, e fu cominciato un traffico vantaggioſiſſimo co' nativi, che ſi affrettarono di cambiare le loro pelli con de' giacchet, camicie, pantaloni, pentole di rame, caldaje, padelle da friggere, bacini ed altri ſimili articoli, che poterono procurarſi, tanto dagli ufiziali che da marinari; ma negarono di accettare il ferro e le catene

de'

de' paterassi, atteso che era così fragile che si spezzava nelle loro mani quando cominciavano a lavorarlo; allora si sentì vivamente la perdita del ferro e degli articoli di traffico che gli spagnuoli avevano preso sul vascello; poichè i nativi riportarono seco loro una quantità considerabile di peli, che il capitano Douglas non ebbe modo di comprare.

Questa tribù è numerosissima; il villaggio di *Tartanee* occupa una bella porzione di terra, intorno alla quale si scopre qualche apparenza di cultura; si osservò particolarmente un posto, ove era stato seminato di fresco il grano: si può presumere che il capitano Grey, capitano dello sloop il *Washington* avesse comunicato con questa tribù di nativi, e profittato de' segni di benevolenza e di considerazione ricevuti per formare questo piacevol giardino; ma ciò non è che una semplice mia congettura, poichè i nostri non poterono rilevare da' nativi alcuno schiarimento su tal fatto. Lo stesso genio e le stesse vedute di utilità avevano eziandìo indotto il capitano Douglas a piantar alcune fave, e darne una

cer-

certa quantità a' nativi per lo ſteſſo uſo; ed io non dubito che queſto buono e ſalutare vegetabile non formi al preſente un eccellente nutrimento per gli abitanti del villaggio di *Tartanee* ; del rimanente la cucina del vaſcello piaceva talmente a queſti ſelvaggi, che ſpeſſo negavano di negoziare le loro pelli, finchè non foſſero ſtati condotti nella camera dell' ufiziale, ed ivi regalati prima di un buon pranzo.

Fin dal giorno in cui i noſtri erano partiti dall' *entrata di Nootka*, il tempo era ſtato sì coperto e nebbioſo, che il capitano Douglas ſi era veduto nell'impoſſibilità di fare alcuna oſſervazione, non avendo potuto oſſervare una ſola volta la luna e le ſtelle; fu dunque ridotto alla neceſſità di calcolare la longitudine de' diverſi paraggi che viſitò, ſecondo le oſſervazioni che aveva fatte nell' anno precedente durante il corſo del ſuo viaggio.

L' *Ifigenìa* continuò allora la ſua rotta verſo le *iſole Sandwick* ſenza alcuno avvenimento che meriti di eſſer narrato. Ai 18 di luglio per mezzo di diverſe

ſuc-

ſucceſſive oſſervazioni il vaſcello ſi trovò a 206 e 20 di longitudine ; nel dì 20 ſul naſcer del ſole le eſtremità dell'*iſole di Owhyhee* andavano dal n. e. q. n. al s. m. e. a due leghe di diſtanza dalla coſta.

La ſeconda viſita del capitano Douglas alle *iſole Sandwick* ha poſto il colmo alle diſgrazie del ſuo viaggio. I capi d' *Owhyhee* avevano formato l' orribile progetto di ſcannarlo con tutto il ſuo equipaggio, ed in ſeguito di ſaccheggiare il vaſcello e farlo in pezzi; ſi può dire, che ſe queſto progetto ſventò, non oſtante che foſſe meditato a ſangue freddo e preparato con molta intelligenza, non fu che per la prudenza e coſtanza colla quale ſi portò il capitano Douglas in tali circoſtanze. Il complotto doveva eſeguirſi a bordo dell' *Iſigenia*, ed i perfidi capi che dovevano condurre la trama erano di già pervenuti a introdurſi nel vaſcello; uno di eſſi aveva una piſtola; gli altri de'pugnali, e tutti, come ſi può credere, erano armati ſegretamente in una maniera o in un' al-

altra, atteso che ciascheduno, come si seppe dopo, aveva il suo incarico da eseguirsi nel terribil massacro progettato. Il fratello maggiore del re ed *Aropee* si erano impegnati di uccidere il capitano Douglas; *Pareemow* doveva trafiggere M. Adamson primo ufiziale del vascello; *Terreametee*, il più giovane de' fratelli del re era stato incombenzato a sagrificare colla stessa barbarie il nocchiero; in una parola gli altri capi erano nominati ciascuno per l' onore di un assassinio: terminato il massacro si doveva dare a' nativi rimasti ne' canot il segnale di portarsi a bordo, e di gettare spietatamente in mare tutti coloro che sul vascello conservavano ancora un soffio di vita: allora avrebbero posta la nave in pezzi e trascinati gli avanzi sulle montagne per allontanare qualunque sospetto di questo deplorabile avvenimento, la di cui notizia avrebbe spaventati gli esteri, che in seguito si fossero portati a visitar quell' isola.

Tale fu il circostanziato racconto che *Tianna* fece al capitano Douglas della scena tragica che progettavano que'barbari:

bari: questo fedele amico non ebbe sufficiente autorità per opporsi all' esecuzione; ma negò costantemente di parteciparvi: egli si servì di uno schiavo sicuro e ben affetto per dar cognizione del complotto al capitano Douglas; ma quest' uomo era stato in guisa tale continuamente osservato, che non aveva trovato un momento favorevole per comunicare l' avviso di cui era stato incaricato.

Comunque sia, quando il capitano Douglas vidde i capi armati, ed osservò che la regina era stata segretamente levata dal vascello, cominciò a sospettare qualche tradimento, e si pose in guardia; principalmente però fece la maggiore attenzione a nascondere i suoi sospetti, e a non dare la minima apparenza d' inquietitudine o di timore: egli pensò con molta saviezza, che se avesse chiamata tutta la sua gente, per venire ad ajutarlo e così prevenire i pericoli che temeva, poteva determinare que' perfidi selvaggi a qualche atto di disperazione, le di cui conseguenze sarebbero divenute funestissime al vascel-

lo:

lo: preferì dunque una condotta più tranquilla e più discreta, e sotto pretesto di alcuni bisogni, si fece dare una pistola da uno de' capi ed un pugnale da un altro: così essendosi armato attese con impazienza l'arrivo di *Tianna*, che era allora a terra, per risolvere definitivamente qual partito si dovesse prendere in una situazione così critica: poco tempo dopo il detto *Tianna* fu di ritorno a bordo: allora il capitano Douglas lo condusse nella sua camera, serrò la porta, e là trovandosi testa a testa, lo presso a dichiarargli quali erano le intenzioni del re e de capi. *Tianna* allora si gettò sul pavimento, co' segni del più vivo dolore, e gli scoprì tutto il complotto, come si è narrato di sopra, rigettando il biasimo sul re, e raccomandandogli di ucciderlo senza perder tempo. Il capitano Douglas saltò sul momento sul ponte, tenendo una pistola carica in mano: questo improvvisso atto di rigore produsse un tale effetto su' capi che vi erano allora adunati, che abbandonarono il vascello nello stesso mo-

momento, ed avendo messi i loro canot in mare, guadagnarono la costa a forza di remi.

Si crederà naturalmente che progetti così ostili, ed un tradimento tanto manifesto quanto quello che si è narrato, dovessero troncare per sempre le comunicazioni fra l' equipaggio dell' *Isigenia*, e i selvaggi di quell' Isola: ma era assolutamente necessario di fare delle provvisioni pel seguito del viaggio: il capitano Douglas acconsentì dunque a ricevere da *Tome-hamy-haw* delle scuse umilianti su quello che era accaduto: egli ne rigettò tutto l' odioso su i capi, e così si fece nuova amicizia co' nativi, i quali si affrettarono di somministrarci de' maiali, e de' frutti in gran quantità, come pure della corda, della quale se ne fece una buona provvista, atteso che i cordaggi che si avevano a bordo erano nel più cattivo stato.

Nel dì 27 il capitano Douglas abbandonò *Owhyhee* dopo aver lasciate alcune lettere pel capitano Funter, e per me, nel caso che uno di noi toccasse a quell' isola. *Tome-hamy-haw* non cessò di do-

mandargli perdono e di esprimere i più vivi dispiaceri per lo spavento, che egli ed i suoi capi gli avevano cagionato. Quanto a *Tianna* continuò a sparger delle lagrime, ed a spiegare tutta la sensibilità che caratterizza un buon cuore; finalmente tale fu la loro condotta nell'avvicinarsi il momento della partenza dell'*Ifigenia* che non è permesso di dubitare che i vascelli Inglesi non trovino in appresso, in quell'isola, tutti i soccorsi, tutta la protezione e tutte le prove di amicizia che potranno dare ad essi i due capi *Tome-hamy-haw*, e *Tianna*.

Nel giorno seguente il vascello andò a gettar l'ancora nella *baja di Witetèe*, *isola di Woahoo*; ma siccome tutti gli articoli di traffico si trovavano esauriti, così gli armajoli riceverono ordine di tagliare le catene del timone per comprare le provvisioni, delle quali erano carichi molti canot, che arrivavano dalla costa.

Dopo aver dato fondo in altre isole per fare acqua e raccogliere degl'ignami ec. il vascello abbandonò le *isole*

Sand-

Sandwich ai 10 agofto, e governò all' oveft. Durante la rotta non ebbe alcuno incontro che meriti di effer narrato, non fofferfe verun funefto accidente, e ne tampoco provò alcun avvenimento felice.

Ai 4 di ottobre l' equipaggio arrivò alla vifta della Cofta della China, ed il giorno feguente l' *Ifigenia*, dopo tanti oftacoli e fatiche giunfe finalmente al termine de' fuoi lunghi e perigliofi viaggi, dando felicemente fondo nella rada di *Macao*.

F I N E.

AL LETTORE.

Una virtuosa brama ci fece avanzare la propofizione di dare un Vocabolario di Marina a vantaggio della nostra Italiana favella. Questa non era certamente impresa da farsi facilmente; e confessar deesi che la promessa fu troppo avanzata. Manca certamente la riunione di tutte le voce, i modi di favellare, i nomi proprj ed altro che spettano alla Marina, principiando dalla Chiglia fino alla fiamma, dall' Aguzzino fino al Capitan di Nave; ma chi è che non comprenda non esser questa un Opera da ristringersi in poche pagine, che formino l' addizione di un Libro. Il celebre Vocabolario di Marina Anglo-Francese di Lescallier cene può somministrare una prova più che sufficiente. E' convenuto dunque per non mancare in parte alla data promessa attenerci ad un mezzo che corrisponda all' opera, formando questo piccolo Vocabolario delle voci e modi che s' incontrano nella descrizione de' Viaggi. Non si sono però raccolte tutte le frasi e tutte le maniere lasciando all' intelligenza del Lettore ciò che spetta alla rotta de' navigli, come sarebbe a dire *girar di bordo*, *andare a vela*, *far forza di vela*, *essere sotto vela*, *vela serrata*, *assicurar le vele*, *serrare il vento*, *sotto vento &c.* Questo ed altri modi di favellare marinaresco debbono far parte di un completo Vocabolario, e non formano alcuna mancanza al presente saggio. Si potrà però rilevare, che oltre le voci che si trovano sparse ne' Viaggi, alcune altre ne abbiamo aggiunte tratte da varj Autori Italiani che hanno scritto di tali materie. Questo è ciò che dovevamo far noto a' nostri Lettori, per non mancare alle nostre promesse.

Vivete felici.

PICCOLO VOCABOLARIO DI MARINA.

A

Abbrivo : impeto di nave ſpinta da vela o remi.

Aborrare : legar forte.

Agotare : votare la Nave.

Albero : varj ſono gli Alberi delle Navi : il maggiore chiamaſi Albero Maeſtro : alcuni altri nomi ſi trovano ne' loro reſpettivi luoghi.

Alborature : tutti gli Alberi del Naviglio.

Allibato : allegerito.

Ammainare : abbaſſar le vele.

Ammarrare : legare la Nave con un canapo a qualche luogo.

Ancora della Speranza : l' Ancora più groſſa, che ſi chiama eziandio Ancora prima.

Ancoraggio: buono ancoraggio dicesi il luogo ove si può stabilmente e con sicurezza gettar l' ancora.

Andrivello: indica le taglie per alzar pesi, o far forza.

Arare: vedi Correr sull' ancora.

Artimone: la vela maestra, o maggiore della Nave.

B

BAnco: luogo de' rematori.

Basso Fondo: luogo in mare ove si trova poca acqua, e che non dà passo alle navi.

Bastoni: si chiamano le piccole antenne.

Bastoni di coltellaccio: sono certe vele piccole.

Boccaporti: sono alcune aperture sul ponte delle navi.

Bompresso: Albero di prua.

Bordata: gettarsi o spingersi da qualche data parte.

Bordeggiare: volteggiare col Vascello.

Bordo: fianco, e sponda della nave che stà fuori dell' acqua. — Si dice nave d' alto e di basso bordo. — Essere

a bor-

a bordo, avere a bordo, indica essere o avere sulla nave.

Buffi: vento fierissimo a più riprese.

Burine: fune legate alla metà delle vele che tirano verso prua.

C

C*Ala*: il luogo più basso della nave; si chiama ancora stiva.

Calafato: nome dell' operajo che calafata o dà la stoppa ai navigli.

Calafatare: ristoppare i navigli.

Cantiere: è uno spazio scavato nel lido, ove si tengono i navigli.

Cappa: metterfi alla —, cioè bilanciarsi sotto la vela maestra.

Carena: parte inferiore del Vascello o Legno.

Carenare: mettere un Legno alla banda.

Castello: a poppa, ed a prua vi è un luogo che si chiama il castello.

Cassero: parte superiore del Vascello presso al fanale.

Caviglia: è l' ammagliatura di ferro ove si appoggia il remo.

Cavo: nome generico di tutti i canapi grossi delle navi.
Chiglia: si chiama quel pezzo di legname nella parte inferiore del Vascello, che stendesi da poppa a prua.
Colomba: spigolo sotto la nave.
Coltellacci scopa mari: si chiamano da' naviganti certe vele piccole.
Comenti: fessure fra una tavola e l' altra.
Controvelacci: vele piccole che si adoprano unitamente agli scopamari.
Correr sull' ancora: Manuvra la quale denota che si getta l' ancora e nello stesso tempo si cammina.
Corsìa: spazio libero nelle galere per correre da poppa a prua.

D

DAr fondo: fermarsi la nave in un Porto o altro luogo.
Declinare: torcere di cammino.
Demattato: privo d' alberi per burrasca, o per battaglia.
Derivare: lo stesso che declinare.

Fal-

F

Falconare : trave, che fortifica dal fondo alla poppa della nave.

Falla : feſſura, o rottura per cui paſſa l'acqua nel Vaſcello.

Fiamma : è una banderuola a ſtriſcia lunghiſſima che ſi pone ſulla vetta dell' albero maeſtro.

Fiancata : tirare una fiancata o una bordata, indica lo ſparo di tutta l'artiglieria da quella parte.

G

Gabbia : una vela che è in cima dell' antenna.

---- Un albero che ha queſto nome.

Giarte : parte inferiore che mette in mezzo l' albero.

Gomena : canapo dell' ancora.

Governare : dirigere la nave.

Grappino : piccola ancora con cinque branche.

Im-

I

IMbrogliar le vele: legare le vele all' antenne per essere sicuri, o per aver libera la veduta.
Imbugliare: avvoltare, rivolgere.
Incatramare: impiastrare con pece liquida.
Incinta: cordone che gira intorno intorno alla nave.
Ingavonarsi: voltarsi sottosopra.
Invelata: tutte vele, a piene vele.
Invergar la vela: attaccarla all' antenna.

L

LApazze: spranghe di legno per riunire e tener fermi gli alberi.

M

MArangone: lavoratore d' asce, legnajuolo.
Mettere o restare in panna: accomodar le vele in guisa da non continuare il viaggio.

Mez-

Mezzana : albero e vela di tal nome, che è propriamente vela latina.

Muscelli : Funicelle vecchie.

O

OPere morte : le intavolature della nave dalla coperta in sù.

Ormeggiare : fermare una nave con più canapi grossi.

Orza : corda che si lega all' antenna a mano sinistra.

Orza : andare verso il vento che soffia.

Orziero : colui che ha in guardia l' orza.

P

PAlanco : unione di varie carrucole per forzare alzando qualche peso.

Palombaro : uomo che va sott' acqua.

Paranchini : aggregato di più funi per sollevar pesi.

Padiglione : così si nomina qualunque bandiera di nave.

Perrocchetto : vela alta dell' antenna di questo nome.

Pog-

Poggia : corda che ſi lega all' antenna a mano deſtra.

Poppa : la parte ſuperiore e principale del vaſcello, che è propriamente la parte di dietro navigando.

Poppeſe : fune che regge l' albero dalla parte di poppa.

Pozza : a ; ſcadere ſotto vento.

Prua : parte inferiore del vaſcello, e propriamente la coda, ma che va avanti nella navigazione.

R

RAddobbare : raccomodare un vaſcello da danni ſofferti.

Remeggio : il guarnimento de' remi della nave.

Rimorchiare : tirare un naviglio a forza di funi per l' acqua.

Rombare : turare una falla colla tavola.

Romito : diceſi il capo della Galea.

Rufoli : turbini di vento.

Sal-

S

SAlpàre : tirar ſu l' ancora per far vela.

Sarchie, o Sarte: funi delle vele e della nave.

Scandaglio: piombino col quale ſi miſura il fondo del mare.

Scaffo: il corpo di un Vaſcello ſenza verun armamento.

Schiappatura: apertura.

Scogliera: catena di ſcogli.

Scopamari: vele: lo ſteſſo che coltellacci.

Scorrere i nodi: è una manuvra per mezzo della quale ſcorrendo una cordicella con vari nodi, ſi computa lo ſpazio di tempo che metteſi nel cammino a tempo ſcuro.

Scorticaria: rete da peſcare.

Scotte: funi principali d'una vela.

Sentina: luogo dove ſi raccolgono le immondezze di una nave.

Serette: la commettitura delle tavole che formano il corpo della nave.

Serrar la coſta, la riva ec: indica andare ſtretto alla riva, coſteggiare ec.

Sghin-

Sghindato: fuor di posto.
Sopravvento: vantaggio del vento.
Sosta: una data fune della nave.
Sottovento: vento contrario.
Spalmare: dare il catrame alle navi.
Speranza: Ancora: vedi Ancora.
Sprone: punta della nave.

T

TErzaruoli: indica essere alzate e riprese a metà le vele.
Terzaruolo: vela minore della nave.
Timone o Governaglio: parte nota del Vascello.
Trinchetto: un albero della nave verso prua.

V

VErghe: le antenne traverse del Vascello.
Veringole: lo stesso che serette.

Z

ZAvorra: qualunque peso che si mette nel fondo della nave per bilanciarla.

F I N E.

INDICE

VIAGGI DEL CAPITAN DOUGLAS.

CAPITOLO XXVI.

Com-

APPENDICE

E NOTE ISTORICHE.

L'Erudito Cittadino Billecocq trasportando dall' Inglese nel Francese quest'opera credè di dovere in varj luoghi delle note troncare e compendiare le medesime, come superflue e non interessanti; alcune altre sue proprie poi ve ne aggiunse per recar lustro a tali Viaggi. Questo savio metodo è necessario che venga ora da noi adottato, riducendo qualche nota e quelle delle appendici in particolare, a ciò che solo interessa la storia. E per giustificar brevemente il nostro operato, non ci si potrà negare che gli affari tra Meares i Capitani Portlock e Dixon, non sieno mere personalità e del tutto inutili ad altri fuorchè agl' Inglesi; lo stesso si può dire delle altre giustificazioni cogli Spagnuoli; relativamente poi alle istruzioni date al Capitan Douglas, alle vendite ec. ci sono parse tutte cose da abbandonarle, o estrarne solo quel tanto che può riguardare la storia; così ancora faremo a suo luogo nel Trattato del Commercio, poichè l'autore parlando alla nazione Inglese, riflette, propone, consiglia di continuo quanto alla medesima può recare giovamento la comunicazione colla Costa d'America. Oggetti da valutarsi dagl' Inglesi, ma che nulla interessano gli stranieri. Non possiamo altresì tralasciare di far rilevare che Meares quanto è minuto e soverchiamente esatto ne'suoi proprj viag-

 gi,

gi ; altrettanto ha di volo trattato quello di Douglas nel quale sembra che abbia commesso molte piacevoli particolarità relative a costumi, molti avvenimenti e molti fatti, vedendosi che saltuariamente li accenna, e poscia li abbandona. Non vogliamo supporre che, così operando, abbia cercato di render meno vago il viaggio del suo compagno, e così defraudare il pubblico : Ma ogni uomo è pieno di se stesso.

Ecco pertanto quello che si trova *di storico* nelle note e appendici nominate. La Nota che riguarda le particolarità delle domande di soccorso fatte da Meares, ai Capitani Dixon e Portlock, quando si trovava nell' *entrata di Nootka* stretto fra i ghiacci, non contiene alcuna cosa storica se non che lo stato spaventoso e miserabile in cui era l' equipaggio di Meares. Portlock e Dixon vollero profittare della di lui disgrazia per tirare a loro vantaggio molti generi di traffico che egli riteneva ; gli promisero de' soccorsi, ma non glieli mantennero ; Meares ha dunque ben ragione di dolersi di questi due Capitani ; ma l' affare essendo meramente personale si è creduto di doverlo tralasciare, quantunque promettesse darne un estratto.

Le Istruzioni date da' Mercanti Inglesi proprietarj de' due vascelli *la Felice* e *l' Ifigenia* mostrano in primo luogo la rotta che dovevano fare ; e questa si è veduta nel viaggio ; passano poi a trattare di alcuni generi da trasportarsi, e contengono i seguenti ragguagli : Le pelli di lontra sono di un prezzo molto superiore a quello delle altre pellicce ; le pelli di castoro e di volpe hanno un valore considerabile

bile nella China ; si doveva raccogliere quanto olio di balena fosse possibile ; portare quanto si poteva di *gin-seng* e *radice di serpente* , ocra ed altri minerali co' quali i selvaggi si dipingono ; supponendo che le perle ed il corallo abbondino sulla Costa di America, se ne dovea prendere quanto più si poteva; come pure una gran quantità di pelli d' *hurst* e di *nourse* che costano 20 dollari di Spagna il cento.

Le istruzioni date da Meares a Douglas si aggirano intorno agli stessi oggetti ; noi parliamo di quelle che si trovano nel primo volume. Quanto alle altre esposte nel secondo, è necessario di farne un poco di estratto, toccando alcuni punti storici - Meares dopo avere esposto il regolamento di alcune provvisioni , dà al Capitano Douglas gli avvertimenti necessarj per guardarsi da selvaggi . » Io credo , egli dice , dovervi parlare de' pericoli contro i quali dovete premunirvi durante il vostro soggiorno in quelle isole ove l' equipaggio può diventare la vittima di un popolo ardito e intraprendente . *Ovyhee* una delle isole del vento è abitata da un gran numero di selvaggi e vi è gran pericolo a porsi all' ancora. Il carattere del popolo di *Wahoo* è selvaggio e feroce . Giunto a *Onehow* vi terrete bene in guardia contro le astuzie e la malizia di *Taheo* e di *Abinui* uomini di carattere ingannevole , feroce ed interessato . Siccome hanno cercato di avvelenare l' equipaggio del *Principe di Galles* e quello della *Principessa Reale* , così vi premunirete contro questo infernale progetto esaminando con attenzione le noci di cocco , gl' ignami , l' acqua ec. e facendone gustare

ftare ogni volta a chi ve le venderà : il veleno è di un fegreto così fottile, che immediatamente corrompe le forgenti della vita. Si trova l'oftrica perla nell' ifola di *Onchow*, onde potrete fare acquifto di quefta ricca produzione. Il rimanente riguarda i varj luoghi e ftazioni che doveva fare nella rotta.

Al Capitolo XXIX fi parla della baia di *Karakakooa*: ecco la defcrizione di quefta baia. Effa è fituata nella Cofta occidentale dell' ifola *Owhyhee* in un pofto chiamato *Akona*; ha circa un miglio di lunghezza, ed è terminata da due punte di terra baffe lontane l'una dall'altra una lega e mezzo al s. s. e. e al n. n. o. Il villaggio di *Kowrowa* occupa la punta fettentrionale che è finita e fterile, e vi è nel fondo della baia, preffo un bofchetto di grandi cocotieri, un' altra borgata di una eftenfione più confiderabile nominata *Kakoa*. L' intervallo che le fepara viene occupato da un' alta montagna di faffo inacceffibile dalla parte del mare. La Cofta dalla parte del fud è difuguale fino a un miglio nell' interno delle terre; al di là il terreno fi alza poco a poco ed è pieno di campi coltivati e chiufi, e di bofchetti di alberi di cocco, fra i quali le abitazioni degli ifolani fono fparfe in gran numero. La riva che circonda la baia è uno fcoglio di corallo nero, ec.

Nello fteffo Capitolo fi nomina *Eappo*, felvaggio che portò le offa dell' illuftre navigatore *Cook* al Capitano *Clerke*. Quefto racconto non può effere che intereffante onde lo riportiamo colle fteffe parole dello fcrittore di vifta:

» Un

» Un capo che si chiama *Eappo*, personaggio della prima importanza, venne a domandarci la pace per parte di *Terreeoboo*, e ci portò de' regali. Ricevemmo i presenti e gli rispondemmo, che non avrebbe ottenuta la pace, se non dopo di averci resi gli avanzi del capitano *Cook*. Egli ci disse che la carne de nostri soldati di marina, e le ossa del petto erano state bruciate, ma che quelle delle braccia, delle mani, delle gambe e delle cosce erano state divise fra i capi inferiori; che si era però disposto altrimenti del corpo del capitano *Cook*; la testa era stata data a un gran capo chiamato *Kahoo opeou*, la carne a *Maiha-Maiha*, e le cosce, le gambe e le braccia a *Terreeoboo*. Fra le ore 10 e 11 una moltitudine d'isolani scese dalla collina: essi formavano una specie di processione; portavano una canna o due di zucchero sulle loro spalle, ed avevano in mano de' frutti dell' albero del pane, del taro e de' banani; erano preceduti da due tamburi, che arrivati alla riva del mare, si assisero appiè del padiglione bianco, e cominciarono a battere su' loro stromenti; gli altri selvaggi si avanzarono e dopo aver depositati i detti donativi si ritirarono collo stesso ordine. Noi non tardammo a rivedere *Eappo* vestito di un lungo manto di piume: egli teneva qualche cosa, con molta premura, ed essendosi posto sopra uno scoglio, fece segnale che gli si spedisse un canot. Il capitano *Clerke* pensò che *Eappo* recasse gli avanzi dell' infelice *Cook*; e non s' ingannò; prese dunque lo scappavia, e andò in persona a riceverli, seguito da altri in una

scia-

fcialuppa : quando fu al pofto, *Eappo* entrò nello fcappavia e confegnò gli avanzi di *Cook* involti in una quantità confiderabile di belliffimo panno nuovo, ricoperto di un manto fparfo di piume bianche e nere. Nel pacchetto fi trovarono le mani di *Cook* ben intere; quefte furono riconofciute a una larga cicatrice che feparava il pollice dall' indice; vi trovammo di più l' offo del metacarpo e la tefta fpogliata dalla carne; la capigliatura era ftata tagliata, ed era feparata dal cranio ed unita alle orecchie; gli offi della faccia mancavano; vi furono ancora trovate le offa delle braccia dalle quali pendeva la pelle; le offa delle gambe e delle cofce riunite, ma fenza piede; i ligamenti delle giunture erano in buono ftato; tutto pareva effere ftato al fuoco, fuori delle mani che confervavano la loro carne, ma che erano tagliate in varj luoghi e ripiene di fale, affinchè, fecondo tutta l' apparenza, duraffero più. *Eappo* ci diffe, che alcuni de' capi fi erano impadroniti della mandibula inferiore e de' piedi, e che *Terreeoboo* metteva in ufo tutti i fuoi mezzi per riaverli. *Eappo* ed il figlio del re vennero a bordo la mattina de' 21, e ci recarono il refto delle offa del capitano *Cook*, le due canne del fuo fucile, le fue fcarpe, alcune altre cofe ec.

Il ritratto di *Abinui* miniftro di *Taheo* di cui fi parla al capitolo XXX ci vien dato dal capitano *Dixon*; egli lo chiama *Abbenooe*, e così lo defcrive. *Abbenooe* è di mediocre ftatura, e pareva che aveffe cinquanta anni. Quando fu veduto la prima volta a *Oneeheow*, il di lui corpo era coperto di una lebbra bianca, ed i fuoi

ſuoi occhi parevano molto indeboliti ; tuttociò proveniva dall' uſo ſmoderato che faceva dell' *ava*; ma ceſsò di beverne quando ſe gli fecero comprendere le conſeguenze ; la ſua pelle cominciò a riprendere il color naturale, gli occhi la vivacità, ed in breve tornò in perfetta ſalute e in tutto il ſuo vigore ec.

La Memoria che accenna Meares nell' ultimo Capitolo è ſtata ſaggiamente compendiata dal cittadino Billecocq in queſti termini . : Aì 24 di aprile 1789 l' *Ifigenìa* fece ritorno all' *entrata di Nootka* , e la *Coſta Nord Oveſt d' America* vi giunſe pochi giorni dopo : queſti due vaſcelli trovarono , entrando in quel porto , due baſtimenti americani che vi avevano svernato ; uno nominato la *Columbia* , l' altro il *Washington* : nel dì 29 dello ſteſſo meſe la *Coſta Nord-Oveſt d' America* partì per andare a trafficare al nord, come pure per riconoſcere l' *Arcipelago di S. Lazzaro* : nel dì 6 di maggio l' *Ifigenìa* eſſendo all' ancora nell' *entrata di Nootka* , un vaſcello da guerra Spagnuolo di 26 cannoni , nominato la *Principeſſa* , comandato da Don Giuſeppe Stefano Martinez , che aveva fatto vela dal *porto S. Biagio* nella provincia del Meſſico , venne a ſtazionare nell' *entrata di Nootka* , e vi fu raggiunto ai 13 dello ſteſſo meſe da un altro legno corſaro di 16 cannoni , nominato il *S. Carlo* il quale era partito anch' eſſo da *S. Biagio* carico d' artiglierìa e d' altre munizioni da guerra ; dopo l'epoca dell'arrivo della *Principeſſa* fino ai 14 maggio , il capitano Douglas e gli ufiziali ſpagnuoli ſi trattarono con tutti i riguardi reciproci , e con tutti i ſegni di politezza , che do-

dovevano attenderfi gli uni dagli altri; i noftri ottennero di più da D. Martinez molte provvifioni pe' bifogni del vafcello; ma nel detto giorno il capitano Douglas ricevè ordine di renderfi a bordo della *Principeffa*, ove con molta forprefa fentì D. Martinez dichiarargli, che aveva ordine del fuo re di impadronirfi di tutti i baftimenti che aveffe trovati fulla Cofta, e che perciò da quel momento era fuo prigioniero; in confeguenza D. Martinez ordinò a'fuoi ufiziali di prender poffeffo dell' *Ifigenìa* a nome di S. M. Cattolica, il che fecero nello fteffo momento; e gli ufiziali e l' equipaggio del vafcello furono trafportati immediatamente a bordo del baftimento fpagnuolo, come prigionieri, ed impiegati immediatamente nelle fucine o aggravati da' più cattivi trattamenti. Ritornata la *Cofta Nord-Oveft d' America* nel porto di *Nootka* ai 9 di giugno, quefto vafcello fu egualmente arreftato dalle fcialuppe di D. Martinez, e l' ufiziale fpagnuolo dopo efferfi così refo padrone della *Cofta Nord-Oveft d' America*, l' impiegò ad un viaggio di traffico, da cui il vafcello tornò dopo circa 20 giorni con 75 pelli ec. Quanto all' equipaggio del detto legno la *Cofta Nord-Oveft* abbandonò l' *entrata*, effendo montato fopra uno de' due vafcelli americani.

L' Appendice del Volume ultimo non contiene che un eftratto di diverfi paragrafi de' viaggi fatti da *Portlock*, e *Dixon* ne' quali fi parla di Meares. Effi fono più perfonalità che ftoria, e perciò li abbandoniamo, non recando tale ommiffione veruna mancanza all' opera di Meares.

F I N E.